QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Anno 93 - Num. 293
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-083, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Pacchi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il ceto medio — e i sottoproletari

Leggevo or è qualche giorno su *La Stampa* le lagnanze di alcuni inquilini di case popolari che non sono in grado di riscattare, sia pure alle condizioni propizie offerte, l'alloggio che abitano e temono di dover sloggiare; e, passando da una riflessione all'altra, mi ponevo il problema: se nel centenario dell'unità uno scrittore volesse tratteggiare quale sia stato il ceto più favorito da tutti i governi, che risposta darebbe? Non esitavo a rispondere: il ceto che si considera più trascurato, il ceto medio.

Medio non perché stia proprio nel mezzo della scala sociale, ma perché costituisce il baricentro di quella figura che un tempo era una piramide, ed oggi ha uno strato più basso relativamente ristretto (sottoproletariato), poi si allarga (operai, piccoli coltivatori diretti, piccoli mezzadri, salariati del pubblico impiego), prende a restringersi, e quindi assume la forma di una piramide i cui lati si approssimano con una rapida inclinazione.

Dalla unificazione, ed anche prima, dovunque all'idea della rassegnazione, del restare nel posto che Dio ha assegnato, succedeva un fermento illuminista, si è parlato di elevare chi stava più in basso. Ma quali le vie della elevazione? da noi, per la mancanza, fino all'inizio del secolo, di grande industria, non attecchì mai l'idea dell'operaio futuro artefice della società, che oltr'Alpe qualcuno enunciava («il tempo dell'operaio»: ricordate l'amara ironia su questo spunto di Daudet, nel suo *Jack*?). Apparvero sempre, per ragioni analoghe, poco persuasive le storie anglosassoni del fattorino che aveva nelle sue tasche il bastone di maresciallo di grande capitano d'industria o di uomo di banca; l'aspirazione conclamata fu quella del piccolo proprietario. Che resisté tenace, in ogni àmbito, e resiste tuttora, anche se attrezzature industriali, tecnica agricola, economia, sono sempre meno favorevoli alla piccola proprietà. Mi chiedo a volte se non ci sia in quel culto un residuo ancestrale, Plinio il vecchio che rimpiangeva che i generali non coltivassero più la terra, i suoi contemporanei che consideravano una età dell'oro quella in cui lo Stato, costituito del solo Lazio, era abitato da proprietari di fazzoletti di terra ch'erano ad un tempo contadini e soldati.

L'aspirazione alla piccola proprietà, le cui manifestazioni recenti si chiamano riforma fondiaria e protezione dei coltivatori diretti, fu quella conclamata (e non sempre logicamente perseguita). Lo strumento mai proclamato ma costantemente usato per formare un ceto medio, fu la creazione e dilatazione di una classe impiegatizia. Amici che ben conoscono il Sud-America, mi dicono che abbiamo torto di ridere dei quadri di certi eserciti, la cui potenza militare è zero; di non comprendere che sono strumenti di elevazione e fusione sociale, quel ch'era prima della rivoluzione francese il clero tanto numeroso. E penso che sia anche sotto questo aspetto che occorra considerare il problema della burocrazia italiana e delle forze armate (e pure gli atteggiamenti di nostri uomini politici di fronte al problema del disarmo).

Forse inconsciamente dalla unificazione in poi si ebbe l'intuito, che non mi sembra infelice, che anziché spingersi negli strati più profondi, si dovesse cercar di bonificare, di migliorare nel tenore di vita (e, con questo, nel costume, nella cultura) zone abbastanza basse, ma non infime: ritenendo che per un processo di osmosi, ciò sarebbe valso a risanare anche il fondo della piramide. I meridionalisti (da Fortunato a Salvemini, che pur ricordava sempre la borsa di studio di sessanta lire che gli aveva permesso di studiare a Firenze) non hanno abbastanza considerato questo apporto dell'Italia unita, che ha permesso a tanti e tanti giovani di sfuggire ed alla miseria ed al peggior torpore provinciale, divenendo impiegati od ufficiali o sottufficiali (degli ultimi cinquant'anni il risucchio professionale verso il nord e degli ultimi trenta quello dell'industria).

Un punto di confluenza tra l'aspirazione alla piccola proprietà, in cui i politici scorgono un riparo contro la diffusione di idee socialiste, e l'ampliamento della burocrazia, drenaggio di ceti poveri, non poverissimi, è stato dato dalla edilizia sovvenzionata. Purtroppo i nostri studiosi amano i grandi temi economici, e poco si soffermano sulla realtà quotidiana. Che bel libro d'insieme si potrebbe scrivere sulla edilizia sovvenzionata, su ciò che ha rappresentato per la piccola, la media, la grande burocrazia; per quest'ultima, vorrei anche qualche raffronto storico con quelli ch'erano i doni dei sovrani assoluti a coloro che li avevano bene serviti.

L'aspirazione alla casa di proprietà è stata così coltivata e si è così diffusa, che tutti i partiti hanno appoggiato quel riscatto degli alloggi che in origine dovevano essere dei più umili, pure se in contrasto con l'idea di un demanio destinato invece ad assicurare un tetto ai poveri.

Sentimento comune, rispetto a cui non si nota distinzione di partiti, questo che occorra aiutare il ceto medio: agevolarne la formazione e rinsaldarlo. Gli uomini di governo hanno trovato qui concorde la grande industria, la banca. Gli scrittori liberisti, i critici della economia dirigista, hanno spesso fondatamente insistito sulle frequenti alleanze tra le grandi potenze economiche da un lato, le maestranze operaie e gl'impiegati dall'altro.

Sarebbe lungo elencare le manifestazioni del convincimento che la società si consolidi con la formazione di un ceto medio. Una è la tendenza ad elevare nel sistema tributario i minimi di reddito non imponibili.

Chi guarda cento anni di storia d'Italia è tratto a dare un giudizio non severo, ed anche positivo, su quanto venne operato nel primo cinquantennio. Sarebbe forse stata impresa sproporzionata alle forze tentare profonde riforme di struttura e di costume, prendere di petto i *don Luigini* tanto deprecati da Salvemini e da Carlo Levi, attaccare l'ultimo strato anziché bonificare quello meno profondo.

Ma oggi il sottoproletariato non costituisce più la maggioranza della popolazione, l'Italia ha una notevole industria, la ricchezza nazionale non è più tale da collocarci agli ultimi posti, e tutto il quadro mondiale è mutato: pare che occorrerebbe una modifica di rotta. Sembra che ora non sia più impossibile quel che poteva considerarsi tale nel 1861 od ancor trent'anni più tardi: distruggere il sottoproletariato, con le sue tipiche forme di mal costume, cancellare l'analfabetismo.

Ma se s'imbocca questa via occorrono revisioni.

L'ideale, nulla togliere al ceto medio, far pagare il prezzo dell'opera ai più ricchi. Se però è vero quel che i competenti spesso dicono, sulla difficoltà d'individuare gli alti redditi, sul timore di emigrazioni di capitale, ogni classe deve concorrere. Diviene discutibile non richiedere tributi diretti a chi ha un po' più dell'indispensabile, allorché i bilanci gravano sulle imposte indirette, sostenute pur dai poverissimi; discutibile far contribuire la collettività alla formazione di piccoli proprietari, fino a che c'è chi dorme in grotte o sotto i ponti.

Troppi squilibri appaiono inquietanti. Assillante il problema cui l'editoriale di martedì accennava, il fatto che chi perde il suo posto di lavoro debba temere di non trovarne mai più un altro; ma mentre ciò avviene per l'operaio e l'impiegato privato, senza garanzie di stabilità, nel pubblico impiego solo mancanze di estrema gravità (avere ucciso ad un tempo il padre e la madre, soglio dire scherzosamente; va da sé che esagero, ma non troppo) conducono alla rimozione.

Se vogliamo davvero inserirci in un sistema di grandi democrazie, gravitare più verso il centro d'Europa che verso i Paesi iberici o balcanici, occorre affrontare — l'ora sembra giunta — il risanamento del ceto più basso, del fondo della piramide.

Massa fluida, non è fondamento di alcun partito, e ciascuno può a volta a volta servirsene; il gioco dei partiti si fa assai meglio sul ceto medio. Ancora una volta se ci saranno veri uomini di Stato essi si riveleranno con un'azione che non si confonderà con quella di alcun partito.

A. C. Jemolo

Martedì a scrutinio segreto la votazione del nuovo governo siciliano

La d.c. inizia trattative con Milazzo per cercare una soluzione della crisi

Oggi un incontro tra l'on. Lanza e l'ex-presidente - Milazzo si dice sicuro di essere rieletto; tutti i deputati della maggioranza, compresi i due "franchi tiratori" di lunedì scorso, gli riaffermano la loro fedeltà - Non essendo stato votato il bilancio, i Comuni dell'isola si trovano in una difficile situazione finanziaria - Mancano i fondi per gli impiegati e per i doni di Natale alle classi più povere, un mezzo ritenuto efficiente ai fini elettorali

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10 dicembre.

L'on. Milazzo continua a dirsi molto sicuro di sé ed afferma di dover essere chiamato nuovamente a presiedere la Regione quando, martedì, i deputati regionali si riuniranno nel Palazzo dei Normanni per eleggere la nuova Giunta. Oggi, alla riunione della Giunta dimissionaria, formata da cristiano-sociali e indipendenti, ha espresso l'opinione che la sua formula di governo, fondata sull'appoggio esterno delle sinistre, resta sempre valida.

Gli è stato ricordato che la sua tenue maggioranza è crollata lunedì scorso, in seguito al voto di due «franchi tiratori»; ma egli non ha voluto parlarne e non ha ripetuto le accuse riportate ieri sera da un quotidiano di sinistra, secondo il quale due indipendenti sarebbero stati «comprati» dalla dc. Milazzo ha, invece, fatto comprendere che spera addirittura di vedere aumentare il numero dei suoi sostenitori, senza dover ricorrere ad intese preliminari con gli altri gruppi, e cioè che spera di veder passare nelle sue file altri transfughi.

Queste sue opinioni ricordano ciò che egli ebbe a dire in agosto, prima della formazione del governo. I fatti potrebbero forse dargli ragione anche adesso perché stasera tutti i deputati della maggioranza gli hanno pienamente riconfermato la loro fiducia dopo una riunione, protrattasi per cinque ore, nello storico palazzo Butera. Vi hanno partecipato comunisti, socialisti, milazziani e indipendenti con tutti i loro uomini, eccettuati quelli che si trovano a Roma o sono ammalati. Dovevano quindi esservi, sotto le volte ricoperte dai famosi affreschi, anche i due «franchi tiratori» che hanno fatto cadere il governo lunedì scorso.

In un comunicato, approvato alla unanimità, è stato sottolineato che «tutti i deputati della maggioranza confermano il loro precedente impegno per lo sviluppo economico e sociale dell'isola, e ravvisano nella presidenza di Silvio Milazzo, l'elemento, oggi come allora decisivo, per mantenere l'unione e per garantire il conseguimento degli obiettivi autonomistici».

Nel comunicato si dice inoltre che sarà necessario un più completo esame della situazione e che i deputati della maggioranza «ritengono possibile ed auspicano, tenendo anche conto di taluni ed importanti elementi di convergenza emersi durante il dibattito sul bilancio, un più largo schieramento autonomistico».

Stamattina, sempre diretta da Milazzo, si era riunita la Giunta. Il vice-presidente della Regione, Majorana, ha ribadito la sua perplessità per l'infiltramento di elementi di estrema sinistra nei gangli principali della vita amministrativa. Si tratta dei comunisti, ai quali negli ultimi mesi è stata affidata la direzione degli otto Consorzi agrari siciliani, da cui sono stati estromessi i dirigenti democristiani; ed inoltre dell'impegno di Milazzo per la nomina di un comunista alla direzione della Cassa di Risparmio e di un altro comunista alla vicepresidenza dell'Ente per la riforma agraria. In più, ad un comunista indipendente, D'Antoni, è andata la presidenza dell'Ente per la celebrazione del centenario del Risorgimento, ente che si è visto assegnare ben mezzo miliardo per i suoi compiti.

Alla riunione della Giunta era stato invitato anche un deputato monarchico, il duca Paternò, che finora ha appoggiato il governo dall'esterno; ma il giovanissimo deputato — ha soltanto venticinque anni — ha detto che la sua presenza non andava interpretata come un impegno politico. Non sono, invece, intervenuti due deputati della maggioranza: l'assessore Marullo, indipendente, che avrebbe perso il treno, e l'assessore Cattabiano, cristiano-sociale, colpito da un improvviso attacco di appendicite.

Come è stato fatto rilevare, è urgente risolvere la crisi, perché l'esercizio provvisorio è scaduto e i prestiti concessi dal Banco di Sicilia bastano appena per gli impegni fissi, cioè per pagare gli stipendi. Ma non sono sufficienti per corrispondere le varie indennità, che spesso rappresentano un'integrazione essenziale dello stipendio. E non permettono di far fronte alle richieste di anticipazioni già presentate da quasi tutti i Comuni che si trovano, di conseguenza, nell'impossibilità di offrire i consueti doni natalizi ai disoccupati ed agli altri indigenti. Si tratta di un'operazione di grande importanza ai fini elettorali. Inoltre sono bloccati tutti i mandati della Corte dei Conti; e rischiano di fallire numerosi imprenditori ed appaltatori che non possono riscuotere i loro crediti.

D'altra parte tutti i gruppi temono una crisi troppo lunga, che finirebbe col portare un commissario governativo a Palermo e priverebbe i novanta deputati dei tre anni e mezzo di attività legislativa che ancora gli competono. Nessuno sembra, quindi, favorevole a nuove elezioni, anche se i cristiano-sociali insistono nel sottolineare i successi che hanno conseguito nelle ultime elezioni amministrative in alcuni piccoli comuni.

Uno sguardo allo schieramento dei partiti potrà servire a far comprendere quali siano, almeno aritmeticamente, le soluzioni possibili. I comunisti sono 21 e compatti; 11 i socialisti, dei quali 7 appartenenti alla frazione dei carristi; uno solo socialdemocratico; 9 i milazziani (ma di essi uno è da stamane a letto con l'appendicite e un altro, Majorana, ha espresso molte riserve per i favori concessi ai comunisti); 4 gli indipendenti, cioè i transfughi (un ex-missino, un ex-democristiano, due ex-monarchici); un solo monarchico, il duca Paternò, che finora aveva appoggiato il governo. Su questi voti (21+11+9+4+1 =46) s'era finora sostenuto Milazzo, il quale si era anche valso talvolta dell'astensione del solo socialdemocratico.

Gli oppositori erano 43: 8 missini, 2 liberali e 33 democristiani. Di questi ultimi uno, Grimaldi, è a letto in seguito ad infarto e uno, il presidente dell'Assemblea, Stagno D'Alcontres, non prende parte a tutte le votazioni. Ma voterà martedì per la nomina del presidente della Regione, e così potrebbe anche fare Grimaldi, se si dovesse comprendere che il risultato potrebbe dipendere dal suo voto.

Per il momento si deve, quindi, dire che, se non si vuol credere ad un semplice rimpasto della Giunta dimissionaria, ogni soluzione dipende innanzi tutto dagli accordi preventivi fra democratici cristiani e cristiano-sociali che potrebbero scaturire dalle trattative che verranno avviate domani, in seguito all'ordine del giorno votato dal direttivo del gruppo democristiano, che ha incaricato l'on. Lanza di incontrarsi con Milazzo. Si tratterà di cercare in un secondo momento, a sinistra o a destra, gli altri voti necessari per una maggioranza stabile.

Enrico Altavilla

L'on. Moro a colloquio con i capi d.c. siciliani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

(m. t.) L'on. Moro ha avuto oggi lunghi scambi di idee con il segretario regionale della dc D'Angelo, e il capo del gruppo parlamentare democristiano all'Assemblea siciliana, Lanza. Quest'ultimo è stato autorizzato a prendere contatto con Milazzo.

La dc fisserà meglio il proprio atteggiamento nel corso di una riunione dei suoi dirigenti prevista per i prossimi giorni. Oggi hanno discusso il problema gli esponenti del psi, che continueranno i lavori anche domani. Le prime indiscrezioni indicherebbero che il psi ammette la possibilità della formazione di una maggioranza di centro-sinistra (dc-Milazzo-psi-psdi), ma vuole che sia la dc a muovere i primi passi.

Si è pure riunito oggi il Comitato centrale del pci. I comunisti mantengono strettissimi contatti con Palermo e si illudono ancora di poter riprendere in breve tempo il controllo della situazione siciliana. I monarchici invieranno forse nell'isola l'on. Covelli, i liberali l'on. Bozzi, i missini due o tre loro esponenti. Liberali e monarchici hanno annunciato che si adopreranno affinché sia costituita una Giunta che escluda i marxisti.

Entusiasmo al passaggio del presidente e di Nehru



Eisenhower e Nehru rispondono alla folla che li acclama al loro passaggio in una via di Nuova Delhi (Tel.)

Eisenhower al Parlamento di Nuova Delhi conferma i legami fra America e India

"Abbiamo in comune il desiderio di vivere in pace con giustizia„ - "Non cesserò un solo istante di combattere la miseria economica„ "Il disarmo controllato è la nostra meta„ - Il Presidente rievoca l'aggressione cinese in Corea - Il discorso applaudito dai 600 deputati

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 10 dicembre.

Il Presidente americano Eisenhower, giunto ieri nella capitale indiana dopo una breve visita a Kabul, nell'Afghanistan, ha tenuto oggi un applaudito discorso al Parlamento indiano.

Ecco i brani più importanti: «E' con un senso di viva soddisfazione che ho accettato di parlare davanti a voi. Lo considero un grande onore e al tempo stesso un luminoso simbolo della sincera amicizia che lega i popoli che noi rappresentiamo. Reco a questa nazione di quattrocento milioni di uomini l'assicurazione del mio popolo che la prosperità dell'America è legata a quella dell'India in quanto entrambe sentono il profondo desiderio di vivere nella dignità umana e nella pace con giustizia. Le conquiste realizzate dalla scienza stanno aprendo all'uomo le vie di una nuova e più felice esistenza, tuttavia ciò potrà avvenire solo dall'uso che sapremo fare di quanto la scienza ci sta offrendo.

«Noi speriamo — ha continuato il Presidente — che la umanità sia avviata verso una èra migliore. Per parte mia farò tutto il possibile, come semplice uomo che lavora in mezzo ad altri uomini, per far procedere la pace sulla via della libertà, della dignità, di un destino migliore per ogni uomo, donna e bambino del mondo. Se noi daremo tutto noi stessi a favore di questa causa le generazioni che seguiranno non mancheranno di benedirci, ma se non dovessimo farlo, il pericolo della distruzione continuerà a gravare sul mondo e, non dobbiamo dimenticarlo, in caso di un nuovo conflitto mondiale la nostra generazione sarebbe la ultima.

«Dieci anni or sono il vostro onorevole primo ministro ebbe ad asserire che l'oppressione politica, le differenze razziali, la miseria economica sono tutti mali che dovranno essere tolti di mezzo se si vuole veramente assicurare la pace. La nostra Repubblica, fin dalla sua fondazione, non cessò mai un solo istante di combattere contro questi tre mali. Forse che non ne abbiamo fatto il nostro motto? Purtroppo tali mali non sono stati ancora debellati e una completa vittoria non potrà essere mai conseguita fintanto che l'umana natura non sarà trasformata. E' una lotta dura che non ci deve stancare o indurci a desistere nei nostri sforzi».

Eisenhower ha aggiunto: «Se dovessimo guardare soltanto a ciò che il mondo ha dovuto sopportare in fatto di soprusi e fallimenti potremmo concordare con i pessimisti. Anche noi americani abbiamo conosciuto l'ansia, la sofferenza e la tragedia. Decine di migliaia di nostre famiglie hanno pagato un elevato prezzo di sangue perché le Nazioni Unite e l'imperio della legge venissero mantenute nella Repubblica coreana. In moltissime nostre case vi è il posto lasciato vuoto da un agente che ha dato alcuni anni della sua giovinezza perché l'aggressione non potesse passare.

«Le notizie che ci sono giunte in America in questi dieci anni da località vicine e lontane sono state allarmanti, e non sono state poche. Di fronte a ciò abbiamo ritenuto necessario rafforzare la nostra determinazione di resistere all'aggressione, organizzando forze armate adeguate. Forze armate che non sono soltanto al nostro servizio, ma anche a disposizione dei nostri alleati e amici i quali, come noi, hanno avuto sentore del pericolo. Tuttavia tali forze hanno un unico scopo: quello difensivo».

Nella «lotta contro la miseria» e nel «disarmo controllato», Eisenhower ha indicato l'unica via che il mondo dovrà seguire se si vuole realmente ridurre «le pazze spese militari» e sottrarre milioni e milioni di persone, specie negli Stati che hanno ottenuto da poco l'indipendenza, alla triste condizione del bisogno economico.

«Tuttavia — ha proseguito Eisenhower — non dobbiamo dimenticare che non sono tanto gli armamenti a provocare le guerre quanto gli uomini. Sono gli uomini che dichiarano le guerre, quegli uomini i quali guardano al passato, ad un passato di abusi di potere, di malgoverno, di futili convinzioni e che vedono nella guerra la sola via possibile per risolvere i loro problemi.

«In nome dell'umanità non potremmo unirci nell'attuazione di un piano quinquennale o cinquantennale contro il sospetto, la sfiducia e la continuazione degli errori del passato? Non possiamo dedicarci alla rimozione o alla riduzione delle cause di tensione che esistono nel mondo? Tutto ciò è creazione dei governi, è opera incoraggiata e sostenuta dai governi. Gli uomini e le donne di tutto il mondo non debbono forse poter alzare gli occhi agli obiettivi, che possono essere raggiunti insieme e ignorare ciò che è stato per proseguire fianco a fianco verso ciò che può e deve essere? Ciò diverrà una realtà se si metterà fine alla propaganda e alle pressioni».

Il discorso di Eisenhower, interrotto più volte da applausi, è stato salutato alla fine da una acclamazione dei 600 deputati durata venti secondi.

Le accoglienze che l'India, specialmente il popolo, sta tributando al Presidente americano sono superiori ad ogni previsione. La polizia riesce a stento a contenere la folla al passaggio di Eisenhower.

Il Presidente rimarrà in India fino a lunedì prossimo. Sono previsti altri suoi colloqui con Nehru sullo sviluppo economico dell'India e anche sui contrasti fra Nuova Delhi e Pechino.

u. p.

Pella assicura che l'atomica francese non avrà effetti nocivi per l'Italia

Il ministro degli Esteri risponde al Senato alle interrogazioni sullo scoppio nel Sahara - Sulla penisola non cadranno particelle radioattive, e l'inquinamento dell'atmosfera sarà trascurabile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

L'eventuale scoppio della bomba atomica francese nel Sahara deve considerarsi pregiudizievole per la salute pubblica italiana? Il ministro degli Esteri, Pella, ha risposto negativamente a questo interrogativo nel corso della discussione su un ordine del giorno presentato al Senato.

Il ministro Pella ha innanzitutto ricordato le preoccupazioni del governo italiano nel considerare le misure da prendere a protezione della salute del Paese. Ma poi ha soggiunto che risponderà a tre precise domande che gli erano state rivolte sia nell'ordine del giorno che dai molti oratori della sinistra intervenuti nel dibattito, e cioè:

1) se l'esplosione atomica nel Sahara potrà portare danno diretto od indiretto alla popolazione italiana;

2) in caso di risposta affermativa, quali possibilità avrebbe il governo italiano sul piano del diritto internazionale per impedire tale esplosione;

3) quale atteggiamento intenda assumere il governo rispetto all'impiego delle armi nucleari in linea generale.

Non appena si ebbe notizia — ha detto Pella rispondendo in tal modo alla prima domanda — dell'eventualità dello scoppio della bomba A francese, furono presi i contatti anche ad altissimo livello (se ne parlò nell'incontro Segni-De Gaulle) e da parte francese sono stati messi a disposizione del governo italiano tutti i dati tecnici sull'esplosione. E' stata istituita un'apposita commissione composta di tre tecnici eminenti: un fisico, un clinico ed un meteorologo. Tale commissione ha preso contatto con le autorità francesi e, sulla base delle ricerche e delle notizie a disposizione, si è confermato che l'esplosione nucleare non arrecherà alcun danno all'Italia, e specialmente alla popolazione siciliana.

Tenendo conto in particolare delle osservazioni del sen. Focaccia (dc), presidente del Comitato per le ricerche nucleari, sulla pericolosità dell'esperienza, il ministro Pella ha pregato il parlamentare democristiano di voler prestare la sua collaborazione di autorevole scienziato per verificare ulteriormente la validità delle conclusioni cui sono pervenuti gli esperti.

In Italia non si avrà nessuna caduta di particelle radioattive, mentre l'aumento della radioattività atmosferica sarà assolutamente trascurabile. D'altro canto, sia negli Stati Uniti che in Russia sono stati effettuati esperimenti anche presso centri abitati e, in ogni caso, ad una distanza da tali centri assai minore di quella che dividerà il territorio italiano dalla zona in cui verrà effettuato l'esperimento.

Per quanto riguarda il problema generale delle esperienze nucleari, il ministro Pella ha dichiarato che il governo continuerà a dare il suo contributo perché si giunga al più presto a un accordo generale fra tutti i Paesi per la cessazione degli esperimenti atomici.

Le dichiarazioni di Pella sono state precedute e seguite da un ampio dibattito nel corso del quale gli oratori di sinistra hanno ribadito la pericolosità dell'esperimento atomico francese e la necessità di richiedere al governo di Parigi e, ove occorra, all'Onu, la sospensione degli esperimenti stessi. Ma questa tesi, che era d'altra parte contenuta nell'ordine del giorno, è stata respinta dalla assemblea con 108 voti contro 81 voti socialcomunisti.

Per appello nominale è stata, invece, approvata una mozione presentata dai democristiani e nella quale è detto, fra l'altro, che «considerato che tali conseguenze potrebbero riuscire pericolose alla salute pubblica soltanto se non venissero rispettate alcune inderogabili condizioni di cautela e di sicurezza; prende atto dalla assicurazioni del governo e della sua riaffermata volontà di adoperarsi allo scopo di concludere un auspicato accordo di tutti gli Stati al fine di far cessare gli esperimenti atomici in ogni parte della terra». Questa mozione è stata approvata con 110 voti favorevoli e 76 contrari.

v. s.

Energica protesta ufficiale italiana a Vienna per i provocatori discorsi del sottosegretario Gschnitzer

La nota, redatta in termini molto fermi, è stata presentata dal nostro ambasciatore Guidotti al ministro Kreisky - L'atteggiamento di Gschnitzer è giudicato incompatibile con la sua carica di capo della commissione austriaca che conduce i negoziati con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 dicembre.

L'ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, ha presentato oggi da parte del nostro governo una protesta ufficiale al ministro degli Esteri austriaco Kreisky: la protesta, redatta in termini molto fermi — può essere considerata anzi come il più deciso passo diplomatico compiuto da parte italiana nel corso di tutta la controversia alto-atesina — è stata provocata dal violento discorso tenuto il 7 dicembre a Innsbruck dal sottosegretario agli Esteri del governo austriaco, prof. Gschnitzer.

Il politico tirolese in quell'occasione, con notevole disinvoltura per la carica e la responsabilità di governo che ricopre, aveva chiesto apertamente il diritto all'autodecisione per i sud-tirolesi e accusato l'Italia di perseguire nell'Alto Adige una politica d'impronta fascista.

Pochi giorni or sono l'ambasciatore Guidotti aveva già compiuto un passo diplomatico presso il ministero degli Esteri di Vienna per una frase equivoca pronunciata da Kreisky in Parlamento: allora il ministro, adducendo motivi di lavoro, non aveva ricevuto il nostro diplomatico; oggi e Guidotti è riuscito di conferire con Kreisky.

Sulle cose dette nell'incontro odierno che è stato, secondo quanto si apprende, molto freddo, regna stasera la massima riservatezza tanto negli ambienti politici austriaci che in quelli del nostro corpo diplomatico. Da informazioni filtrate negli ambienti giornalistici viennesi si è riusciti tuttavia ad apprendere che l'ambasciatore, fra l'altro, ha fatto sapere a Kreisky che il suo sottosegretario usò, nel famoso discorso di Innsbruck, espressioni, paragoni e minacce politiche inconciliabili con la linea ufficiale di Vienna e inammissibili sia con la carica che Gschnitzer ricopre nel governo, sia con quella che, ufficialmente, riveste in qualità di capo della commissione austriaca incaricata di trattare con la nostra ambasciata sui punti controversi della vertenza. La incompatibilità avvertita tra lo Gschnitzer agitatore a Innsbruck e lo Gschnitzer negoziatore a Vienna sarebbe stata insistentemente sottolineata e fatta presente a Kreisky dal diplomatico italiano.

Guidotti avrebbe inoltre rilevato che gli atteggiamenti estremamente disinvolti di Gschnitzer compromettono il buon esito di un accordo, rimanendo profondamente scossa, nella parte italiana, quella fiducia nella correttezza dell'altra parte, fiducia elementarmente necessaria per giungere a una soluzione positiva. Si noti bene che oggi stesso, mentre Kreisky ascoltava le ferme parole del nostro ambasciatore, Gschnitzer ripeteva, in un altro punto della capitale, parola per parola, davanti alla sessione viennese della Lega irredentistica *Berg Isel Bund*, il medesimo discorso oltranzista tenuto a Innsbruck e che ha provocato la protesta.

Questa incomprensibile situazione ha fatto sorgere molte perplessità: non si esclude affatto che Gschnitzer tenti di forzare la mano a Vienna, formulando opinioni e prendendo di sua propria iniziativa atteggiamenti in pubblico, senza neppure consultarsi preventivamente col proprio governo. Nell'ultima settimana si è avuta netta la sensazione che Gschnitzer, e i tirolesi che lui rappresenta, vogliano tracciare una loro politica indipendente e imporla, con la forza della demagogia, a Vienna. Ripetiamo ciò che già osservammo due giorni fa: Gschnitzer punta sulla linea di maggior tensione, insofferente come chiaramente appare, del tatticismo più prudente del suo ministro Kreisky.

Enzo Bettiza

CRONACA CITTADINA

Un problema che assilla molte famiglie

Aprire la via degli studi ai giovani più meritevoli

Domenica il Comune premierà gli alunni migliori delle scuole d'avviamento con qualche libro e un piccolo sussidio - E' invece necessario che si istituiscano borse di studio per consentire ai più capaci di continuare le scuole sino ai 18 anni

Al teatro Alfieri, domenica mattina alle 10,30 saranno premiati 577 alunni meritevoli appartenenti a tutte le scuole civiche (cioè direttamente gestite dal Comune), diurne, serali, festive. Si tratta di 135 alunni della professionale Clotilde di Savoia, della media Maria Pia di Savoia, della scuola d'arte ceramica, dell'avviamento fotografico, dell'avviamento Artigrafiche, dell'istituto agrario e dell'avviamento Bonafous: avranno in dono alcuni libri. Altri 365 alunni dei corsi serali e festivi commerciali riceveranno premi di due o tremila lire. Infine a 74 allievi dei corsi serali specializzati saranno assegnati attrezzi tecnici.

Tra i ragazzi premiati, molti hanno conseguito votazioni molto brillanti con medie dell'8 e del 9, pur studiando in condizioni spesso disagiate, senza possibilità di aiuti, senza l'ausilio di lezioni private. Qualche libro o poche migliaia di lire sono ben poca cosa, un sussidio irrisorio. Buona parte di questi giovani, anche se molto dotati, sono costretti, a 14 anni, al termine della scuola obbligatoria, ad interrompere gli studi e a cercarsi un lavoro. In questo modo non si può dire che la selezione si operi per merito.

E' necessario invece che i giovani di condizioni modeste, ma capaci e intelligenti, siano aiutati a proseguire gli studi almeno sino ai 18 anni. Bisogna che le famiglie possano attendere ancora qualche anno il loro contributo al bilancio familiare. Come si può ottenere? Con un mezzo solo: le borse di studio. Ma devono essere vere borse di studio, capaci di costituire per il giovane la sicurezza d'arrivare alla licenza.

Vediamo la situazione attuale: tra Torino e provincia ci sono circa 28 mila ragazzi che frequentano l'avviamento e 18 mila che frequentano la media inferiore; 1700 si recano alle scuole post-elementari. Che cosa si fa per aiutare chi ne ha bisogno? Il nostro Comune stanzia ogni anno per queste scuole 3 milioni e 600 mila lire divise in 331 borse da 10 mila lire per l'avviamento e da 13 mila per le medie. Altri 3 milioni e mezzo stanzia la Provincia: 55 borse da 50 mila lire e 25 da 30 mila divise tra medie inferiori e superiori ed avviamento; 16 milioni fissa lo Stato per borse da 60 a 80 mila lire destinate ad allievi di ogni grado scolastico.

E' troppo poco. Le borse di studio del Comune sono insufficienti come entità. Quelle della Provincia e dello Stato, d'importo un po' più elevato, sono scarse di numero. «*I premi per i ragazzi studiosi* — ci ha detto il provveditore prof. Lama — *sono un incitamento a fare sempre meglio. Ma io mi auguro, per il bene della scuola e della società che le borse di studio siano più numerose e soprattutto più ricche, per venire incontro alle classi più modeste. E questo per due ragioni: e per consentire a ciascuno di poter adempiere all'obbligo scolastico fino ai 14 anni e per assicurare agli alunni meritevoli la prosecuzione nella carriera degli studi. Soltanto se l'assistenza incomincia in modo concreto nelle scuole medie, per essere poi continuata dai collegi universitari, noi possiamo assicurare alla classe dirigente di domani quella riserva di forze vive e fresche di cui si sente tanto il bisogno*».

La nostra città dovrebbe assegnare un certo numero di borse di studio per aiutare ogni anno i cento allievi più diligenti delle scuole di avviamento. Il valore di ciascuna potrebbe aggirarsi sulle 200-300 mila lire. Non si tratta, in complesso, di una somma eccezionale. Quando si pensa che in ogni bilancio il Comune stanzia fondi non indifferenti per sussidi più o meno utili ad accademie e a varie società perfino a quelle di calcio, si potrebbero trovare anche i mezzi per far continuare gli studi, almeno sino a 18 anni, ai giovani che hanno dimostrato le migliori qualità nell'avviamento e appartengano a famiglie di modeste condizioni finanziarie. Sarebbe anche un utile mezzo per incoraggiare tutti a studiare di più.

Esperti di sei Nazioni per il traffico cittadino

Si sono svolti a Torino i lavori dell'Unione internazionale trasporti pubblici, con la partecipazione dei delegati di sei nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Belgio e Olanda.

Tema dei lavori, i problemi della viabilità in rapporto all'accentuarsi progressivo del traffico cittadino. Tra i partecipanti c'era anche l'ing. Mischer, dell'azienda tranviaria di Basilea, che fu già nominato membro della commissione tecnica per il piano di riforma dell'Atm. Domani l'ing. Mischer ed i suoi colleghi riferiranno all'avv. Peyron le conclusioni raggiunte in questo settore.

Elezioni al Politecnico

La lista di centro-sinistra ha conservato la maggioranza

Si sono concluse al Politecnico le elezioni per il rinnovo delle cariche nell'associazione studentesca: vi hanno partecipato 1500 su 2400 allievi dell'Istituto. Nella facoltà d'ingegneria erano state presentate quattro liste; la numero 1, indipendente dai partiti, con programma essenzialmente tecnico; la numero 2, già in maggioranza l'anno scorso, indipendente, con orientamento politico di centro-sinistra; la numero 3 «anticlericale ed anticomunista»; la numero 4, indipendente, su piano simile alla lista n. 1. Per la facoltà di architettura le liste erano tre.

Ecco i risultati delle elezioni: «Ingegneria» (1375 votanti, su 2000 circa iscritti): lista n. «1»: 400 voti (8 seggi); n. «2»: 572 voti (15 seggi); n. «3»: 53 voti (un seggio); n. «4»: 30 voti (nessun seggio); 86 voti (4 seggi) sono andati a candidati non collegati da liste.

«Architettura» (228 votanti su circa 400 iscritti): lista n. «1»: 133 voti (8 seggi); n. «2»: 24 voti (2 seggi); n. «3»: 71 voti (quattro seggi).

La maggioranza rimane confermata al gruppo che già aveva vinto le elezioni nel '58.

I consumatori collaborino nel controllo dei prezzi

Riunione in Prefettura in previsione degli acquisti di Natale

Il prefetto dott. Saporiti ha presieduto ieri una riunione alla quale hanno partecipato i sindaci e gli assessori dell'Annona di Torino, Chivasso, Susa, Pinerolo ed Ivrea, il segretario della Camera di Commercio, il direttore dell'Act, rappresentanti del Consorzio Agrario, dell'Associazione Commercianti, dei coltivatori diretti e dei sindacati. E' stato esaminato l'andamento dei prezzi nell'imminenza degli acquisti natalizi.

Al termine, la Prefettura ha emesso un comunicato:

«Dalla esauriente discussione è emerso il convincimento che, anche in conseguenza della prevista affluenza delle merci di più largo consumo, sia da escludere l'eventualità di un sensibile aumento dei prezzi in genere. Allo scopo tuttavia di evitare artificiosi aumenti in certi settori o da parte di qualche commerciante poco scrupoloso, è stato suggerito che i consumatori provvedano agli acquisti con tempestività».

Produttori, enti pubblici e commercianti — prosegue il comunicato — dovrebbero assicurare l'ordinato afflusso dei vari generi e i consumatori orientarsi sulla scelta del negozio e degli oggetti prima di passare all'acquisto. Sia fatto scrupolosamente osservare l'obbligo per i commercianti, della esposizione dei cartellini dei prezzi; è oltre tutto una utilissima forma di pubblicità in favore dei commercianti seri ed onesti. Sia effettuato un attento controllo dei pesi e delle misure.

Ulteriori assicurazioni sulla stabilità dei prezzi nel periodo natalizio sono state fornite dal presidente dell'Associazione commercianti, [illegible] Demarchi, il quale ha dichiarato: «Riconfermo che preoccupazioni ed allarmi circa manovre per aumenti artificiosi dei prezzi dei generi di largo consumo sono da escludersi, avute presenti la congiuntura economica, l'abbondanza dei rifornimenti e la necessità assoluta che i commercianti hanno di realizzare onde far fronte alle scadenze di fine anno».

Tragica e misteriosa fine di una vecchia di 81 anno in via S. Secondo

Due studenti rientrando nella camera d'affitto trovano la padrona morta con la testa spaccata

La scoperta a mezzanotte, dopo una vacanza di due giorni - Una donna che fa servizio a ore vide la vittima per l'ultima volta lunedì pomeriggio - Nell'alloggio alcuni elementi fanno pensare al delitto, altri alla disgrazia - Denaro e oggetti preziosi sono stati trovati al loro posto - La perizia necroscopica confermerebbe l'ipotesi di un assassinio



La cameriera Antonietta Fornaro; la stanza dove è stato trovato il cadavere; la barista di via San Secondo

Polizia e Magistratura si stanno interessando della tragica e misteriosa fine di una donna di 81 anno, la signora Maria Fuso ved. Vesconi, che abitava in via San Secondo 22, al secondo piano, in un alloggetto di due camere e servizi. Tutte le ipotesi vengono esaminate, anche quella dell'omicidio. La donna viveva sola, ma affittava una delle due camere a due studenti, entrambi ventiquattrenni e residenti a Fossano. Alberto Meliano che frequenta l'ultimo anno di ingegneria e Giuseppe [illegible] dell'ultimo anno di farmacia; erano presso di lei da tre mesi. La Fuso, oltre alla retta dei due universitari, complessivamente 14 mila lire al mese, riscuoteva 60 mila lire mensili dal consigliere provinciale geom. Daniele Oberto, abitante in corso Tassoni 26, per un vitalizio concordato con lui due anni fa con la vendita di un alloggio che ella possedeva in via Nizza 15.

I due studenti avevano lasciato l'abitazione di via S. Secondo 22 nelle prime ore di lunedì per andare a trascorrere a casa la giornata festiva di martedì. Nello stesso pomeriggio di lunedì nella casa della Fuso si era recata, per le pulizie che di solito andava a fare il lunedì e il giovedì, la cameriera Antonietta Fornaro, di 28 anni, abitante in via Magenta 51. Uscì dall'alloggio alle 18 meno dieci; lei è l'ultima persona che vide la Fuso viva.

Mercoledì sera, pochi minuti prima della mezzanotte, i due studenti sono rientrati e hanno trovato la vecchia stesa sul pavimento della camera da pranzo che le serviva anche da camera da letto, con il viso imbrattato di sangue. Sulle prime hanno creduto che fosse soltanto ferita e sono scesi di corsa, sono entrati nel bar di fronte, in via San Secondo 20 e, in preda a grande agitazione per la impressionante scoperta fatta, hanno telefonato alla Croce Rossa e al commissariato San Secondo. Pochi minuti dopo giungeva l'autoambulanza. Gli studenti accompagnavano gli infermieri nell'alloggio, ma i militi constatavano che la donna era morta e non la toccavano. Arrivava anche la polizia: il dott. Vacca del commissariato di San Secondo, il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Mobile.

La vecchia, vestita ma senza scarpe, era supina sul pavimento della camera da pranzo, tra la porta e la tavola, con il braccio destro aperto e sull'avambraccio uno straccio inzuppato di sangue. Il suo volto era irriconoscibile, trasformato in una maschera di sangue; altro sangue era sul pavimento, sotto la testa. Di fronte ad elementi che con facilità facevano pensare a un delitto, i funzionari s'affrettavano ad avvertire il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Bili Gentili, il quale inviava sul posto il sostituto dott. Moschella e il perito medico legale dott. Griva.

Dalla prima ricognizione necroscopica risultava che la donna aveva subito un fortissimo colpo alla fronte riportando una ferita e con ogni probabilità lo sfondamento dell'osso frontale e degli zigomi. La morte poteva risalire fino ad un massimo di 48 ore prima. Dalle dichiarazioni dei due studenti si apprendeva che la porta era chiusa soltanto con lo scatto, mentre di solito la Fuso chiudeva con alcune mandate. Dai rilievi nell'alloggio risultavano i seguenti particolari. In cucina, la cui porta era aperta, c'erano, frantumati a terra, vicino al lavandino, un bicchiere, una scodella e due piatti; le pantofole erano sul pavimento, una vicino al lavandino, l'altra dietro la porta; sulla tavola c'era una borsa rovesciata con oggetti sparsi sul piano: un fazzoletto, alcuni spiccioli, un pacchetto, una boccetta di sali; sul pavimento gocce di sangue che partivano dal lavandino e [illegible] sino alla camera da pranzo dove giaceva la donna.

In questa stanza le tracce proseguivano fino alla finestra, che era chiusa, ma la cui maniglia era pure imbrattata di sangue come se la donna avesse cercato di aprirla. Sempre nella camera da pranzo, vicino alla morta, era aperto un tiretto della credenza che conteneva asciugamani e stracci. In un altro cassetto, chiuso, c'erano, al loro posto, i soldi e i preziosi: 30 mila lire, un astuccio con un orologio d'oro, due astucci con spille e altri oggettini d'oro. Ai primi del mese la Fuso aveva pagato l'affitto dell'alloggio, 30 mila lire, alla padrona di casa, signorina Onorina Grosso, che abita in via Nizza 32. Non sembra quindi che mancassero dei soldi.

Delitto, disgrazia? A favore della prima ipotesi sta la ferita che sembra dovuta a un colpo fortissimo, inferto da una mano vigorosa e con un corpo duro e pesante; e sta il fatto che la porta di casa era chiusa soltanto con lo scatto, mentre la Fuso, quando era da sola, era solita prendere ogni precauzione, giungendo, talvolta, fino al punto di appoggiare mobili contro la porta. A sostegno dell'ipotesi della disgrazia sta il fatto che la Fuso soffriva di ipertensione e andava soggetta a frequenti svenimenti: venticinque giorni fa cadde in via Genova e si fratturò il naso, due mesi fa cadde lungo le scale.

La polizia propende per l'ultima tesi: la vecchia sarebbe svenuta mentre stava lavando i piatti e i bicchieri e cadendo avrebbe battuto la fronte contro lo spigolo dell'acquaio. Rinvenuta, avrebbe cercato la bottiglietta dei sali nella borsa sul tavolo, si sarebbe diretta verso la camera da letto e avrebbe perso le pantofole. Nella stanza avrebbe tentato, senza riuscirvi, di aprire la finestra per chiedere aiuto, avrebbe poi tolto da un cassetto la pezzuola che è stata trovata sul suo avambraccio destro e con essa si sarebbe tamponata la ferita; poi, mentre tentava di raggiungere il letto, sarebbe crollata a terra dove l'ha colta la morte.

Fallito assalto alla oreficeria della stazione

A Porta Nuova sfondata una parete di mezzo metro per rubare gioielli

Il piano dei ladri: forare un secondo muro degli uffici ferroviari, poi bucare il soffitto del negozio - Per un errore sono finiti in un salone del collegio degli ingegneri - Scoraggiati o disturbati, hanno abbandonato l'impresa



La parete attraverso cui passarono i ladri e l'ingresso della gioielleria assalita

A Porta Nuova ignoti ladri hanno tentato di rubare in una gioielleria con la solita e sperimentata tecnica del buco. Sono riusciti ad aprirsi un varco in una parete spessa ben mezzo metro, che non è poco, ma la loro fatica è stata frustrata dalla scarsa conoscenza dei locali.

La gioielleria si trova nel passaggio che dai portici di via Nizza conduce nell'atrio della stazione: esattamente una vetrina dà sul passaggio, un'altra vetrina sul corridoio per le biglietterie e i treni. Il tentativo di furto è stato compiuto nella notte tra mercoledì e giovedì e, si presume, tra le 24 e le 3: breve tempo in cui la stazione è chiusa.

La polizia ha ricostruito il lavoro dei ladri. Costoro si sono nascosti o nelle sale d'aspetto o, più probabilmente, nell'attiguo giardino. E sono riusciti a sfuggire al controllo che a mezza notte compiono gli agenti di polizia. Di fronte alla sala d'aspetto e al giardino c'è una scala che porta al piano ammezzato dove si trovano alcuni uffici, tra i quali la tesoreria con ingenti somme. Alla sera l'accesso viene chiuso con un cancello in ferro a fisarmonica; invece, circostanza non spiegata, il cancello era stato lasciato soltanto avvicinato. Gli uffici prendono luce da grossi finestroni semicircolari che si affacciano anche sul deposito bagagli, dove tutte le notti verso le 2 ferve il lavoro di spedizione dei giornali. Di qui qualcuno avrebbe potuto scorgere i ladri. Ma essi hanno scelto la notte tra mercoledì e giovedì, approfittando dello sciopero delle tipografie.

Saliti per la scala hanno scassinato l'uscio di legno che immette nell'ufficio «Economato cancelleria». Questo ufficio comunica con la falegnameria. Il loro piano era di forare la parete che divide la falegnameria da un terzo locale, poi forare un'altra parete per entrare nella stanza che si trova sopra la gioielleria e infine bucare il pavimento. Lavoro estremamente lungo e difficile.

Per il primo foro essi si sono serviti di strumenti che c'erano nella falegnameria. Aperto il varco hanno avuto però una delusione: al di là della parete c'era il vuoto. Si attendevano un altro ufficio sempre al piano degli ammezzati: invece c'è il salone del collegio degli ingegneri italiani che dal piano terreno si alza per sette-otto metri, occupando anche l'ammezzato. Così hanno dovuto rinunciare.

Ieri mattina il falegname Giuseppe Boggetti tornando al lavoro ha trovato lo sconquasso nel suo laboratorio e un bel buco nella parete.

Nevicata fitta e acquosa in città e nella provincia

La neve, che ha cominciato a cadere sulla città da ieri pomeriggio, ha ostacolato lo svolgimento del traffico stradale e ferroviario. Numerosi treni hanno avuto ritardi notevoli: il diretto di Roma delle 21 è giunto a Porta Nuova due ore dopo. Il convoglio si è dovuto fermare 40 minuti a Villafranca per un guasto del locomotore. Il viaggio è ripreso dopo l'arrivo da Torino di una motrice sussidiaria.

Anche il traffico aereo di Caselle ha risentito del maltempo. La neve fitta ed acquosa ha impedito l'atterraggio dell'apparecchio in arrivo da Roma che è stato dirottato alla Malpensa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4
MINIMA + 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,5; umidità 94%; pressione 741,4. Pioggia mm. 15. Previsioni: coperto con pioggia e neve. Nebbia in pianura. Temperatura a Caselle: mass. +3,5; min. +0,6; media +2,5.

I sindacati confermano lo sciopero di due giorni nei grandi magazzini

Fissato per domani e domenica, giorni di punta per le vendite natalizie - La vertenza riguarda indirettamente tutta la categoria - Le rivendicazioni e gli attuali stipendi

Lo sciopero delle commesse dei grandi magazzini è stato fissato dalla C.g.i.l., C.i.s.l. e U.i.l. per domani e domenica. I sindacati hanno scelto il periodo natalizio giudicandolo il più favorevole alla loro azione. A Torino le commesse dei grandi magazzini sono 500. A Milano ed a Roma il personale ammonta ad alcune migliaia.

Sono noti i termini della vertenza: i sindacalisti hanno chiesto alle direzioni generali di stipulare un patto integrativo del contratto nazionale. La Confederazione del commercio che partecipava alla riunione come consulente avanzò una pregiudiziale; doveva considerarsi senza fondamento una richiesta tendente a modificare, nella sostanza, il contratto di lavoro in vigore. Questa presa di posizione determinò la rottura delle trattative.

L'impegno con cui da entrambe le parti si affronta il problema deriva dal fatto che le rivendicazioni riguardano indirettamente tutti i lavoratori del commercio. Le commesse sparse in decine di migliaia di negozi non sono mai state una solida forza sindacale. Per risolvere i problemi della categoria si tenta ora di «sfondare» nel settore dei grandi magazzini.

La mezza giornata di riposo settimanale è una vecchia rivendicazione delle commesse. Altre richieste presentate dai sindacati sono: concessione della 14ª mensilità con le stesse modalità della gratifica natalizia; difesa del posto di lavoro (con l'abolizione della clausola del nubilato); contrattazione sindacale dei premi di interessamento alle vendite; partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori all'amministrazione del fondo pensioni, ecc.

Oltre a queste rivendicazioni di carattere generale sono state presentate richieste aziendali: adozione, dove non esistano ancora, delle «cartoline-orologio» per stabilire gli orari effettivi ed evitare straordinari non retribuiti; uso degli sgabelli per il personale addetto ai servizi di vendita, ecc.

Ecco la tabella degli stipendi minimi contrattuali al lordo, formati da paga base e contingenza (esclusi cioè i premi di interessamento e gli assegni familiari): apprendiste commesse da 16 a 18 anni 21.000 lire, da 18 a 20 anni 23.500; aiuto commesse da 16 a 18 anni 26.000, da 18 a 20 anni 31.000; aiuto commesse fino a 3 anni di professione 39.000, da 3 a 5 anni di professione 41.000, oltre 5 anni di professione 42.000; commessa, arriva ad un massimo di 46.000 mensili.

I sindacati, che ci hanno fornito queste cifre, fanno anche alcune osservazioni: le gestioni dei grandi magazzini hanno tendenza ad assumere ragazze giovani ma con la licenza commerciale in quanto sono dispensate dall'obbligo di frequentare la scuola professionale che la legge impone per le apprendiste; non si rispettano quasi mai — continuano i sindacati — le norme contrattuali che impongono una sola apprendista ogni tre commesse ed una commessa ogni due aiuto; le apprendiste sono sovente adibite a lavori che comporterebbero qualifiche superiori.

In preparazione dello sciopero si è svolta ieri sera una assemblea delle commesse alla Camera del Lavoro. Hanno parlato i dirigenti del sindacato ed alcune giovani. Nei giorni scorsi si era tenuta una riunione del personale all'U.p.i.m. Il direttore della sede torinese — contrariamente a quanto affermato dal sindacato — ha smentito di aver fatto pressioni sui dipendenti per indurli a non scioperare.

Stato civile del 7 dicembre

MORTI — **Rigoletto Guglielmo**, anni 85, nato a Fiesso Umbertino, calz., abitante in via Tronzano 9; **Gagliardi Domenica v. Palozzi**, 79, S. Salvatore Monf., v. S. Chiara 21; **Forte Cipriano**, 71, Biella, v. Sosel 1; **Marocco Paola v. Pavesio**, 80, Pairino, v. Frabosa 15; **Rigotti Lucia v. Butti**, 87, Torino, v. S. Massimo 30; **Tronfo Carlo**, 81, Cesena, v. Card. Maurizio 14; **Agnoletto Giovanni**, 80, Arba di Maniago, tipogr., v. Castelnuovo n. 15; **De Cecco Filomena**, 56, Fiumefreddo Bruzio, v. Nizza 11; **D'Agostino Giuseppe**, 49, Palermo, industr., v. Fanti 5; **Suardo Lorenzo**, 71, Castagneto Po, c. XI Febbraio 22; **Racchetti Orsola v. Ganapini**, 57, Torino, v. Filadelfia 57; **Tomalino Gemma**, 44, Sestri Ponente, impieg., v. Cellini 5; **Rubio Giovanni**, 70, Bra, commerciante, v. A. Vespucci 53; **Fagiolotti Costantina**, 70, Torino, via Massena 3; **Gagliardi Francesca in Marinari**, 47, Mombercelli, via Parma 61; **Benedetto Giov. Battista**, 77, Niella Tanaro, artig., p. Giacomini 4; **Genti Ferdinando**, 66, Saluzzo, v. Bisalta 10; **Re Luigi**, 77, Penango, c. Tassoni 70; **Gribaudi Giacomo**, 75, Torino, commerc., c. Ciriè 29.

Deceduti in ospedale: **Bella Carola v. Macari**, a. 82, n. a Cerrina; **Bedaro Domenica v. Bigo**, 77, Gonnesa; **Baspino Giuseppe**, 60, Pecetto, vend. amb.; **Berta Lodovico**, 77, Avigliana, agric.; **Serlela Carlo**, a. 67, Caluso; **Anteo Maria v. Lupo**, 54, Vercelli, bagnina; **Chiapello Michelina in Rovera**, 60, Nizza Monf.; **Cracassola Michele**, 79, Govone; **Milano Enrico**, 74, Crescentino; **Vacchieri Giovanni**, 75, Ogliánico, assist. ed.; **Cordero Margherita in Montersino**, 63, Carignano; **Genisatti Cassala Martino**, 66, Mezzenile, tornitore.

NATI — **Balma Pama Giovanna, Depetris Stefano, Sabino Michele, Pagliano Silvano, Ricaudo Mauro, Pellizzer Ivana, Tuci Maria, Biagini Marina, Peressino Maria, Merici Gilberto, Campigotto Roberto, Mello Mauro, Caraista Pierpaolo, Castelli Gabriella, Costantini Gianni, Grivet Talocia Anna, Tabusso Roberto, Allfredi Grazia, Preisto Silvana, Bas Adolfo, Bicca Roberto, Brarda Giuseppe, Martelli Maria, Pieyane Valter, Abeste Daniela, Delfiore Gabriella, Peretto Gianni, Lambarelli Ugo, Testolina Caterina, Candelone Elisabetta, Fidone Roberto, Silvagno Lucia, Ferrero Mario, Bissi Massimo, Leonetti Franco, Marici Giuliano, Garello Giulia, Popolisio Renzo.**

Morti 31 - Nati 41 - Matrimoni 15

Stato civile dell'8 dicembre

MORTI — **Stella Alvaro**, anni 61, nato a Terni, impieg., abitante in v. Principe Amedeo 46; **Gaboccia Giov. Batt.**, 85, Torino, c. Francia 160; **Liberatore Maria**, 70, Monteresale, c. Taranto 127; **Cal Ezio**, 67, Calci di Pisa, v. Capriolo 46; **Lisa Enrico**, 77, Torino, meccan., v. Rosolino Pilo 56; **Giacone Giovanna v. Ostorero**, 77, Coazze, via C. Cappelli 45; **Basella Luigi**, 78, Gabiano Monf., v. Mad. Cristina 116; **Tibaldo Giovanni**, 82, Torino, bagnino, v. Cimarosa 30; **Conte Giuseppe**, 60, Campolungo, v. Milano 12; **Cumiatti Fernanda ved. Brovia**, 47, Acqui, impieg., c. Vitt. Emanuele 68; **Bay Michele**, 67, Torino, macchin. FF. SS., v. F. Gioria 13; **Nobile Caterina v. Serra**, 82, Voghera, c. Reg. Margherita 205 bis.

Deceduti in ospedale: **Varesio Felicita**, 61, Tonco; **Vesco Maria in Ratti**, 38, Torino; **Brassino Armando**, 17, S. Gillio, apprend.; **Marino Vincenzo**, 56, Brolo, mediat.; **Lanza Dresio Pietro**, 79, Torino; **Palandella Amalia**, 55, Milano; **Angossa Michele**, 73, Villanova Solaro; **Merlino Bartolomeo**, 61, Cambiano, agric.; **Rinaldi Giovanni**, 80, Foggia; **Peretti Neldo**, 48, Graglia, selciat.; **Iannielle Pasqualina**, 30, Rocca S. Casciano; **Oddone Palmina v. Foglino**, 87, Fontanile; **Gianasini Paolo**, 59, S. Giusto Canavese, agric.; **Cigna Elia**, 43, Caltanissetta, operaio.

NATI — **Benedetti Maria, Busato Daniela, Bambelli Anna, Minelli Valter, Grandis Ermenegildo, Vandano Maurizio, Fugliese Cinzia, Fedeta Lucia, Costantini Alessandra, Pierri Giorgio, Marchis Edoardo, Ingicco Maria, Zanini Renato.**

Morti 26 - Nati 13

Sospesa la causa contro il Saccinni per il malore di un giudice in aula

Il milionario del Totocalcio è accusato dalla moglie di maltrattamenti - La donna deve rispondere di lesioni: caduta per amnistia l'imputazione di adulterio

Nicola Saccinni, il barista che nel 1954 realizzò (in società con un impiegato) la sensazionale vincita di 340 milioni al Totocalcio, è comparso ieri in Tribunale sul banco degli imputati, assieme alla moglie. La grossa fortuna portò un breve periodo di felicità nella famiglia. Ben presto ricominciarono i litigi tra marito e moglie, finché nel giugno del '55 ci fu la rottura definitiva.

Una parte delle accuse per cui il Saccinni, la moglie Carlotta Bergamasco e la figlia maggiore Luisa furono rinviati a giudizio sono cadute per amnistia: la figlia, che doveva rispondere di ingiurie verso il padre, ed un giovane ingegnere, imputato di adulterio con la signora Saccinni, sono ora fuori causa. Rimangono però a carico del Saccinni le accuse di maltrattamenti continuati verso moglie e figlia minore e, a carico della moglie, l'accusa di lesioni nei confronti del marito.

Il processo era già stato rinviato una volta, non essendovi tempo per ascoltare i 40 testimoni citati. Anche ieri è sorto un nuovo impedimento: all'udienza pomeridiana uno dei componenti del collegio, il giudice dott. Bella è stato colto da malore ed il Tribunale (pres. Jannibelli, P. M. Riccardi, canc. Casatelli) ha dovuto rinviare la causa a nuovo ruolo. Erano stati sentiti soltanto gli imputati, che hanno respinto le accuse, riversando ogni colpa l'uno sull'altra, e la figlia Luisa.

Difensori del Saccinni erano gli avvocati Dagasso, Giulio e Noya, mentre l'avv. Gino Obert patrocinava la moglie. Durante l'udienza del mattino vi è stato un vivace incidente perché il Saccinni, di fronte ad una contestazione del legale della moglie, ha gridato: «E' falso». Dopo una sospensione dell'udienza egli ha fatto le sue scuse all'avv. Obert, precisando che intendeva contestare la verità di un'affermazione della moglie, non accusare di falso il legale.

La prima pietra della Lancia tra dieci giorni a Chivasso

Il ministro on. Pella procederà domenica, 20 dicembre, alla posa della prima pietra dello stabilimento Lancia a Chivasso. Alla cerimonia interverranno i parlamentari piemontesi, il sindaco di Chivasso con la Giunta, i sindaci della provincia, autorità civili e religiose.

Automobile Club — Ecco i numeri dei biglietti della lotteria sociale che vincono le dieci «Fiat 600»: [illegible], 13601, 08841, 01898, 07908, 08354, 01902, 00465, [illegible], 03208.

Specchio dei tempi

Non era certo un capolavoro, ma un consiglio - Un quadro di tinte oscure - Emigranti in Francia e altrove - Chiese (ma non ottenne) di sposare il fidanzato morto - Il gas, come l'olio, è una merce di difficile controllo - "Bôgia nen" perché impavidi di fronte al nemico

Un lettore ci scrive:

«L'articolo di fondo apparso su *La Stampa* dell'8 dicembre "La pubblica opinione" è un vero capolavoro di verità: anche se ha sottaciuto certi termini, anche se le accuse sono indeterminate ed i rei possono illudersi di non essere stati identificati. Non importa, qualsiasi capolavoro non è mai perfetto, ma non pertanto rimane un capolavoro. Possa quello scritto illuminare certi cervelli, possano le sue segnalazioni indurre al "mea culpa" chi di dovere prima che l'attuale pseudo democrazia sociale che ci governa non venga spazzata via più che per interventi esteriori, per propria dimostrata incapacità a sussistere o meglio capacità di sussistere autodistruggendosi giorno per giorno. E' ora di dire un basta ben netto se non vogliamo che questa democrazia per quanto attualmente tarata, infrollita, conformista, cada e muoia lasciando un vuoto che unicamente un totalitarismo di sinistra o di destra potrà riempire.

«Mi chiedo, è possibile che a coloro che credono di governarci sfugga una così semplice visuale, quale lo scritto evidenzia, e che oggi i governi non sussistono per se stessi, ma per le basi sulle quali appoggiano? E quando queste basi scricchiolano, come stanno scricchiolando, che ne resta dei governi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Motta di Livenza (Treviso):

«I nostri governanti non perdono occasione per dichiararci che lavorano a tutto vapore per la pace nella sicurezza e per salvare i valori fondamentali della civiltà cristiana e occidentale. Di sicuro, noi altri italiani noi dobbiamo aggiungere anche quello di una paradossale sperequazione tra le parole e le cose.

«I nostri governanti salvano il cristianesimo e la civiltà occidentale, la giustizia e la libertà, l'economia nazionale e i valori fondamentali dello spirito, e intanto Carlo Bo si chiede malinconicamente se possiamo ancora dirci cristiani; Paolo Monelli grida di dolore e di dispetto contro i vandali del paesaggio; Jemolo denunzia il decadimento progressivo della coscienza giuridica e civile e morale, altri si domanda amareggiato se solo per noi è impossibile sanare le piaghe vergognose dell'analfabetismo e della disoccupazione. Intanto abbiamo i senzatetto e i trogloditi e le bidonvilles a Roma, a Napoli, in Calabria, nel Veneto e altrove; l'agricoltura è gravemente ammalata, l'alimentazione avvelenata, i trusts premono, gli ospedali fanno la dicotomia, le carceri ci richiamano il letto di Procuste, la burocrazia è un labirinto intricatissimo dove le pratiche, una volta entrate, son tenute lungamente ad invecchiare, alla stregua dei vini pregiati.

«Non sarebbe onesto imputare tutt'intera ai nostri governanti la colpa della nostra miseria; colpa che, più o meno, è di tutti, della ventennale diseducazione fascista e magari anche della fortuna. Ma quando i sullodati governanti, via radio televisione e stampa padisequa, ci parlano come se il nostro fosse il migliore dei paesi possibili, allora altro non possono provocare che fastidio e scetticismo e, a lungo andare, il discredito dello Stato».

dott. Eliseo Carbonaro

Una lettrice ci scrive:

«Leggo con sgomento di una nuova ondata emigratoria di italiani verso la Germania: per questo mi decido a scrivere. Non sono mai stata in Germania quindi non so quale trattamento ci è riservato, ma ti parlo della vicina Francia ove passo le vacanze estive, e dove risiede a Nizza mia madre da circa trent'anni cuoca presso una dottoressa.

«Se sapeste quante umiliazioni, quante parole cattive ho sentito nei nostri riguardi! "Sporchi macaroni" è il minimo che ci dicono. Li ho sentiti paragonarci ai marocchini, che odiano a morte. La mia mamma ha dovuto sostenere ferree lotte con dei francesi di ritorno dalle vacanze passate sul nostro suolo. Tutto è sporco: specie le città, prima di tutte Napoli, piena di bambini come di formiche, sudici, stracciati, che corrono dietro al turista in cerca di elemosina. Vedete, ovunque i poveri sono malvisti e noi siamo poveri; facciamo qualunque mestiere anche gli spazzini, anche i becchini, non abbiamo altra soluzione per sbarcare il lunario e alla fine dei conti dicono che non abbiamo dignità e amor proprio. Facile parlare di queste cose quando si ha un conto in banca, persone per servirci, automobile e tappeti persiani. Molto più difficile quando si parla con le scarpe rotte e lo stomaco vuoto.

«L'Italia dovrebbe aprire scuole, tante scuole serali e festive. Dovrebbe debellare questo analfabetismo e mandare all'estero persone che sappiano che cosa è una vasca da bagno e come servirsene. Solo così potremo smettere di vergognarci di essere italiani». *Valentina Ornea*

Una lettrice ci scrive:

«Ho troppo rispetto per *La Stampa*, il mio giornale da 30 anni, per ritenerla capace di rifiutare una smentita o almeno una spiegazione alla seguente parte della corrispondenza da Fréjus in data 7 dicembre: "una ragazza si unirà in matrimonio con un morto. E' Irene Joder, fidanzata ad André Capra. Dovevano sposarsi fra tre giorni. Il suo corpo è stato trovato in riva al mare. Irene ha chiesto al procuratore della Repubblica il permesso di celebrare ugualmente le nozze. Mercoledì in municipio, vestita a lutto, diventerà moglie di André Capra, sepolto da ieri nella fossa comune del cimitero".

«Se vero, si tratterebbe di un fatto unico nella storia, antigiuridico e anticanonico, comunque atto a turbare molte coscienze. Ringrazio quelle persone qualificate che vorranno rispondere. Perché se veramente esiste questa tremenda possibilità di sposare i morti, molte cose cambierebbero per me e per chissà quante migliaia di persone: e non sarebbe giusto lasciarci nella incertezza».

Anna Moscaro

Un lettore ci scrive:

«A Milano si è costituito un Comitato cittadino per la difesa degli utenti gas. A prescindere dalla irregolarità riscontrate sui contatori, il potere calorifico del gas è diminuito a seguito dell'impiego del modernissimo impianto di "reforming" che permette di ottenere da un metro cubo di metano 4 metri cubi di gas, con forte aumento del micidiale "monossido di carbonio" tant'è vero che in questi ultimi anni è paurosamente aumentato il numero delle vittime del gas, esclusi i suicidi. I milanesi lamentano poi che mentre per ben 8 volte, dal '45 al '51, il prezzo del gas era rincarato per l'aumento del prezzo del carbone, dal 1957 il fossile americano subì un forte ribasso, passando da lire 17.500 a lire 8400 la tonnellata, ma il prezzo del gas rimase invariato.

«E noi a Torino come stiamo? E' da noi il gas meno sfruttato e meno micidiale? Le morti accidentali per gas avvenute a Torino in questi ultimi anni lo escluderebbero. Comunque, di fronte al prezzo netto di lire 32,30 al metro cubo pagato dai milanesi, stanno le lire 33,70 al mc. pagate dagli utenti torinesi. Come si spiega la differenza in più di lire 1,40 al metro cubo?».

Luigi Cannoa

Un lettore ci scrive:

«In ogni parte d'Italia si sente sempre affermare che noi piemontesi siamo dei "bôgia nen". A questo modo di dire si dà generalmente il significato più spregiativo: ossia che non ci muoviamo, che siamo privi d'iniziativa, lenti in tutte le cose. E' ora di rettificare il significato di "bôgia nen", ricercandone l'esatta etimologia.

«Il dizionario di cultura generale del Brunacci, nella sezione dedicata ai motti stranieri e dialettali, riporta testualmente: "bôgia nen" significa in piemontese "non si muove", oppure "non ti muovere", secondochè è forma verbale del presente indicativo o dell'imperativo. I veterani dell'indipendenza italiana, in Piemonte, erano detti «"bôgia nen" *perché fermi al fuoco nemico e di fronte ad ogni pericolo*. Per lo scherzo tutti i piemontesi sono denominati così». Penso quindi che sia un grande onore per tutti i piemontesi farsi chiamare così, e sarebbe bene che tutti lo sapessero».

Eugenio Costa, pensionato

Il teatro passatempo

Il teatro passatempo è finito. Vogliamo dire il teatro ove si va per trascorrere «in qualche modo» la serata, per distrarsi, far due chiacchiere col vicino, fumare una sigaretta nell'intervallo. Cinquant'anni fa una città come Torino, nei lunghi mesi dell'anno comico teneva aperti cinque o sei teatri. Due di prosa, ininterrottamente, intrepidamente, il Carignano e l'Alfieri (l'illustre Gerbino era da poco defunto); un altro, il Balbo, dedicato con particolar successo all'operetta, un altro ancora, il Vittorio Emanuele, che alternava l'opera (con ballo) al circo equestre, agli spettacoli popolari (la famosissima Renzi-Gabrielli, drammoni terribili e un po' buffi, Il *Ponte dei Sospiri*, e così via); c'erano poi, floride casalinghe allegre, le «scene dialettali» (il Rossini), e il Chiarella, politeama che accoglieva i bei melodrammi ottocenteschi e varisti spettacoli, e quindi i minori, lo Scribe, il Torinese. E infine la solenne stagione «carnevale-quaresima» del Regio.

Pochi erano allora i cinematografi, e suscitavano diffidenze e sarcasmi; sale e salette frequentate soprattutto nel tardo pomeriggio da studenti liceali o da signorine con mamma. Le partite di calcio si svolgevano davanti a cento, duecento spettatori; a fine settimana nessuno usciva di città... Anzi la domenica era dedicata alle celebri *matinées*. Sul marciapiede del teatro si facevano le code, gente messa per quattro, che, impaziente sotto l'occhio severo dei vigili, attendeva che si aprissero i battenti delle gallerie: si rappresentavano *Papà Lebonnard*, *Frou-Frou*, *Fedora*. Altri passatempi, non c'erano. Dopo quel po' di tramestio di chi era accorso ad ascoltare Novelli, Benini, Zacconi e acuti soprani e potenti baritoni, alle 15 precise (secondo l'intimazione delle locandine) le strade si sfollavano, la città rimaneva deserta, silenziosa, incantevole in un grande sbadiglio festivo, gonfio di dolce noia, di vaga poesia, fino a sera, quando di nuovo la gente, uscita di teatro, accaldata ed eccitata sciamava per qualche decina di minuti, affrettandosi alle case. Altri passatempi non c'erano. Abbiamo detto di Torino, non è che un esempio, vale per tutte le città italiane d'allora.

E' chiaro che oggi per passare il tempo, per distrarsi, non è necessario andare al teatro. Migliaia di cinematografi, grandiosi affollamenti negli stadi, automobili, le impressionanti colonne di automobili che portano i cittadini sui campi di neve, sull'orlo dei laghi, nelle più graziose campagne, e la televisione! Non è certo privo di passatempi l'uomo d'oggi. Se proprio per caso ogni altra risorsa manca, qualcuno propone: — E se andassimo al teatro? Mi hanno detto che è divertente.

Quando ancora si discuteva sulla concorrenza del cinematografo al teatro, si dicevano spesso cose insensate. Sotto l'aspetto commerciale, dell'attrazione esercitata su chi vuole distogliersi dai pensieri, non v'è dubbio alcuno: il cinematografo ha battuto il teatro. Nessun teatro passatempo può competere per precisione tecnica, per varietà meravigliosa d'ambienti folle e paesaggi, per l'elastica possibilità di risolvere in figure e ritmi trovate paradossali funambolesche sorprendenti, con il passatempo cinematografico. Abbiamo visto sul palcoscenico insignificanti, stupidissime commediole che in film, per le sequenze brillanti, per la bravura non artistica ma spettacolare di registi e attori, per lo smalto il fascino la malizia e anche la leggera spudoratezza delle immagini avevano avuto successi enormi. Il più piccolo villaggio può godere sullo schermo di uno spettacolo che, come passatempo, nessuna compagnia di prosa, che ai passatempi si dedichi, potrebbe offrirgli. Questo per la concorrenza commerciale. Ma in fatto d'arte e di poesia, non c'è poi nulla da dire, la concorrenza cessa di botto. Il cinematografo può darci capolavori freschi e nuovi, e il teatro può continuare a darci i suoi capolavori, nuovi ed antichi. I concorrenti diventano subito solidali nella ricerca (ognuno per conto suo, ma sulla stessa vena) della bellezza e della commozione. Quindi, dicevamo, il teatro passatempo è finito; non solo perché a sottrargli il pubblico c'è il cinematografo, ma perché tutta la vita, coi suoi molti e quotidiani spettacoli di buona o cattiva lega, com'è organizzata oggi, com'è vissuta ansiosa sollecitata goduta oggi, gli è in qualche modo avversa.

Rimane l'unico teatro che conta, il teatro per il quale è bello battersi e operare, il teatro d'arte. Nel molto parlare che si fa, e nelle proposte che si elaborano, e nelle buone volontà in moto per una riforma del teatro, in questa sincera speranza di salvare una delle più vive espressioni del temperamento italiano e del suo genio nei secoli, si dovrà tener presente che il teatro non può più essere un prodotto facile che rende milioni o porta al fallimento. Il teatro sia più che mai un fatto artistico, o non sia. E come il poeta, il romanziere, il pittore, il musicista scrivono e fanno (o dovrebbero scrivere e fare) non per comprarsi la fuoriserie, ma perché è necessario ch'essi diano forma alle loro fantasie, così in teatro autori attori registi non possono pensare unicamente agli incassi e alla vita nei grandi alberghi senza decadere immediatamente dalla loro missione. Si sa che è più comodo vivere tra gli agi e i lussi. Ma non con lo sperpero di milioni, né con guadagni di milioni si fa un grande teatro. E si rammenti che l'arte non si coltiva come i bachi da seta; fino a che punto siano utili, fertili, produttivi gli interventi anche illuminati dello Stato, è da vedersi. Crediamo nell'arte soprattutto come suprema espressione di libertà, e in quel meraviglioso e misterioso artigianato dell'attore come in un dono della fortuna, tutto capriccio e fiamma e amore, e tale che può nascere tra gli stracci e morire tra i velluti.

Affinché il teatro d'arte rinasca, il teatro propiziatorio, religioso (che aduna e «lega» gli spettatori nel culto della bellezza scenica, dell'espressione drammatica, nell'incanto epico-lirico che si sprigiona dall'azione spettacolare), è urgente finirla con l'idea di un commercio, di un mercato del divertimento sottoposto alla comune legge degli affari. Già sentiamo voci d'oro, belle voci italiane esclamare che un teatro tanto fatto sarebbe la morte nella noia. Ebbene, anche noi adoriamo la festosità, l'umore fantastico, la svagatezza, il dono di vivere, adoriamo Goldoni e Beaumarchais che sono il teatro stesso nella sua più fragrante essenza. Ma «passatempi», no. Per ammazzare il tempo non è necessario, anzi è nocivo accostarsi a Sofocle, a Shakespeare, a Goethe, ad Ibsen, che il tempo non lo fanno passare distrattamente, ma anzi lo fermano, e lo prolungano in una immobile durata, conquista ultima dello spirito umano.

Francesco Bernardelli

— *LA RUSSIA RACCONTATA DAI RUSSI* —

Entusiasta della poesia in giovinezza Ivanienko è oggi un grande fisico atomico

La sua educazione fu umanistica e raffinata, ha visitato l'Europa, ammira gli scienziati americani - Premio Stalin 1950, professore all'Università di Mosca, gode di una relativa agiatezza, conquistata con trent'anni di insegnamento e di studio: ne parla con un po' di disagio quasi fosse una colpa - L'Unione Sovietica laurea decine di migliaia di ingegneri: 106.000. quest'anno - Ma costoro non hanno nulla che fare con gli studenti che si dedicano alla scienza pura, sottoposti a durissima disciplina intellettuale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 dicembre.

Dmitri Dmitrievic Ivanienko è titolare della cattedra di fisica teorica all'Università di Mosca. Ha elaborato la teoria della «radiazione sincrotronica», sperimentata poi dagli americani. Amico di Pontecorvo, o piuttosto di Bruno Maximovic Pontecorvo, come dicono i russi, è in relazione con una quantità di studiosi europei e americani. Ha conosciuto anche l'Amaldi, il Segré di Berkeley e il Salvini, che dirige il sincrotrone di Frascati, considerato qui con estremo rispetto tecnico.

Ivanienko riceve nel gabinetto riservato a lui e ad un altro scienziato, il Sokolov, al quarto piano della facoltà. E' questo un angolo discreto e silenzioso della grande Università Lomonosov. Due scrivanie, un divano, molti scaffali carichi di carte e di libri. Sulle pareti dello studio biancheggiano alcune scritte in gesso. Ve n'è una lasciata dal Premio Nobel P.A.M. Dirac, titolare della cattedra di Cambridge: «Physical law should have mathematical beauty» (la legge fisica deve avere bellezza matematica). Dirac, che è tenuto qui per il massimo teoretico vivente della scienza fisica, visitò Ivanienko e Sokolov nel '57. Una lastra di vetro rettangolare protegge la sua sentenza in gesso. Qualche metro più a sinistra, c'è un autografo analogo del Premio Nobel giapponese Yukawa.

Null'altro denuncia la presenza della fisica fra queste pareti. Non uno strumento scientifico. «Le apparecchiature — spiega Ivanienko in difesa della dignità teoretica — spettano ai tecnici della applicazione. Per noi, carta e matita sono sufficienti».

Sokolov, dopo uno scambio di saluti con il suo collega, torna a prendere appunti accanto alla finestra, sotto la luce abbagliante del sole, carica dei riflessi del bianco Colle dei Passeri, coperto da venti centimetri di neve. Se vedessimo un personaggio come Sokolov per la strada, o in una di quelle mobili gallerie di tipi umani che sono gli «escalatori» del métro, non avremmo difficoltà a considerarlo presidente o economo di un lontano kolkos, giunto a Mosca per ottenere nuove macchine meccaniche. All'aspetto, è un corpulento contadino, con la testa rapata, le guance rosse, la barba di due giorni, non senza un certo portamento nobile, da bolardo antico. Per alcuni tratti somiglia finanche a Charles Laughton. E' conosciuto come una forte personalità. Ha esteso gli studi sulla diffusione delle particelle elementari ed ha sviluppato la teoria della «radiazione sincrotronica» dal punto di vista quantistico.

Ivanienko è un personaggio diverso. Anche all'aspetto, è l'intellettuale di tipo russo-europeo e di radici cittadine, vivace, sciolto, buon parlatore. Conosce da lettore attento, se non da filologo, l'inglese, il tedesco e, cosa rara oggi in Russia, il francese, considerato lingua da salotto pre-rivoluzionario e da pittori smodati, se non da ex-maggiordomi zaristi o da «russi bianchi» travestiti.

Lo studioso è nato nel 1904 a Poltava, dove Pietro il Grande sconfisse Carlo XII, distruggendo l'impero svedese del Baltico e dischiudendo per la prima volta ai russi le porte d'Europa. Ma la sua formazione è leningradese. Fu nella città del raffinato accademismo, e di tutte le mode letterarie, che egli frequentò l'Università, all'epoca in cui si declamavano ancora i versi di Blok e si agitavano convulsamente le ultime scuole poetiche e pittoriche spregiudicate della rivoluzione. Egli parla russo, infatti, al modo leningradese, piacevole e ricercato. Leningrado, per la lingua, è considerata da qualcuno la Toscana dei sovietici, ma la questione è vivacemente controversa. Non c'è dubbio, tuttavia, che Leningrado è l'angolo più evoluto del paese.

Ivanienko è stato in Francia, in Germania, in Italia e pressoché dovunque, tranne che in America. Ma l'Università di Mosca ha rapporti costanti con quella di Columbia, come Leningrado è collegata con Harvard. La Accademia sovietica, inoltre, è abbonata a millequattrocento riviste scientifiche americane e qui non si ignora nulla di quanto accade negli Stati Uniti, almeno in questo campo degli studi.

Il nostro interlocutore dichiara subito di considerare con profonda stima i fisici americani. «Ma può darsi — aggiunge — che il sistema d'istruzione degli Stati Uniti non sia veramente buono». A questo proposito, ci ripete che l'Unione Sovietica laurea ogni anno un numero d'ingegneri, che è tre volte superiore a quello degli Stati Uniti. L'anno scorso 94 mila e quest'anno 106 mila.

Ma la preparazione generale degli ingegneri sovietici è davvero pari a quella degli occidentali? «I loro corsi di matematica — risponde — sono di alto livello. Comprendono il calcolo differenziale e integrale, la meccanica razionale, la geometria analitica e tutto ciò che si studia, per esempio, nei politecnici italiani. I programmi, inoltre, sono rigidamente uniformi. Sia certo che quel che studiano a Mosca lo studiano anche a Samarcanda».

Ma è vero che una percentuale elevata degli ingegneri sovietici viene istruita per corrispondenza? «Non conosco i dati statistici. Il fatto, naturalmente, è vero».

Se il fatto è vero, a noi pare assurdo che si possano istruire ingegneri autentici per corrispondenza e comunichiamo questa perplessità al professore, che tuttavia non indugia sull'argomento e parla già di altro tema.

«I corsi della nostra Università — dice — non hanno nulla a che fare con l'ingegneria, che s'insegna negli istituti. I nostri studi sono prevalentemente teorici. Il lavoro è duro per chi frequenta la Lomonosov: 36 ore di lezioni la settimana e poi lo studio e le esercitazioni. Per ogni quinquennio di fisica, tuttavia, perdiamo solo il 10-12 per cento degli studenti. In gran parte la selezione avviene fra il primo e il secondo anno».

Racconta poi che esiste un circolo di studi nucleari ed astronomici, che negli ultimi anni ha visto raddoppiare i suoi soci volontari, nonostante che sia difficile trovare del tempo per occupazioni supplementari, dopo le normali lezioni. E' una spirale continua: la scienza crea gli sputnik e i lunik, che a loro volta esortano e convincono agli studi scientifici.

Domandiamo a Ivanienko come divenne professore. «Ero giovanissimo. Avevo 25 anni. Si sviluppava il boom tecnico e scientifico del primo piano quinquennale. Devo confessare che allora era facile ottenere una cattedra universitaria. Più difficile, poi, fu conservarla».

La sua prima sede fu Kiev. Quindi fu trasferito in Siberia, a Tomsk sull'Ob. Laggiù conobbe il suo attuale collega Sokolov, allora studente, che difendeva la propria prima tesi (per ottenere il titolo di candidato, che equivale al nostro dottorato). Sokolov difese poi a Sverdlovsk la seconda tesi (per il dottorato, che dà diritto all'insegnamento ed equivale al nostro titolo di professore).

Fra i suoi ex-studenti, Ivanienko ricorda anche Mirianashvili, oggi vice-rettore della Università di Tbilissi, che ha elaborato nuove teorie sui «campi non lineari».

Ivanienko lavora e studia l'intera giornata. Non sente altri problemi, non ha tempo né voglia di soddisfare aspirazioni diverse. «Da giovane — racconta — ero entusiasta della poesia. Che vuole, mio padre e mia madre erano insegnanti e la mia generazione è cresciuta con i versi di Blok. Ho letto molto Goethe e ho ammirato anche Rilke. Ma oggi non è più possibile. La vita è breve ed ho abbastanza da fare con la velocità degli elettroni. Certamente, vedo ancora qualche libro scritto bene. Mi faccia ricordare. L'estate scorsa ho avuto fra le mani La ciociara di Moravia, la edizione francese, i ricordi di Ciaikovsky e le memorie di Edouard Herriot. Ma questo non è leggere». I suoi colleghi, dice, vivono con le stesse preoccupazioni esclusive. Anche Bruno Maximovic Pontecorvo, che lavora a Dubno (Atomgrad), alle prese col protosincrotrone da 10 miliardi di volt-elettroni.

Dove abita? «Nell'Università. Ho un appartamento di cinque camere (un lusso estremo per l'Unione Sovietica). Abitano qui anche mia moglie e due figli. Il maggiore frequenta il secondo anno di fisica e l'altro la scuola primaria. Ho una figlia, che vive a Leningrado. E' laureanda in archeologia. Studia presso la sezione archeologica dell'Ermitage. Mi ricorda l'epoca in cui ero studente. Sapesse quanto tempo ho passato, da giovane, all'Ermitage. Anche bendato, potrei guidarla in tutte le sale».

«E' religioso?». «No, antireligioso. Ma sono stato in San Pietro, una volta. E' un monumento splendido. Ricordo che assistei a una Messa di Pio XII».

«E' iscritto al partito comunista?». «No».

«Quanto può guadagnare in un mese?». «Lo stipendio massimo di un professore universitario, dopo dieci anni d'insegnamento, è di 4500 rubli. Per le sedi disagiate della Siberia e dell'Asia Centrale c'è un'indennità supplementare del dieci per cento. Fuori dall'Università, possiamo ottenere un altro mezzo stipendio. Da noi, una legge stabilisce che non si possono percepire due retribuzioni intere».

Dunque, qualsiasi altro incarico può rendere un supplemento di 2250 rubli. Ancora diverse migliaia di rubli, in genere, spettano agli scienziati per i diritti d'autore, per le collaborazioni con le riviste scientifiche (se ne pubblicano 1200) e per le missioni speciali.

«Possiede un'automobile?». «Sì, una Pobieda». «Una dacia?». «Pure». «Dove trascorre le vacanze?». «In Crimea». Ivanienko sorride con pudica bonomia e con qualche disagio, come se dovesse farsi perdonare la relativa agiatezza che ha conquistato legittimamente con trent'anni d'insegnamento e di studio.

Più tardi, leggiamo quel che la Grande Enciclopedia Sovietica dice di lui: «... Premio Stalin 1950 per la fisica teoretica... Fu il primo a supporre la composizione del nucleo dell'atomo (protoni e neutroni) e la sua supposizione è stata accolta poi dalla fisica moderna. Nel '34-'36 pose le fondamenta della teoria delle forze nucleari specifiche. Elaborò dal '44 al '48 la teoria della radiazione elettromagnetica da parte degli elettroni luminosi accelerati ad alte energie da acceleratori come il betatrone e il sincrotrone. Ha elaborato anche una nuova geometria lineare e una serie di teorie, che hanno permesso di generalizzare l'equazione quantistica di Dirac. Importanti risultati sono stati raggiunti da Ivanienko, insieme con Sokolov, negli studi su una serie di altri problemi, come la soluzione di equazioni sulla "pioggia cosmica" e la teoria quantistica della gravitazione».

Alberto Ronchey

Intesa per l'emigrazione italiana in Argentina

Roma, 10 dicembre.

Il ministro dell'Interno della repubblica argentina, Alfredo Vitolo, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il sottosegretario agli Esteri, on. Carmine De Martino.

Dopo un ampio esame dei vari problemi della politica migratoria interessanti i due Paesi, è stato deciso di creare entro un mese una speciale commissione che studierà in Argentina le concrete possibilità esistenti per l'insediamento di notevoli contingenti di cittadini italiani.

MODA PER AUTO A FRANCOFORTE



La signora Luebke, consorte del Presidente tedesco, ad una sfilata di modelli sportivi ha particolarmente notato un'elegante versione di tuta per auto (Telefoto)

— UN GRANDE DOLORE DI MICHÈLE MORGAN —

Henri Vidal morto a Parigi

Una crisi cardiaca ha ucciso l'attore a 40 anni - Brigitte Bardot porta, per prima, l'estremo saluto al compagno del suo ultimo film - Commovente incontro con la vedova - Come il bel giovane aitante, confinato nelle parti di gladiatore o di bullo, divenne un interprete di nobili ambizioni - La benefica influenza di Michèle sulla sua vita

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 dicembre.

Quando Brigitte Bardot è entrata nel bell'appartamento dell'isola di St. Louis, in mezzo alla Senna, Michèle Morgan è scoppiata in singhiozzi. Brigitte, che attende un bambino fra pochi giorni, non esce più di casa, ma ha voluto essere oggi la prima a portare un estremo saluto al compagno del suo ultimo film, *Voulez vous danser avec moi?*, Henri Vidal, che una crisi cardiaca ha ucciso stamane all'alba.



L'attore Henri Vidal

Le due donne si sono abbracciate, hanno pianto a lungo insieme. Intanto, arrivavano altri amici dell'attore: cercavano di dire qualche parola alla vedova, ma i più rimanevano muti, consapevoli dell'inutilità di ogni tentativo di fare coraggio a quella povera donna, sopraffatta dal dolore. Molti di coloro che sono andati oggi a rendere l'ultimo omaggio a Henri Vidal sono i medesimi che alcuni giorni fa avevano avuto lo stesso triste compito con Gérard Philipe. In poco tempo, la scena francese ha perduto all'improvviso diverse delle sue stelle, ancora giovani ed in piena attività, da Boris Vian, che aveva trentanove anni, a Sylvia Lopez, che ne aveva ventotto.

Lui, Henri Vidal, aveva compiuto quarant'anni il 26 novembre. Aveva incominciato a lavorare molto giovane per il teatro e per il cinematografo, ma soltanto da poco, dall'incontro con René Clair, per l'interpretazione di *La porte des lilas*, era arrivato ad una posizione di primo piano. Da allora, il suo compenso per ogni film era di dieci milioni di franchi ed aveva firmato contratti che lo impegnavano per due anni. Henri Vidal aveva raggiunto così il grande sogno della sua vita: quello di non essere «monsieur Morgan», di farsi valere da sé e non di riflesso della moglie.

Non era stato facile per lui far dimenticare la propria bellezza fisica per imporsi soltanto come attore. Henri Vidal era nato a Clermont-Ferrand in una famiglia della buona borghesia. Il padre, ingegnere in una delle fabbriche di pneumatici Michelin, avrebbe voluto farlo studiare, ma non aveva potuto piegare quella natura indocile ed esuberante: lo bocciavano agli esami, lo espellevano dai collegi. Nell'ultima scuola da cui fu messo alla porta aveva mandato a un professore un biglietto con scritto: «Monsieur, je pense que vous êtes un crétin. Signé: Vidal Henri».

Allora partì da casa con trecento franchi in tasca, andò a cercare fortuna sulla Costa Azzurra. Appena arrivato vinse un concorso di bellezza maschile, ma il titolo di «Apollo 1939» non gli servì a risolvere il problema dell'esistenza perché il premio era soltanto un pullover di lana. Però aveva venti anni e, per vivere, si adattò facilmente a fare diversi mestieri: bagnino durante l'estate, maestro di ginnastica, portabagagli negli alberghi di Cannes.

Cominciò presto a recitare, ma erano parti senza importanza in compagnie di infimo ordine. Qualche volta gli capitò di sostituire un attore ammalato e, in quelle occasioni, la maggiore difficoltà era di far entrare il torace erculeo in costumi troppo stretti per lui. Una sera, un bottone della giacca schizzò in faccia all'attrice e le risate della sala impedirono la continuazione dello spettacolo: fecero calare il sipario a metà dell'atto.

Costretto da quell'incidente a lasciare il teatro, trovò lavoro come modello per fotografie classiche, un'occupazione che gli ripugnava, ma che fu all'origine della sua carriera perché Edith Piaf vide le fotografie e volle assolutamente averlo come partner nel suo nuovo spettacolo. Aveva allora ventidue anni e, sul palcoscenico parigino accanto alla grande cantante popolare, venne subito notato. Gli offrirono di lavorare in qualche film, ma erano sempre le solite parti: gladiatore, maestro di nuoto per bagnanti che hanno il marito in città, cazzottatore in risse suburbane.

Nel 1949, Alessandro Blasetti lo chiamò a Roma per fargli fare il gladiatore in un film storico: *Fabiola*. Henri Vidal ci andò controvoglia; prima di partire da Parigi disse ad un amico che, invece di fare il gladiatore con Blasetti, gli sarebbe piaciuto poter fare il piccolo professore di scuola media con De Sica.

Però, a Roma incontrò Michèle Morgan, che lavorava nello stesso film, e fu subito il colpo di fulmine. Per sposarlo, nel febbraio 1950, Michèle dovette divorziare dal primo marito, Bill Marshall. Temperamento malinconico e poco socievole, la grande artista aveva trovato nell'allegra spensieratezza di Henri la gioia di vivere ed i nove anni che ha passato con lui sono stati i più felici della sua esistenza.

Ma ancora più profonda è stata la sua influenza su lui, che, dopo una gioventù turbolenta, passata in massima parte nei bar notturni e nelle facili avventure, aveva completamente cambiato abitudini. Ora non beveva più, passava quasi tutte le serate a casa a leggere opere del teatro classico, e, quando aveva un pomeriggio libero, andava in giro dagli antiquari per scegliere i mobili del loro appartamento, che aveva arredato con un gusto raffinato. La sua ambizione era di arrivare a prendere la successione di Jean Gabin sugli schermi francesi e, dopo *La porte des lilas*, aveva dato prova di avere molti numeri per riuscirci.

Ieri sera, i due coniugi erano andati a pranzo a casa di amici e Henri Vidal ebbe un malessere quando erano ancora a tavola. Venne chiamato un dottore, che constatò una crisi cardiaca molto seria e lo fece trasportare subito a casa, ma ormai era già entrato in coma. E' morto stamane alle cinque.

Sandro Volta

Lettere al Direttore

L'uso dei titoli nobiliari e la Costituzione italiana

Signor Direttore,

ho letto su «La Stampa» dell'8 corrente la pubblicazione di Francesco Argenta dal titolo «L'uso dei titoli nobiliari continua malgrado l'abolizione». Mi si permetta, come cultore di studi storico-araldici e nella mia qualità pure di presidente del Consiglio Araldico del Corpo della nobiltà italiana, legalmente costituito, di fare alcune precisazioni.

1) L'articolo XIV delle disposizioni transitorie della vigente Costituzione non abolisce i titoli nobiliari; «non li riconosce», cosa ben diversa; cioè i titolati possono usare pubblicamente i loro titoli senza incorrere in alcuna infrazione di legge.

2) Nella carenza della tutela ufficiale delle tradizioni storico-nobiliari, che favorisce — come giustamente dice Francesco Argenta — «il sorgere ed il pullulare d'una indescrivibile miriade di titoli falsi», è sorto appunto il predetto Consiglio Araldico Nazionale che continua, con valore di giurì d'onore, la difesa degli interessi tradizionali già esercitata dalla R. Consulta Araldica: a somiglianza di questa, esplica la sua azione a mezzo delle Commissioni araldico-genealogiche regionali e di una Giunta Araldica Centrale.

3) Per quanto riguarda i titoli e i predicati conferiti dopo il 28 ottobre 1922, anche questi, in base alla disposizione XIV della Costituzione, non sono riconosciuti, ma possono essere usati senza provocare sanzioni contro coloro che li usano; a differenza dei titoli concessi anteriormente al 28 ottobre 1922, quelli posteriori a tale data non consentono la cognomizzazione del predicato, senza fare differenza se furono concessi per benemerenze fasciste o per meriti altamente nazionali (Thaon di Revel, Amm. Cagni, ecc.)! Se, però, i titolati post 28 ottobre 1922 hanno già cognomizzato il loro predicato allo stato civile, occorrerebbero singoli e particolari provvedimenti di revoca per depennare il predicato dagli atti di stato civile; questa attuazione drastica della disposizione XIV della Costituzione non è però avvenuta.

4) Titoli e predicati autentici non infirmano il giusto «principio della pari dignità sociale dei cittadini», o eguaglianza sociale, ma rappresentano un semplice patrimonio di memorie, sovente legate alle storie nazionale e cittadine; appellativi che, nonostante qualsiasi disposizione, saranno sempre riconosciuti dalla pubblica opinione.

5) Poiché la Costituzione ha fatto proprie tutte le norme dei Patti Lateranensi, ne è seguita l'assurda situazione che, mentre lo Stato italiano deve continuare a riconoscere ufficialmente i titoli pontifici, disconosce, invece, i titoli italiani, ancorché, a suo tempo, concessi per benemerenze nel campo nazionale!...

Emilio di [illegible]
Presidente del Consiglio Araldico del Corpo della nobiltà italiana
Torino, 10 dicembre '59.

Libri ricevuti

Gorgia: *Frammenti*, Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 500.

Jacob Burckhardt: *Lezioni sulla storia d'Europa*, Paolo Boringhieri, editore, Torino - lire 1800.

Jean Bayet: *La religione romana (Storia politica e psicologica)*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino - lire 4000.

Ardengo Soffici: *Opere* - due volumi - Vallecchi, editore, Firenze - lire 8000.

Ricerca e Scienza - AZ - Panorama, Enciclopedia dell'informazione - collana diretta da Giovanni Enriques, Edgardo Maccorini, Geno Pampaloni - Nicola Zanichelli, editore, Bologna - L. 5600.

Luigi Squarzina: *Teatro*, Laterza, editore, Bari - lire 4000.

SPETTACOLI

Dopo tre vittorie a "Campanile Sera„

Mondovì battuta sotto la neve

La cittadina di Vasto in Abruzzo è riuscita a prevalere per due punti - Un po' di sfortuna nella scelta della busta e una facile domanda non risolta dai monregalesi nell'emozionante finale

Hanno saputo perdere col sorriso

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 10 dicembre.

Sotto l'infuriare di una tormenta di neve — che aveva costretto i tecnici della Rai-tv e gli esperti a cercare scampo sotto i portici della piazza Maggiore — Mondovì ha perduto il titolo di campione di «Campanile Sera». Lo deteneva da tre settimane, intorno ai suoi esperti si era creato un alone d'imbattibilità. Ma nelle gare di telequiz l'imbattibilità non esiste: si può cadere sulle domande più facili, come si può trionfare su quelle che sembrano diaboliche.

Più che il gioco di Campanile Sera era di scena la nevicata. L'intera città è sepolta sotto [illegible] metro di neve, i fiocchi continuano a cadere da ventiquattro ore. Sulla piazza che vide i trionfi di Mondovì, qualche centinaio di cittadini impavidi si erano raccolti ugualmente trepidando sotto gli ombrelli che minacciavano di afflosciarsi sotto il peso della neve.

Il podio deserto, le transenne semisommerse, la gente che ammucchiata sotto l'esiguo portico batteva più i piedi per il freddo che non le mani per l'entusiasmo, tutta questa cornice malinconica pareva il prologo della sconfitta.

Una sconfitta onorevolissima, contrastata fino all'ultimo istante. I monregalesi erano abituati a vincere per 10 a 0: questa sera hanno inchinato il loro campanile di fronte a Vasto con il modesto scarto di due punti: 4 a 6. Ciò che più conta, Mondovì ha dimostrato di saper perdere, non solo di saper vincere. Anzi il sindaco dott. Martinetti e il portavoce prof. Aymo, sono stati i primi a congratularsi con gli avversari, attraverso il microfono, esempio di cavalleria e di lealtà sportiva. Enzo Tortora non sapeva nascondere la commozione per il tramonto di quello che per i telespettatori stava diventando una specie di mito, anche se in tono minore. Al successi di Mondovì il simpatico presentatore aveva validamente contribuito con il suo ottimismo.

g. l.

Fiaccole nella notte a Vasto per la vittoria al telequiz

Vasto, 10 dicembre.

Entusiasmo stasera a Vasto per la vittoria sulla fortissima Mondovì nel gioco televisivo «Campanile sera». Tagliani è stato portato in trionfo: la cittadina si è d'incanto illuminata non appena le telecamere hanno tolto i contatti ed è stata percorsa fino a tarda notte da fiaccolate.

Cronaca televisiva

Bisogna dire che Mondovì, per quel che riguarda «Campanile sera», ha assolto il suo compito come meglio non poteva fare: è stata campione per tre volte, ha mostrato di essere organizzatissima, s'è esibita in virtuosismi culturali e muscolari e s'è assunta il ruolo di paese-eroe della trasmissione, creandosi quasi un mito d'imbattibilità: ma una serie troppo lunga di trionfi avrebbe portato la noia nel già modesto telequiz e avrebbe creato una di quelle imbarazzanti situazioni di monopolio, tipo quella di Spartaco d'Itri al «Musichiere». Ed ecco, ieri, Mondovì, gentilmente, ha fugato ogni preoccupazione con una sconfitta: e con la sua onorevole sconfitta — tanto onorevole quanto è stata meritata e ineccepibile la vittoria di Vasto — ha ceduto il piedistallo della gloria televisiva ad un paese del centro-sud.

Aggiungiamo poi che il capitombolo dei bravi monregalesi è stato l'unica caratteristica e l'unico interesse della puntata che stavolta non ha avuto nemmeno il movimento delle gare sportive. Si conferma di settimana in settimana i forti limiti e lo scarso livello del nuovo telequiz: con il solo meccanismo del gioco, oggi, è inutile sperare in grandi successi: d'altra parte le risorse di «Campanile sera» come spettacolo appaiono deboli: il materiale umano è troppo ampio, vago, confuso. In più il gioco ha un fatto non simpatico: si fonda — ed è implicito nella sua natura — sui deprecabili campanilismi e sull'antagonismo (idiota) fra il nord e il sud dell'Italia, fatalmente acuendoli ed esasperandoli. Si dicono tante belle parole, si scrivono tante belle cose per sopire screzi e dirimere luoghi comuni tra regione e regione; e a lavorare contro ci si mette proprio la tv.

Intendiamoci: non vogliamo attribuire a «Campanile sera» eccessivi poteri ed eccessiva importanza. Sarebbe ridicolo. Ma è certo un fatto, che non si sentiva la necessità di un telequiz alimentato da rivalità paesane. E' un gioco, d'accordo: dovrebbe essere un gioco, ma si sa come vanno a finire cose del genere, tutti le prendono terribilmente sul serio, le popolazioni si battono con alla testa i maggiorenti e le autorità, e il passatempo di una sera diventa una specie di affare di stato e sembra che ci sia in ballo l'onore della cittadina.

La trasmissione di ieri, appunto, è stata molto, troppo «seria». Il pubblico che non parteggiava nè per Mondovì nè per Vasto s'è consolato con qualche battuta umoristica di Enzo Tortora: un umorismo magari da pochi soldi ma che si è inserito felicemente, come una nota di buon senso, nella generale, reboante ed esagerata eccitazione di presentatori e concorrenti.

Oltre alla cronaca diretta da Stoccolma nel pomeriggio, la tv ha trasmesso, in serata, un documentario sul Premio Nobel: un documentario molto esauriente e ben fatto, vario e ricco di foto rare e inserti cinematografici.

Benché a due giorni di distanza, merita un cenno la puntata di mercoledì di «Canzonissima». E' stata una delle puntate più divertenti e riuscite: i cantanti hanno funzionato da presentatori e i presentatori da cantanti, con effetti comici eccellenti. Solito finalino in calando, ma questo non toglie che la trasmissione dell'altro ieri sia da additare come un esempio di ottima rivista televisiva, piena di brio e di spirito e soprattutto d'impegno positivo da parte di attori e di autori.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri». Alle 19,30 Sintonia e alle 19,45 conferenza stampa. Alle 21 il consueto appuntamento del venerdì con la prosa: «Veder grande» commedia in due atti di Guglielmo Giannini.

u. bz.

Domani al Teatro Carignano la Compagnia Ferro-Alberici

Da domani 12 la Compagnia Lida Ferro, Luciano Alberici, Renata Seripa, rappresenterà al Carignano «Martha Monestier», tre atti di Denys Amiel.

Teatro Stabile — Domani, alle 17,30, per gli abbonati allo Stabile, recital di Laura Solari.

Venerdì letterari — Oggi alle 18, al Carignano, conferenza dello scrittore Italo Cremona sul tema «Il cretinismo, oggi».

Circolo della stampa — Le socie del club «L'Orsa Maggiore» hanno presentato ad un folto pubblico di personalità ed invitati il nuovo libro su Torino di Ernesto Caballo, «Cavalcata torinese». Il volume esce in una preziosa edizione di copie numerate, stampate e rilegate a mano, dal maestro tipografo Alberto Tallone.

Renata Tebaldi nella "Tosca„ è tornata alla Scala con un trionfo

Al termine dell'opera 15 chiamate e lancio di duemila garofani - Qualche fievole disturbo dei «callasiani» nel primo atto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 dicembre.

Per terminare il centenario della nascita di Puccini con la rappresentazione di una delle sue opere costantemente gradita al pubblico d'ogni nazione la Scala ha scelto *Tosca*, in cui i pregi della personale musicalità, melodie ricordevali, efficacia sonora, composizione asperta, sono adattate a un'azione scenica più violenta, impressionante, che delicata, sentimentale, psicologica; quasi a mezza strada, stilisticamente, fra *Manon Lescaut* e *Turandot*.

Quest'opera non propose mai, nè propone, ai cantanti problemi d'interpretazione, appunto per la natura e la sostanza dei musicali personaggi, dei quali soltanto Scarpia è un «carattere», con accenti di prepotenza, brutalità, falsità, mentre si stenta a scorgere una intima e definita consistenza drammatica propria in Cavaradossi e in Tosca, benchè gli eventi della loro vita scenica siano gravi e tremendi. Per questa condizione i cantanti hanno soltanto da cantare puccinianamente come in ormai sessant'anni han fatto centinaia di tenori e di soprani, dai più famosi ai più modesti, sempre procurando successo favorevole a se medesimi, e al compositore. Cantare puccinianamente la *Tosca* vuol dire cantare con foga appassionata, con slancio, veemenza, energia, marcando gli accenti, ora vellutati ora impetuosi, dell'amore, del dolore, dell'orrore.

Questi requisiti, questi «effetti», scarseggiano nella vocalità di Renata Tebaldi, limitando, s'intende, l'osservazione a questa sua prova d'arte. Sono note e pregiate le sue naturali qualità foniche, rese duttili, precise, e più piacevoli, da una disciplina studiatissima. Ed assai felicemente le è riuscito il canto della romanza «Vissi d'arte», (un pezzo gradevole ma appiccicato, non un coerente momento drammatico, tanto che Scarpia va al balcone, non sapendo che fare); le è riuscito elegante, raffinato, d'ottima scuola, una lieve malinconia, un dolce sovvenire, una invocazione. Pel resto, il temperamento, l'animo, non avevano scatti, fremiti, quali il gusto pucciniano vuole e le «situazioni» sollecitano. Correttissima, sì, ma scialba nell'emozione.

Il baritono Tito Gobbi ha ottimamente vigoreggiato con la potenza vocale e la dizione scandita, ora irruente ora dolciastra, entrando, come suol dirsi, nel personaggio di Scarpia. Il tenore Di Stefano ha sfoggiato melodiosi fraseggi e squillanti acuti. Bene i personaggi minori. Gianandrea Gavazzeni ha ben concertato con competenza e sensibilità l'orchestra, inclinando a una sonorità piena e fortemente colorita. Fra le scene, già presentate nella *tournée* brussellese, la regia di Margherita Wallmann ha fatto agire con opportuni atteggiamenti il coro e le comparse.

a. d. c.

Lieta la cronaca della serata: sei chiamate dopo il primo atto, 7 dopo il secondo, e 15 dopo il terzo in uno scrosciare di applausi che è durato oltre dieci minuti. Duemila garofani rosa, accumulati nei palchi sono piovuti sul soprano e sul tenore Di Stefano. Qualche fievole dissenso alla fine del primo atto, da parte di «callasiani» è stato sommerso dal dilagante entusiasmo del pubblico.

Tale entusiasmo ha travolto anche persone la cui signorile impassibilità di fronte a qualsiasi avvenimento è quasi proverbiale: alla fine del secondo atto, infatti, la Begum, vedova dell'Aga Khan, che sedeva in un palco di proscenio con la contessa Wally Castelbarco Toscanini, si è protesa a lanciare un mazzolino di fiori verso la protagonista dell'opera, e più tardi si è recata ad abbracciarla a spettacolo finito dietro le quinte.



Renata Tebaldi ringrazia commossa il pubblico scaligero

La pianista Argerich per l'Unione Studentesca

Presentata, sedicenne nel '57, dall'Unione musicale studentesca, la pianista Martha Argerich è ritornata iersera. Anche a diciotto anni è arduo un programma che consta di Bach, di Mozart, di Schumann, di Brahms, di Prokofieff. La prima volta fu notata, col riguardo dovuto alla giovinezza, dignità musicale, una pianistica pulita, anche una genericità nel tocco, e giustamente non mancarono gli auguri. L'udizione di iersera ha indicato qualche progresso: maggior nitidezza, più disinvolta agilità, e soprattutto una cantabilità delicata, che determinava una specificità interpretativa; le composizioni lineari, semplici, le si addicono finora più delle complesse.

— SULLO SCHERMO —

All'Ideal: *Grand Hotel*

E' legge che di ogni film che abbia avuto in passato un grande successo si faccia almeno un «remake». Questo *Grand Hotel*, diretto da Gottfried Reinhardt, figlio del celebre regista teatrale Max Reinhardt, trasferisce di peso sullo schermo l'omonimo film americano girato nel 1932 da Edmound Goulding per l'interpretazione di Greta Garbo, Joan Crawford, Wallace Beery, John e Lionel Barrymore: un'accolita di «cast» che conferì non poco alla fortuna commerciale della pellicola.

Per i giovanissimi, e per coloro che non avessero letto il non meno fortunato romanzo di Vicki Baum da cui il film fu tratto, la vicenda ci dà come lo «spaccato» di un grande albergo nel corso d'una notte. Ecco la celebre danzatrice Grusinskaja sul punto di avvelenarsi per aver avvertito i primi cigolii della decadenza, quando la salva dal passo fatale il barone von Gaigern nascostosi nella camera di lei per rubarvi una collana. La donna al tramonto rinvispisce di gratitudine e amore per il ladro cavalleresco ma il romanzo, per fatale concatenazione di casi, non avrà sviluppo. Il barone spiantato pensa di arricchire ricattando un direttore di fabbrica le cui disonestà gli sono state rivelate dal capocontabile Kringelein, un omett o dibattuto tra il dovere e la paura. Il ricattato ammazza il barone, il cui cadavere viene frettolosamente sloggiato dal grande albergo senza che la danzatrice ne sappia nulla. Soltanto il buon Kringelein e la dattilografa dell'industriale gli rendono mesti onori fra i bidoni della spazzatura.

I simboli ch'erano nel romanzo e nella prima versione cinematografica (l'albergo come porto di mare e osservatorio d'umanità) risultano invecchiati: e il presente film ha fatto bene a non cercar di ravvivarli. Semplicemente racconta quell'intreccio di fatti con diligenza sempre e talvolta acume, sostituendo alla Garbo una gentile Michèle Morgan, e agli altri precedenti interpreti O. W. Fischer (il barone), Heinz Rühmann (Kringelein), Gert Froebe (l'industriale) e Sonja Ziemann (la dattilografa). Ma ancora una domanda, perchè rifare, fuori del loro tempo, i vecchi film?

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-18,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; b) «Tom Savage, un ragazzo della Virginia», cortometraggio dell'Enciclopedia Britannica; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piero Rolandi; 19,30: «Sintonia». Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.; 19,45: Conferenza stampa.

20,20: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Veder grande», commedia in due atti di Guglielmo Giannini. Adattamento televisivo di Claudio Fino e Sergio Failoni. Protagonista del lavoro è un modesto impiegato, Nino Fioravanti, che nelle ore libere dirige, con una straordinaria capacità, una piccola compagnia di filodrammatici. La moglie, Antonietta, non approva molto questa sua passione e non comprende questo suo bisogno di evadere, almeno recitando, dalla semplice vita di tutti i giorni. Un ex compagno di scuola di Nino, Michele Parravino, un uomo che senza tanti scrupoli ha fatto un mucchio di denaro, si accorge della sua abilità come attore e regista e, vedendo in questo un affare, gli propone di dirigere un teatro che egli sistemerà in un palazzo che sta costruendo in centro. Nino è affascinato dalle proposte di Michele, dal suo «veder grande» e ne rimane stordito a tal punto da pensare non solo di abbandonare la moglie che secondo lui gli tarpa le ali, ma persino di avvelenarla. Sarà proprio lui a salvarla, poi; e comprenderà di amare la sua donna, una donna che ha tutto compreso e tutto perdonato, e tornerà alla sua vita semplice. Interpretano la commedia, con la regia di Claudio Fino, Franco Scandurra, Isa Pola, Lola Braccini, Ennio Balbo, Romolo Costa, Monica Coffer, Nais Lago. Le scene, su bozzetti di Mariano Mercuri, riprodurranno la casa del protagonista, le strade di una città di provincia ed il teatro dei filodrammatici.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le scuole.

11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana.

16,15: Per i ragazzi: Avventure senza armi di A. L. Meneghini. I racconti di mastro Lesina; 16,45: Musica sprint; 17: Giornale radio. Pomeriggio musicale; 17,45: A più voci; 18: Questo nostro tempo; 18,45: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 19: Concertino in microsolco; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,05: Dall'Auditorium di Torino: «Giovanna d'Arco al rogo», di A. Honegger, direttore M. Rossi; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Pokerissimo, La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Stella polar. Il discobolo; 14: Teatrino.

14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Fiera delle Arti; 15,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; 17: «La parte», radiodramma; 17,45: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Clack, di L. Sersani.

21: Della Scala presenta: Gran gala; 22: Ultime notizie. Fantasia di motivi; 22,30: 1959: Vigilia d'Italia; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Tartini; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, F. Chopin.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Mon amour l'argent»; 22,25: Opere di H. Purcell; 23,05: Racconti tradotti per la radio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: domani ore 21,15 Riccardo Billi, Rivista «Tornar bambini». **Carignano:** Lida Ferro, Luciano Alberici, in «Martha Monestier» di D. Amiel domani ore 21,15. **Teatro delle 10** (v. Roma, 93): ore 22, spettacolo Courteline. **Teatro Stabile:** ore 21,15 recita riservata: «Un cappello di paglia di Firenze» G. Durano, Laura Solari, Filippo Scelzo. Ultime recite.

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Marc Chagall: La Bibbia. Le anime morte di Gogol; 200 acqueforti. **Galleria Bottoni** (v. C. Alberto 12) Mostra bianco e nero Casorati, Spazzapan e altri. Ore 10-13, 17-20. **La Bussola** (via Po): Opere di Breviglieri, Casorati, De Chirico, De Pisis, Menzio, Morandi, Paulucci, Rosai, Sassu, Sironi, Spazzapan, Viani. Personale di Bagnasco e Giuffra. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle 17,15 e alle 21,15: «Le due orfanelle», di D. W. Griffith, con Lillian e Dorothy Gish (1921).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19; 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno. **Arlecchino:** 21,15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orchestre. **Augusteo:** 21 orch. Lanfranco. **Castellino Danze:** 21 Berni-Novelli. **Bebcordetti:** Lez. ballo, t. 511-429. **Edeo Danze** (v. A. Nota, 3, telefono 44-765): 21 orc. Sergio Nardi. **Gaudio:** 16,30-21 A. Neve. **Gay** (v. Pomba 7): 17-21 orchestra Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo. **La Ciesla:** Danze 21 orch. Lana. **La Perla:** 21 orch. Piergiorgio. **Principe Danze:** ore 21 compl. F. Bittante. Canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI — Domani, ore 21,15 — **RICCARDO BILLI** presenta la Rivista **«TORNAR BAMBINI»**

TEATRO CARIGNANO — Domani sera, ore 21,15 — L. FERRO - L. ALBERICI — *R. Seripa - G. Monteverdi* — *G. Lazzarini - C. Cattaneo* — **«MARTHA MONESTIER»** — *3 atti di D. Amiel*

ARLECCHINO DANZE — Ore 21,15: Repliche de i **«The four Saints»** **FRANCO e i G 5** — *Il «Discobolo» offrirà dischi agli intervenuti*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, B. Rush, A. Smith. **Astor:** «La notte senza legge» B. Ives, T. Louise, R. Ryan. **Corso:** «Il ponticello sul fiume dei guai» scope tech., Jerry Lewis. **Cristallo:** «Il letto racconta» scope techn. Rock Hudson, Doris Day. **Doria:** «Uno sconosciuto nella mia vita» J. Allyson, J. Chandler. **Ideal:** «Grand Hotel» M. Morgan. **Lux:** «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter. **Nepost:** «Tutte le ragazze lo sanno» sc. col., S. MacLaine, D. Niven. **Romano:** «Les dragueurs (Dragatori di donne)» con Jacques Charrier, C. Aznavour e B. Lee. Vietato minori. Ultimo giorno. **Vittoria:** «L'ultima battaglia del gen. Custer» S. Mineo, P. Carey.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon. **Arlecchino:** «Hiroshima, mon amour» con Emmanuele Riva, Eiji Okada. Viet. minori. Platea 300. **Augustus:** «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano. Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,20. **Nazionale:** «Un maledetto imbroglio» Germi, Cardinale, F. Fabrizi. Orario: 14,30 17 19,30 22,10. **Torino:** «Il giorno della vendetta» vist. tech. Douglas, Quinn. Ap. 10.

Alexandra: «Il diario di Anna Frank» M. Perkins, S. Winters. **Capitol:** «Il diario di Anna Frank» Millie Perkins, Shelley Winters. **Faro:** «Il diario di Anna Frank» Millie Perkins, Shelley Winters. **Fiamma:** «Arrangiatevi» Totò, Laura Adani, De Filippo, C. Caro. **Hollywood:** «L'angelo azzurro» tech. Curd Jurgens, May Britt. **Maffei:** «Complessi d'oggigiorno» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15. **Film:** «Capitan Fuoco» technic. **Massimo:** «La mia terra» tec. sc. Rock Hudson, Jean Simmons. **Principe:** «Vacanze per amanti» C. Webb, J. Wymann, J. St. John. **Sansoè:** «L'angelo azzurro» sc. Curd Jurgens, May Britt. Vietato. **Statuto:** «La mia terra» tec. sc. Rock Hudson, Jean Simmons.

Adriana: «Il sergente York» con Gary Cooper, Walter Brennan. **Alcione:** «Nel segno di Roma» e Riv. Alfredo Adami 16,15-21,15.

Alpi: «Simpatico mascalzone» con Maurizio Arena, Katja Caro. **La Perla:** «I magliari» Alberto Sordi, B. Lee, Salvadori. Vietato. **Regina** Maigret, caso Saint-Fiacre.

Asti: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica, Ugo Tognazzi. Ap. 10. **Cravenna:** «Il corsaro dell'isola verde» tech. Burt Lancaster. **Milano:** «Riva delle 3 giunche» e «Alessandro il grande». Ap. 10. **Olimpia:** «Arma della gloria». **Po:** «Michele Strogoff» Jurgens. **P. Nuova:** «La spada di D'Artagnan», «Cocco di mamma» A. 10. **S. Felice:** «Erode, il grande» tec. scope, E. Purdom, S. Lopez.

Esperia: «Come prima» tec. sc. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor. **Giardino** (tel. 390-346): «Il grande paese» tec. sc. Gregory Peck, J. Simmons. Ap. 18,30. Ult. 21,30. **Italiano:** «Quando volano le cicogne» 1º Premio Fest. Cannes. **Mirafiori** Pane, amore, Andalusia. **Viareggio** (t. 596-126): «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi.

Araldo: «Dagli Appennini alle Ande» E. Rossi Drago, Tozzi, Paoletti. **Eliseo:** «Agi Murad, il diavolo bianco» Steve Reeves, G. Moll, tec. **Fréjus:** «La tragedia del Rio Grande» J. Chandler, Miller, Sc. **Nuovo:** «Stalingrado» con Joachim Hansen, Sonja Ziemann. **S. Paolo:** «Il sepolcro indiano» tech., Debra Paget, Hubschmid.

Belgio: «Amante pura» technicol. **Cortile:** «38º parallelo (Missione compiuta)» Gregory Peck. **Eridano:** «Il nudo e il morto» tec. Scope, Aldo Ray, C. Robertson. **Grapa:** «Un marito per Cinzia» tec. **Radium** «Dagli Appennini alle Ande» sc. tech. Rossi Drago, Tozzi. **V. Veneto:** «Marinai a terra» tech. Scope, con Mickey Rooney.

Astra: «Guerra indiana» technic. Scope, Keith Larsen, Buddy Ebsen. **Bernini:** «L'albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell. **Cibrario:** «Wichita» Joel Mc Crea tech. e «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff. **Elios:** «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» C. Moore, technic. **Europa:** «La lancia che uccide» tec. Sc., S. Tracy, R. Widmark. **Excelsior:** «Ponte sul fiume Kwai» W. Holden, A. Guinness, tech. [illegible] **Massaua:** «L'urlo e la furia» tec. Scope, Yul Brynner, J. Woodward. **Odeon:** «La valle uomini lupo». **Star:** «Il sepolcro indiano» col., Debra Paget, Paul Hubschmid.

Adua: «Passo Oregon» Sc., Erikson e Varietà Comp. Alberti-Caroli. **Aurora:** «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» di W. Disney, technic. **Brescia:** «Io ti salverò» G. Peck. **Châtillon:** «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, C. Gravina. **Edelweiss:** «La maja desnuda» Scope tech. A. Gardner, Franciosa. **Ferlino:** «Amore e guai». **Maior:** «Arrangiatevi» Totò, Peppino De Filippo, Adani. Viet. min. **Nord:** «Valencia» tec. S. Montiel. **Palermo:** «Psicanalista per signora» Fernandel, Tognazzi, Koscina. **Sociale:** «Un dollaro d'onore» col. con John Wayne, Dean Martin. **Zenit:** «Come prima» techn. Scope con Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Cabiria: «Strada dei peccatori». **Colosseo:** «Il sepolcro indiano» sc. tec. Debra Paget, W. Reyer. **Continental:** «Lo specchio della vita» Lana Turner, J. Gavin, tec. **Flora:** «Estasi d'amore» Turner. **Italia:** «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. **Moderno:** «Principessa Sissi» tec. e «Segno della legge». **Piemonte:** «I magliari» Alberto Sordi, Salvadori, B. Lee. Vietato. **S. Carlo:** «I tartassati» Totò. **Spezia:** «Ercole e la regina di Lidia» tec. sc. Reeves, Koscina. 15.

Diana: «Stalingrado» J. Hansen. **Dora:** «La portatrice di pane». **Roma:** «Costa azzurra» tec. sc. A. Sordi, Cifariello, Martinelli.

Alba: «La grande strada azzurra» tec. sc. Montand, A. Valli. **Ambra:** «I Vichinghi» tec. sc. Kirk Douglas, Tony Curtis. **Apollo:** «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, F. Valeri. **Cafasso:** «Cavaliere castello maledetto» e «La legge è legge». Ult. 21,30. **Eden:** «I cavalieri del diavolo» sc. col. G. M. Canale, F. Latimore. **Lucento:** «Il grande paese» tec. sc. Gregory Peck, J. Simmons. Apert. ore 18,30. Ultimo 21,30. **Laivaria:** «Costa azzurra» scope, tec. A. Sordi, Martinelli, Cifariello. **Splendor:** «Ultima notte a Warlock», tec. sc. Richard Widmark, Henry Fonda, A. Quinn, Malone.

Teatro Alfieri — Domani, alle ore 21,15, rivista «Tornar bambini», per i piccoli, con Riccardo Billi.

Riduzioni Enal-Agis — Corso, Cristallo, Ideal, Reposi, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Torino, Hollywood, Fréjus, Odeon, Maior, Flora. Teatro Alfieri: Rivista «Tornar bambini», biglietti ridotti tutti i giorni. Teatro Carignano: Compagnia Ferro-Alberici, riduzioni martedì e venerdì, biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE — Il locale più distinto di Torino. Ore 21: Venerdì elegante - Premi. Succ. *L. Paceroni* e suo complesso

CASTELLINO DANZE — Questa sera ore 21 Finalissima — CAROSELLO MELODIE PIEMONTESI — Complesso *Berni - Novelli*

CLUB DANZE PRINCIPE — Ore 21: Concorso per autori e compositori dilettanti della canzone: 1ª semifinale. Organizzatore Mº *Mascaro*, via del Carmine 11.

La discussione a Palazzo Madama sulle frodi nei generi alimentari

Nell'olio d'oliva si è persino usato l'«anticongelante» che mettiamo nelle automobili

L'impressionante rivelazione del senatore socialista Alberti - Si tratta del glicole etilenico normalmente adoperato d'inverno nei motori a scoppio - Il d. c. Menghi chiede un Codice della sanità alimentare e il sen. Desana la massima pubblicità alle sentenze contro i frodatori - Oggi parlerà il ministro Giardina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Il Senato ha discusso stasera il grave problema delle sofisticazioni alimentari. Il dibattito si imperniava su due mozioni presentate dai socialisti e dai democristiani e su tutta una serie d'interpellanze ed interrogazioni che riguardano particolarmente la sofisticazione dell'olio ed invitano il governo a fornire particolari sulle denunce pervenute all'autorità giudiziaria e sull'indagine compiuta dalla polizia tributaria.

La mozione dei psi è stata illustrata dal sen. Sansone. Egli ha precisato che le frodi effettuate con l'uso di materie prime ingredienti e coloranti che alterano le sostanze dei prodotti stessi riguardano in particolare la confezione del pane; la produzione delle paste alimentari, la produzione dell'olio, la produzione del burro e della margarina, il vino.

Il senatore socialista ha ricordato che sin dal 1956 il problema delle frodi alimentari ha interessato l'opinione pubblica in seguito ad inchieste e a notizie pubblicate dalla stampa di ogni colore, senza che il governo prendesse provvedimenti opportuni. Egli ha, quindi, specificato, in base ai dati raccolti, come e dove si verificano le sofisticazioni, soffermandosi particolarmente su quelle dell'olio. A suo avviso, se si vuole veramente fare la lotta contro i sofisticatori, il governo deve decidersi a proibire la fabbricazione degli oli per sintesi.

Il sen. Sansone ha concluso invitando il governo ad adottare uno o più decreti-legge che intervengano, con l'urgenza che il caso richiede, a sanare una situazione assolutamente intollerabile. In concomitanza con questi provvedimenti urgentissimi — egli ha detto — occorre che il governo ponga mano alla preparazione di un disegno di legge che preveda l'istituzione di uno speciale albo nazionale dei frodatori e sofisticatori condannati, visibile a tutti i consumatori nei negozi di generi alimentari.

La mozione presentata dai democristiani è stata illustrata dal sen. Desana. Con essa si invita il governo ad attuare una decisa politica alimentare nazionale e, tra l'altro, a dare la massima pubblicità alle sentenze di condanna per tali reati, in modo da facilitare la valutazione della capacità e della correttezza dei produttori e dei commercianti.

L'oratore, dopo aver precisato che la lotta alle frodi alimentari appare sacrosanta, non solo in difesa della produzione agricola, ma soprattutto a tutela della salute pubblica, ha auspicato misure più energiche, come pene detentive e ritiro della licenza nei casi più gravi. Desana ha concluso invitando il governo ad informare il Parlamento sull'attività finora svolta ed a fornire le opportune assicurazioni sulle iniziative ed i provvedimenti che i consumatori si attendono.

Il sen. Alberti (psi) ha elencato tutta una serie di sofisticazioni dell'olio, denunciando, tra l'altro, l'uso del glicole-etilenico, della sostanza, cioè, che viene usata come anticongelante nei motori a scoppio. Tra i più recenti mezzi di analisi per scoprire le frodi dell'olio, Alberti ha citato la «cromatografia in fase vapore», attraverso la quale si ottiene quasi una fotografia qualitativa e quantitativa degli acidi grassi contenuti nell'olio e si dimostra che ogni olio ha il suo «spettro» caratteristico.

Il sen. Barbaro (msi) ha sostenuto l'assoluta necessità di ingaggiare battaglia su tutti i fronti contro le frodi e i sofisticatori mediante leggi di difesa del consumatore e di tutela della salute pubblica. Lo stesso concetto è stato sviluppato dal sen. Menghi (dc) che ha richiesto un Codice della sanità alimentare. Egli ha, però, precisato che non bastano nuove leggi, ma occorrono anche maggiori mezzi e autorità agli organi preposti alla tutela dei prodotti genuini e alla repressione delle frodi.

In sostanza da tutte le parti del Senato si è levata una voce di condanna per le gravi sofisticazioni dei generi alimentari che minano la pubblica salute e possono essere fonte di gravi mali per l'organismo.

Il ministro della Sanità sen. Giardina risponderà domani a conclusione del dibattito.

p. a.

Riunione a Imperia per la questione dell'olio

Imperia, 10 dicembre.

Proposte per reprimere le sofisticazioni dell'olio d'oliva saranno avanzate in una riunione che avrà luogo alle 15 di sabato in un salone dell'amministrazione provinciale. Vi parteciperanno, per la prima volta insieme, industriali, commercianti e olivicoltori. Gli interessi delle tre categorie non sono sempre stati finora concordanti, ma di fronte ai pericoli incombenti sul commercio oleario, che rappresenta buona parte dell'economia locale, le divergenze sono state superate.

E' quindi possibile che la riunione di sabato arriverà a conclusioni soddisfacenti per le tre categorie, decise a salvaguardare il nome di un olio che qui viene prodotto e esportato da secoli.

Una delle richieste su cui insisteranno gli operatori oleari della provincia è che l'olio rettificato B non sia più classificato come olio d'oliva. Questo prodotto è derivato non dalla polpa ma dalla sansa dell'oliva. Sarà naturalmente chiesta anche una nuova classificazione degli olii d'oliva da tempo all'esame della Camera. Nel mondo industriale e commerciale cittadino vi è molta attesa per questa riunione.

Interrogazione sul latte dell'on. Badini Confalonieri

Roma, 10 dicembre.

(v. s.) Alla Camera l'on. Badini Confalonieri ha presentato al ministro dell'Igiene e della Sanità, sen. Giardina, un'interrogazione sul latte. In essa vengono posti questi quattro quesiti:

1) se il latte alimentare destinato al consumo deve essere integro e genuino, come prescritto dalla legge, oppure se può essere approvata la pratica della manipolazione e della titolazione del latte alimentare;

2) se, come pare, il latte alimentare destinato al consumo diretto deve essere integro e genuino, perché il ministro non richiama i competenti organi ministeriali e le autorità provinciali e comunali a fare osservare tale norma di legge, a difesa e a tutela dei consumatori;

3) se il ministro non ritenga che, autorizzandosi per finalità dietetiche la vendita del latte scremato e dei latti magri (parzialmente scremati), sia indispensabile modificare la circolare Acis n. 1 del gennaio 1958, che diede luogo a molti abusi;

4) se il ministro non conviene che sia urgente adottare al più presto tutti i provvedimenti necessari perché si ottemperi alle norme delle leggi vigenti per la tutela igienica del latte alimentare destinato al consumo diretto.

Questa sera è stato annunciato che il ministro della Sanità, Giardina, ha ricevuto il presidente del consiglio superiore della Sanità, prof. Frugoni, il quale gli ha esposto il programma di lavoro del consiglio stesso.

In particolare, il consiglio, per mezzo di una apposita commissione, esaminerà il problema della genuinità degli alimenti, con speciale riferimento al problema degli oli e dei grassi alimentari.

Presso il ministero dell'Agricoltura ha avuto luogo una riunione di esperti tecnici operatori economici e rappresentanti delle categorie interessate per studiare la questione dell'impiego degli antifermentativi nel vino. La riunione è giunta alla conclusione che, con le opportune dichiarazioni di cautela a suo tempo richieste dalla Federvini, un antifermentativo potrebbe essere approvato per i vini dolci, qualora non siano contrarie ragioni sanitarie. Il ministro dell'Agricoltura si è rivolto a quello della Sanità per avere un responso definitivo su tale questione.

La lotta a Ferrara contro le frodi alimentari

Ferrara, 10 dicembre.

Tecnici dell'ufficio comunale di igiene di Ferrara, nel corso di perquisizioni effettuate allo scopo di reprimere le frodi alimentari, hanno reperito 100 grammi di materia similgrassa a base di estere poliossetilenico nel panificio di Bruno Pagnoni nella frazione di Cassana, e un quantitativo di additivo (lievitatore, rivelatosi per solfato ammonico).

«Nelle mie mani, racconta Cippico passarono due miliardi e mezzo di lire»

La Cassazione nel 1956 ha annullato tutte le accuse rivolte all'ex-archivista vaticano; anche una inchiesta della Santa Sede è risultata favorevole - Ora è in atto la graduale riabilitazione del sacerdote - L'ex monsignore ha ripreso a celebrare la Messa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Da sei mesi è in corso la riabilitazione ecclesiastica dell'ex-archivista vaticano mons. Edoardo Prettner-Cippico, il cui nome fu legato nel '48 ad un clamoroso scandalo finanziario. Sospeso «a divinis» e ridotto allo stato laicale (soltanto esteriormente, perché nessuna potestà umana può togliere gli Ordini sacri) quegli che fino a undici anni fa era un promettente prelato oggi, a 55 anni, ha ottenuto di poter nuovamente celebrare la Messa in una cappellina approntata nella sua abitazione in via di Porta Angelica.

Da circa sei mesi che questo avviene ogni mattina e se ne ha notizia soltanto ora: per la durata del rito, vale a dire per mezz'ora, il sacerdote Prettner-Cippico può vestire la talare e i paramenti sacri; poi indossa nuovamente gli abiti borghesi, che lo rendono per le vie anonimo tra tanti anonimi. E' questa la condizione principale di una graduale riabilitazione.

Il sacerdote, divenuto tale per una vocazione tardiva, sbocciata ai 20 anni, venne chiamato nel 1933 in Segreteria di Stato e vi rimase fino al 1947. Allorché ci siamo recati nella sua abitazione, era vestito semplicemente.

Spiega anzitutto come si è arrivati alla sua riabilitazione: «La Cassazione — ricorda — nel 1956 ha annullato tutte le imputazioni che mi erano state gettate addosso, e ne risultai incensurato. Allora feci pervenire un promemoria a Pio XII, chiedendo il riesame dei provvedimenti presi nei miei confronti e il Pontefice ordinò una inchiesta. Questa fu condotta dall'allora segretario della Congregazione del Concilio ed oggi cardinale Roberti. Le conclusioni anche questa volta furono quelle che dovevano essere».

Le colossali «attività valutarie» di cui fu incolpato sono, nella parola del sacerdote Prettner-Cippico, cosa molto semplice. Alcuni industriali gli si presentarono dicendo: «Vogliamo rimettere in efficienza le nostre fabbriche e dar lavoro ai nostri operai. Abbiamo volontà, braccia, capitali, ma ci manca la valuta straniera per acquistare le materie prime indispensabili e ora introvabili in Italia. Possibile che lei che ha una così vasta rete di conoscenze all'estero, non possa aiutarci?». «A quegli industriali — ha narrato il sacerdote — seguirono altri. Del resto non ci perdevo che qualche minuto, quanto occorreva per una telefonata o per scrivere un biglietto. L'operazione, per quanto riguardava me, era di una infantile semplicità. Io ricevevo le lire italiane e le passavo a persone incaricate o presentate dai suddetti istituti: e basta. Tutto il resto dell'operazione, fino al momento in cui sul conto dell'industriale compariva l'accredito in valuta estera, si svolgeva completamente al di fuori di me. Con questo sistema, mediante le trentadue operazioni andate a buon fine, circa due miliardi e mezzo sono passati per le mie mani».

Con tono egualmente spassionato l'ex prelato rievoca la sparizione di sei pacchi di gioielli affidatigli dal podestà di Trieste, sua città natale, e le numerose accuse allora addossategli: di aver coltivato amori segreti, di essersi impegolato in debiti di gioco, di aver alimentato la guerriglia nella Venezia Giulia e di aver provocato con le sue delazioni l'arresto di prelati jugoslavi. Tre settimane di isolamento in Vaticano e due anni di carcere a Regina Coeli tra il '48 e il '50 furono una prova difficile. Ma l'episodio che provocò più sensazione, per il suo carattere romanzesco, fu la fuga dalla Torre dei Venti in Vaticano.

«Ai primi di febbraio 1948 fui fermato in Vaticano — racconta il sacerdote Prettner-Cippico — e confinato nell'appartamento di padre Albareda, prefetto della Biblioteca. Dall'interrogatorio ebbi la sensazione che la mia situazione potava diventare grave. Era chiaro, anzitutto, che non avrei potuto raccogliere documentazioni a mio discarico, perché il mio isolamento continuava. Di ordine tutto diverso però fu il motivo immediato che mi indusse a fuggire. Il primo marzo era stato l'onomastico di mia madre, e per la prima volta essa era stata costretta a trascorrere tale giornata nella più pungente solitudine».

«Dopo che il P. Albareda fu uscito, pregai il brigadiere della gendarmeria, che era di guardia, di aiutarmi a trasportare una pila di libri in uno sgabuzzino attiguo alla mia camera. L'ufficiale accondiscese: sollevò un grosso pacco, un altro me lo accollai io stesso e procedemmo così verso lo stambugio adiacente. Entrato io per primo, mi scostai per far passare lui ritirandomi di un passo e mentre egli si stava curvando, per adagiare i libri sopra uno sgabello, feci un balzo indietro, chiusi di scatto la porta, girai due mandate di chiave, afferrai cappello, cappotto e breviario, scesi di corsa le scale fino alla porta d'ingresso. Nel frattempo sentivo il gendarme che urlava a pieni polmoni» conclude il sacerdote sorridendo.

Filippo Pucci

Due nuove udienze aumentano la «confusione» al processo Roisecco

L'ex-legale della d. c. dice di non ricordare se il Sacerdoti cercò di rivalersi sul partito

L'avv. Boitani in istruttoria aveva parlato di pressioni esercitate sulla d.c. dalla vittima della truffa da 100 milioni per essere rifusa dei danni
Evasiva anche la deposizione dell'ex patrono del Sacerdoti, che avrebbe dovuto spiegare perché il suo cliente non denunciò la signora genovese

(Nostro servizio particolare)
Genova, 10 dicembre.



Ebe Roisecco lascia il Palazzo di Giustizia col suo legale, avv. Funaro (Tel.)

Le emozioni a fondo politico-romanzesco del processo Roisecco sono riprese nelle udienze di ieri e di oggi con momenti di tensione in cui sembrava che tutta la verità dovesse finalmente esplodere; ma, come è regola del processo, a quei momenti seguivano pause di incertezza e di confusione, in cui ben presto la verità dileguava sotto un velo di reticenze.

Ieri è stato fatto il nome del segretario privato dell'on. Einaudi, dott. D'Aroma. Ma la citazione era marginale: il prof. Spinedi, coimputato della Roisecco, ha detto di avere avuto in visione dal dott. D'Aroma, suo cognato, una lettera firmata da Gonella, accertando così che la firma dell'ex-segretario della dc sul famoso assegno della truffa compiuta ai danni del commendator Sacerdoti, era falsa. Oggi uno degli avvocati di parte civile, il milanese Cigarini, ha rinnovato la richiesta di citare l'on. Gonella come teste, con l'obbligo di comparizione (la richiesta è sempre in sospeso). Ha deposto l'ex-legale della dc, avv. Boitani, si è parlato a lungo di alti personaggi democristiani. Il sottofondo politico balena continuamente, ma non si riesce a determinare esattamente quali contatti abbia con la vicenda.

Tema delle due udienze è stato ancora la truffa compiuta da Ebe Roisecco ai danni del finanziere romano commendator Sacerdoti. Stando alle apparenze la signora genovese lo raggirò come un novellino: gli diede un assegno falso con firma del banchiere Guglielmone e dell'allora segretario della dc Gonella, in cambio di cento milioni buoni. Da dieci giorni il tribunale sta tentando di capire se Sacerdoti fu veramente una vittima ingenua oppure se, al di là delle apparenze, ci furono più complessi raggiri. Nelle passate udienze era stato interrogato a lungo il commendator Sacerdoti stesso: egli aveva corso il rischio di essere incriminato per falsa testimonianza, a causa delle sue reticenze e delle sue contraddizioni. Ieri ed oggi è stata la volta del suo legale, avv. Paolo Burali d'Arezzo, e dell'avvocato Paolo Boitani, già legale della segreteria amministrativa della dc. Ma anche i due avvocati-testimoni non hanno fatto che aumentare la confusione.

L'avv. Burali ha concluso la sua deposizione grazie a un colpo di scena per lo meno curioso: un avvocato di parte civile ha avvertito il presidente che il collega Burali stava così male da avere espresso in albergo la paura di morire a Genova, e il presidente l'ha lasciato andare. L'avv. Burali è un uomo eccitabile ed enfatico; ieri e oggi ha deposto ad alta voce, concitatamente, a momenti con solennità esagerata. Come legale del commendator Sacerdoti, doveva spiegare ai giudici perché il finanziere romano, pur essendo stato truffato di cento milioni, non denunciò mai la signora genovese. Sacerdoti aveva spiegato genericamente: non voleva far la figura dello stupido e non voleva suscitare uno scandalo attorno alla dc nel tempo delle elezioni (la truffa avvenne il 23 marzo 1953).

Quando il presidente ha chiesto all'avv. Burali di illustrare i motivi della mancata denuncia, Burali ha esclamato: «Motivi? Non li so». Poi si è rifugiato nel segreto professionale, accendendo violentissime dispute. Sacerdoti lo ha sciolto da ogni impegno e Burali ha cominciato, con solennità: «La mattina del 23 marzo, alle ore 11,15...» Sembrava l'ora della verità, ma il difensore del prof. Spinedi, imputato con la Roisecco per averla presentata al comm. Sacerdoti, si è levato gridando: «Rifletta l'avv. Burali, se lo deve far riflettere». Risultato: l'avvocato ha parlato un po' di tutto, anche di un «trauma» su lui subito e non meglio precisato, ma non ha detto nulla di concreto.

Non soltanto l'avv. Burali è stato reticente. Anche l'avv. Segui, già legale del prof. Spinedi, ha negato quello che sembrava certo, aumentando la confusione. Il suo ex-cliente ha ripetuto di aver saputo dall'avv. Segui, il quale aveva avuto colloqui con il legale della dc, Boitani, che il partito avrebbe messo tutto a posto dopo le elezioni. E' evidente l'importanza di questo particolare: se la dc avesse fatto simili promesse, si potrebbe pensare che gli assegni non fossero del tutto falsi. Ma l'avv. Segui ha negato, mentre il prof. Spinedi confermava.

Poteva venire un po' di luce almeno dall'avv. Boitani. Il legale della dc, redarguito più volte dal presidente De Vita per la sua abitudine di tenere le mani in tasca davanti ai giudici, ha deluso a sua volta.

Dopo aver letto la deposizione resa da Boitani in istruttoria, deposizione da cui risultava che il vice-segretario amministrativo della dc Loi aveva parlato di pressioni esercitate da Sacerdoti sul partito per ottenere un risarcimento, il presidente ha invitato il teste a chiarire.

Avv. Boitani — Non ricordo se fu veramente Sacerdoti a fare pressioni sulla dc.

Presidente — Ma è a verbale.

Avv. Boitani — Non ricordo.

Presidente — Allora conferma o ritratta?

Avv. Boitani — E' certamente vero quello che deposi, ma non ricordo se me ne ha parlato proprio Loi.

Non si è neppure riusciti a sapere chi avesse detto al prof. Spinedi che la Roisecco era in rapporti di amicizia con l'on. Gonella. Spinedi ha affermato che glielo disse l'avvocato Segui. Nei verbali della istruttoria risulta che l'avvocato Segui parlò di un interessamento della dc dopo la truffa, con promessa di sistemare la faccenda. Ma Segui ha esclamato: «Io non ho mai detto nulla». Con mille «forse», «avrò detto», «non ricordo», i legali-testimoni hanno finito col non dire un bel nulla.

Il comm. Sacerdoti è stato più esplicito: egli ha affermato che il 24 marzo '53, giorno successivo alla constatazione della truffa, andò dall'on. Restano e dal vice-segretario amministrativo della dc Loi, esponendo i fatti. Gli consigliarono di venire a Genova, presso la segreteria provinciale democristiana. Così fece, parlò con l'avv. Novara e infine decise di non sporgere denuncia per non suscitare scandali attorno al partito. Poi non ebbe più contatti con la dc.

Presidente — Ma l'avv. Boitani parlò di pressioni da lei esercitate.

Sacerdoti — Ma quali pressioni! Dovrebbero ringraziarmi per quello che ho fatto, anche senza essere iscritto al partito, dopo aver rifiutato di essere fatto senatore.

Con queste battute non si fa luce su una vicenda tanto complessa. Ma dobbiamo prepararci ad ascoltarne altre domani e nelle prossime udienze.

Mario Fazio

Sposò il marinaio di Ischia

E' nata una bimba alla nipote di Eden

Londra, 10 dicembre.

La signora Amelia Borrelli, la nipote dell'ex primo ministro sir Anthony Eden, che nel settembre dello scorso anno sposò ad Ischia Giovanni Borrelli, ufficiale di macchina della Marina mercantile italiana, ha dato oggi alla luce una bambina nell'ospedale «Middlesex» di Londra.

Alla bimba è stato imposto il nome di Chiara Maria. Giovanni Borrelli, che aveva trascorso dodici ore in un corridoio dell'ospedale in preda ad una forte emozione, è raggiante. «Chiara è molto bella — ha detto ai giornalisti — ed è bruna come una napoletana. Sia Amelia che io siamo felici che sia una femmina». Al capezzale della signora era anche la madre.

Giovanni Borrelli fa nuovi piani per il futuro, ora che la sua famiglia è aumentata. Egli ha acquistato di recente una motobarca con la quale porta i turisti in visita nei dintorni di Ischia e pensa ora a una piccola flottiglia di imbarcazioni di sua proprietà. «Con il tempo — ha detto — faremo anche questo e a Chiara Maria non mancherà proprio nulla».

Si diffonde l'uso di fumare sigarette munite di filtro

Ma il consumo del tabacco è in aumento: incassati in un anno 464 miliardi - La concorrenza nell'ambito del Mec induce il Monopolio a migliorare miscele e confezioni

A leggere le statistiche non si può dire che gli allarmi e i consigli dei medici abbiano dissuaso dal loro «vizio» molti fumatori. In un anno, dal luglio '58 al giugno '59 sono stati consumati in Italia quasi 51 milioni di chili di tabacco (incasso 464 miliardi), con un aumento di un milione e 600 mila chili rispetto all'annata precedente. Da un anno all'altro il consumo medio per persona è passato da kg. 1,046 (Piemonte 1,256) a kg. 1,073 (Piemonte 1,282); la spesa media individuale è salita da L. 8766 (Piemonte 9713) a L. 9237 (Piemonte 10.054).

Si è notato però che va diffondendosi l'uso delle sigarette con filtro. E' una specie di compromesso. Anziché imporsi il sacrificio di rinunciare al tabacco, il fumatore cerca almeno di attenuarne i pericoli. Sono già in vendita numerosi tipi di sigarette, nella versione «con filtro»: Super, Granfiltro, Stop King Size, Giubek, Virginia, Edelweiss, Tre Stelle, ecc. E' ora in distribuzione anche la Nazionale Esportazione con filtro e altri tipi si aggiungeranno fra breve.

Nell'ultimo anno una buona parte dei fumatori hanno acquistato i tipi con filtro. Ecco le cifre nazionali (tra parentesi quelle piemontesi): il 41 % (33 %) dei fumatori di Edelweiss hanno preferito la versione con filtro; e così il 38 % (32) dei fumatori della Stop King Size, il 31 % (29) per le Virginia, il 24 % (28) per le Tre Stelle, l'87 % (80) per le Giubek, il 35 % (37) per le Super. Queste percentuali sono in continuo aumento.

Un altro fatto è stato osservato. La clientela del Monopolio sta spostando, sia pure lentamente, i suoi acquisti dalle categorie di sigarette di prezzo più basso (Alfa, Nazionali, Esportazione, ecc.) a quelle di prezzo più elevato, di miglior qualità e di confezione più accurata ed elegante (Super, Granfiltro, Stop K. S., ecc.). Nella prima categoria, da un anno all'altro, si è constatata una lieve diminuzione di vendite; nella seconda un sensibile aumento. Il fenomeno, che può dar indizio di un progressivo miglioramento del tenore di vita, è di carattere generale e si riscontra press'a poco nelle stesse proporzioni sia sul piano nazionale sia nell'ambito del Piemonte. Anche per le sigarette di lusso si registra un aumento delle vendite, ma esso è dovuto per intero alla crescente diffusione delle Stop K. Size con filtro.

Per assecondare i gusti del pubblico, ma soprattutto per sostenere la concorrenza dei prodotti provenienti dagli altri Paesi uniti a noi nel Mec, il Monopolio sta impegnandosi in due direzioni: migliorare la qualità delle sigarette, (anche con miscele ricche di tabacchi d'importazione) e curare le confezioni, sotto l'aspetto estetico e funzionale sull'esempio della produzione estera.

Un miglioramento si è già avuto per le Nazionali comuni. Il «calibro» di questo tipo di sigaretta è passato da mm. 8 a mm. 8,25, senza aumento di prezzo. I pacchetti da venti sono ora confezionati con doppio involucro: un foglio interno di carta metallizzata e uno esterno di carta normale, in modo da assicurare una migliore conservazione.

Per le Sport, Africa, Macedonia, Nazionali esportazioni, in pacchetti da venti, si è sostituita la carta metallizzata con carta ricoperta da lamina d'alluminio accoppiato a carta. Per i tipi Eva e Canasta, oltre al miglioramento delle miscele, si è adottato un tipo di astuccio molto in uso all'estero con coperchio in alto; l'astuccio è diviso in due scompartimenti, ognuno dei quali contiene 10 sigarette avvolte in alluminio. In base alle preferenze manifestate dai consumatori anche a questi tipi di sigarette si è applicato il filtro e si è adottato il formato rotondo in sostituzione di quello ovale, con un «calibro» adeguato alla misura normale internazionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, pneumatici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111, tel. 682-542, Torino.

A prezzo conveniente vendesi limatrice a bandiera originale inglese «Richards» da m/m 3600x900, occasione kg. 7396. Telefonare 596-505. 570

ABBISOGNAMI presse frese trapani torni smerigliatrici, utensileria meccanica. Telefonare 698-243. 68571

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 2. Telefonare 273-345. 15344

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino, tel. 61 227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Sarocco, corso Vercelli 65, tel. 21-826. 9306

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse parancho motore. Iannacchi Palaggio 4. 69565

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 5, Torino. 2665

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI macchina [illegible] 28 grammi. Scrivere cassetta 1485 V. SIP. Genova. 17434

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siftor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

CONTANTI acquistansi rottami torniture scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 18813

LAMIERE condotte nere e zincate, laminati spessori sino a 300 mm. Tagli su misure. Via Parma 1, telef. 389-983.

MACCHINARIO [illegible], apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-380. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scassa, Giacosa 2, Torino. 5074

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, [illegible] elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gu bertati. Telefonare 22-743. 8944

PAGO sino 50.000 frigoriferi, televisori, cucine gas, lavatrici, pianoforti, magnetofoni, usati in cambio nuovissimi modelli oppure cucine americane. Fumagalli esposizione Milano via Donizetti 1

SCRIVANIE, sediame, macchine ufficio, studio barocco signorile, vendonsi convenientemente. Corso Novara 103. 18006

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811. 5265

TUBOVINYLE, pluviali, fognature senza elettricità. Dura sempre. Bichetta, corso San Maurizio 25. 8571

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi, pasticcere, arredamenti negozi completi, lavoro tempestivo. Telefonare 366-152 F2511

CERCASI a cui affidare lavoro continuativo di minuteria tornita artigiano o piccola officina bene attrezzati. Scrivere cassetta 9355, SPI, Torino. C2354

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camera, anche saltuarie, cura, massima sollecitudine, facilitazione tappezzerie. Telefonare 296-810. L3849

IMPRESA facilitando assume costruzioni rimodernamenti case. Telefonare 792-881, 750-098 D9820

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 B prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. Rimettesi [illegible] alloggio licenza.

MANUTENZIONE bruciatori nafta rivestimenti refrattari pulizia caldaie locali. Telefonare 791-851. M0514

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Elp, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente o mediatamente concediamo a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, tel. 47-565

ACQUISTEREI rivendita pane avviatissima oppure cercherei gerenza, cauzionando. Telefonare 880-142. 10609

AFFARONE: cedesi latteria 1.700.000, (volendo muri 3.000.000) oppure gerenza. Garnero, S. Teresa 12. 16209

AFFARONE commestibili centralissimo cedesi motivi familiari 60.000 giornaliere, comprovabile. Sima. Tel. 511-858.

AFFITTIAMO negozio retro con licenza pasta fresca e secca. Tel. 652-187.

AGENZIA d'affari Bosro, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 18078

ALBERGO prim'ordine centro industriale, 30 camere garage, massime comodità, cedo ritiro commercio. Pelliti, IV novembre, telefonare 207, Fossano. F2687

ATTENZIONE vero affare! Latteria gelateria con muri, formanti doppio negozio con retro camera e cucina, vendita latte 160 litri aumentabili, richiesta 7.500.000, esaminansi parte permuta alloggio. Boero, Carlo Alberto 41. 13078

AUTORIMESSA avviata ottima posizione, buon reddito cedo convenientemente. Telef. 590-951. L3137

AUTORIMESSA capienza 100 macchine, zona Statuto, reddito assicurato, cedo causa ritiro, lire 4.000.000. Telef. 563-860

AVVIATISSIMO occasione negozio maglieria zona commercialissima, paraggi Cibrario, cedesi. Telefon. 595-607. 5676

CAUSA malattia cedo negozio pettinatrice Porta Nuova, anche vuoto. Tel. 65-607.

CAUSA trasferimento cedo negozio abbigliamento Grugliasco. Scrivere cassetta 2399, SPI Torino. 30437

CAUSE familiari urge cedere negozio sartoria, attrezzatissimo 15 anni attività, 600.000. Telefonare 637-023.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili salumi, drogheria, zona Francia, cedesi occasionissimo. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI avviatissimo angolare bar pasticceria centrale chiusura serale. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 13099

CEDESI azienda artigiana ottimo affare buon avviamento clientela. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 30327

CEDESI cravattificio avviato vasta clientela organizzazione di produzione e vendita. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

CEDESI 350.000 negozio materiale elettrico idraulico termoidraulica gas. Telefonare 372-919. 80311

CEDO Porta Nuova bar biliardo analcolico. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

COMMESTIBILE drogheria, salumeria, polli conigli, vini; 35.000 aumentabili per nuove vicine costruzioni. Cedo 2 milioni Gabetti, Carducci 182. 15462

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CREMERIA anonima, bar centrale, cedesi causa salute, prezzi ottimi. Telefonare 652-434. 13312

(Continua a pag. 8)

La "legge Taviani„ dovrà essere ora sottoposta all'esame del Senato

L'abolizione graduale del dazio sul vino approvata dalla Camera quasi all'unanimità

417 voti favorevoli e 21 contrari - L'imposta ridotta a 800 lire ogni ettolitro dal 1° gennaio 1960 e soppressa totalmente dal 1962 - Votate con 277 sì e 161 no anche le nuove disposizioni per l'Ige: i piccoli commercianti e gli artigiani non pagheranno la tassa sulle vendite al pubblico

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 dicembre.

La Camera dei deputati, in due giornate di intenso lavoro, ha portato a compimento l'esame e l'approvazione della legge Taviani per l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino (nella votazione, 417 sì e 21 no) e le nuove disposizioni sulla imposta generale sull'entrata (277 voti favorevoli e 161 contrari). Ora i due provvedimenti dovranno essere sottoposti all'esame del Senato.

L'approvazione della legge sul vino è stata particolarmente faticosa per la presentazione di numerosi emendamenti, che per la maggior parte sono stati respinti.

Nelle sue linee essenziali la legge può essere così riassunta. Dal 1° gennaio 1960 l'aliquota massima della imposta comunale di consumo sul vino è stabilita nella misura di lire 800 l'ettolitro per tutti i Comuni. L'imposta sul vino e sui vini spumanti sarà poi completamente abolita a partire dal 1° gennaio 1962: entro questa data il governo è delegato ad emanare nuove norme per attuare l'abolizione dell'imposta, compensando i Comuni delle minori entrate che si verificheranno.

Sempre dalla data del 1° gennaio '60 sono attribuite ai Comuni che superano i diecimila abitanti le seguenti quote del provento dell'imposta generale dell'entrata, localmente riscossa dall'ufficio di imposte di consumo sui vini, i mosti ed uve da vino: Comuni da 10.000 a 60.000 abitanti 16%; Comuni da 60.000 a 200.000 abitanti 48%; Comuni con oltre 200.000 abitanti 85 per cento.

Per i vini spumanti sia italiani che stranieri l'Ige è dovuta nella misura dell'8% dell'entrata imponibile. L'aliquota dell'imposta comunale di consumo sugli spumanti è di lire cento a bottiglia; nei pubblici esercizi classificati di lusso, per ogni bottiglia di spumante acquistata, è dovuto all'erario un diritto fisso di cinquecento lire.

All'onere derivante dall'applicazione di questa legge si provvede, in parte, con l'aumento del gettito delle nuove disposizioni sull'imposta generale sull'entrata e in parte con l'abolizione del bollo sulle bollette di misura e pesa pubblica e l'adeguamento di alcune voci della tariffa di bollo.

Il ministro delle Finanze Taviani ha messo in rilievo che il governo ha accettato di ridurre da tre a due anni il tempo necessario per arrivare alla completa abolizione della imposta stessa. Questa gradualità — ha spiegato Taviani — dipende soltanto da motivi tecnici, in quanto non si può improvvisare un nuovo sistema di riscossione dell'Ige sui vini: occorre una riforma dell'imposta di consumo sui vini, che verrà portata a termine appunto nella fase di riduzione dell'imposta.

Quanto al minor introito per lo Stato, il governo è riuscito a trovare la copertura senza porre nuove imposizioni, ma restringendo l'area di evasione dell'Ige.

Il ministro Taviani ha riconosciuto che l'imposta di consumo potrebbe anche stimolare le sofisticazioni: «Contro le sofisticazioni — ha detto però — occorre un'azione legislativa e amministrativa, che affronti con decisione e coraggio il problema in modo da risolverlo almeno nei casi più evidenti e dannosi. E perciò la Guardia di Finanza ha istituito recentemente drappelli specializzati per la repressione delle frodi».

Quanto alla legge sull'Ige, essa stabilisce che non saranno sottoposte all'Ige le vendite effettuate dai dettaglianti ai consumatori, fino ad oggi gravate dell'1 % di tassa. In compenso verrà aumentata a trenta centesimi l'aliquota Ige sui passaggi precedenti l'ultimo.

Pagheranno invece l'Ige nella misura rispettivamente del 3 e del 2 % i negozi di lusso e di prima categoria. Pagheranno l'Ige anche quei commercianti che acquistino per rivendere, e quegli industriali che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione e nella preparazione di altri prodotti.

Tutte le altre operazioni commerciali soggette al pagamento dell'Ige per un'aliquota inferiore all'1 % subiranno un aumento di imposizione nella misura di 30 centesimi e di 10 centesimi. Questo aumento, però, non si applica all'erogazione di acqua, gas ed energia elettrica destinata all'uso domestico.

La categorie che dovranno pagare l'Ige nella misura dell'1 % sono state così fissate: professionisti; agenti di cambio; spedizionieri; agenzie di navigazione, viaggi e turismo; carrettieri, mulattieri, vetturini e barcai; alberghi locande pensioni; sale da biliardo, da giuoco e stabilimenti balneari; dettaglianti con redditi di [illegible] classificati o classificabili nella categoria B; stazioni di monta; trasporti di persona con vetture da piazza e da noleggio. Ai contribuenti è [illegible] la facoltà di corrispondere la imposta in abbonamento.

In sostanza, la nuova legge esenta dal pagamento dell'Ige circa un milione e 600 mila contribuenti per la maggior parte piccoli commercianti e artigiani che pagavano l'Ige in abbonamento all'ultimo passaggio del prodotto.

La legge porta inoltre una notevole semplificazione nel sistema di riscossione dell'imposta e libera una forte massa di contribuenti da un pesante lavoro di tenuta dei libri contabili.

Nello stesso tempo la condensazione dell'Ige nei primi passaggi, fornirà un maggior gettito all'erario di oltre venti miliardi, restringendo l'area delle evasioni ed eliminando le spese che l'amministrazione finanziaria doveva sostenere per le esazioni e gli accertamenti all'ultimo passaggio.

I venti miliardi ricavati dal maggior gettito dell'Ige serviranno a coprire la residua somma di nove miliardi per gli aumenti agli statali, lo sgravio per i redditi agrari e altri provvedimenti minori.

p. a. p.

La morte di Elisei in prigione

Chiesta l'abolizione dei letti di contenzione

Roma, 10 dicembre.

L'avvocato Donato Marinaro, «difensore di Parte Civile nel processo relativo alla morte di Marcello Elisei», deceduto alla fine di novembre nel carcere di Regina Coeli, per polmonite tossica, legato nudo al «letto di contenzione», in una cella di segregazione priva affatto di riscaldamento, ha presentato oggi al Procuratore della Repubblica di Roma una memoria nella quale si chiede l'abolizione di questi cosiddetti «letti di contenzione». «La difesa ha potuto constatare — afferma tra l'altro l'avvocato Marinaro — che il letto di contenzione è un vero e proprio strumento di tortura di concezione medievale, incivile, inumano, di certo concepito da mente ispirata alla più dura malvagità».

Il documento presentato dall'avvocato Marinaro al procuratore della Repubblica dottor Dore, che ufficialmente dirige l'inchiesta sulla morte di Marcello Elisei, conclude richiamandosi all'articolo 27 della Carta Costituzionale, il quale afferma che «le pene non possono consistere in trattamenti contravvenenti al senso d'umanità e devono tendere alla rieducazione del reo».

Gli onorevoli [illegible] Bruno, Foschini, Cavaliere, Muscariello e Di Luzio, del partito democratico italiano, riferendosi a recenti «episodi dolorosi talvolta drammatici e sconvolgenti» hanno presentato alla Camera una proposta di inchiesta parlamentare sugli stabilimenti di pena.

Il «piano della scuola» approvato a Palazzo Madama

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 dicembre.

(p. a. p.) Il Senato ha ieri approvato nel suo complesso il «piano decennale per lo sviluppo della scuola». La votazione, svoltasi per appello nominale, ha dato il seguente risultato: 113 favorevoli, 78 contrari, 5 astenuti. Contro il provvedimento hanno votato i socialcomunisti mentre si sono astenuti i liberali ed i socialdemocratici.

Il liberale Venditti, nell'annunciare l'astensione dei senatori della sua parte, ha dichiarato che, poiché nel provvedimento non si è tenuto conto dell'impostazione dei pli, i liberali si riservano la più ampia libertà d'azione nell'altro ramo del Parlamento, dove ripresenteranno gli emendamenti che il Senato ha respinto.

Circa la sostanza del provvedimento approvato così faticosamente durante circa un mese di discussione, si può rilevare che le somme previste dall'art. 28 per l'istituzione di nuove scuole e per fare fronte all'incremento annuale delle classi sono state ridotte notevolmente. Per le scuole di primo grado (scuole medie e scuole di avviamento) i 8 miliardi 180 milioni previsti per il 1959-'60 sono stati ridotti ad un miliardo 300 milioni, vale a dire ad un quinto della somma a suo tempo stabilita. Nel secondo anno del piano gli 11 miliardi 840 milioni sono stati diminuiti a 5 miliardi 800 milioni.

Ciò significa che per l'anno in corso le somme non saranno sufficienti per le spese derivanti dal costo di tutte le nuove scuole (oltre 800) che funzionano dal 1° ottobre.

Anche le somme per l'istituzione di nuovi istituti di secondo grado sono state diminuite di un miliardo 800 milioni nel primo anno e di tre miliardi nel secondo.

Non diminuirà per ora il prezzo della benzina

Roma, 10 dicembre.

La voce che il prezzo della benzina verrebbe prossimamente ribassato di sei lire il litro, non trova conferma negli ambienti governativi giacché non è, per ora, in programma la diminuzione del peso fiscale gravante sul carburante, mentre gli industriali petroliferi non sembrano disposti a diminuire i prezzi del prodotto.

Il premio al discepolo di Fermi



Re Gustavo di Svezia consegna il Premio Nobel al fisico Emilio Segrè (Telefoto)

Per la prima volta due italiani premiati nello stesso anno

Il re di Svezia in una sfarzosa cerimonia consegna il «Nobel» a Quasimodo e a Segrè

Il nuovo "poeta laureato„ parla dei suoi concetti estetici, poi balla con le principesse reali - Lo scopritore dell'antiprotone, discepolo di Fermi e naturalizzato americano, recava all'occhiello la decorazione della Repubblica italiana

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 10 dicembre.

La sfarzosa cerimonia della premiazione dei Nobel che ogni anno il 10 dicembre, ricorrenza della morte dell'illustre fondatore, si tiene al Konserthus di Stoccolma, ha avuto quest'anno per la prima volta nella storia due italiani a protagonisti. Il prof. Emilio Segrè è nato per ragioni razziali: si trasferì negli Stati Uniti alla vigilia del conflitto mondiale, nel medesimo anno in cui il suo maestro ed amico Enrico Fermi riceveva anche esso il premio per la fisica. Questo ha voluto ricordare e sottolineare il fisico svedese prof. Hulthen nel suo discorso di presentazione durante la cerimonia.

Nonostante che Segrè sia oggi cittadino statunitense, egli appartiene, ha detto, per tradizione alla grande scuola italiana dalla quale uscì un altro genio che oggi è scomparso, e che in questa sala vent'un anni fa riceveva l'insigne riconoscimento del Nobel. Oggi noi vediamo in lui, ha concluso il prof. Hulthen, il grande continuatore di questa scuola, ed è con orgoglio che l'Accademia svedese [illegible] ora a lui e al prof. Chamberlain per la scoperta dell'antiprotone, il premio per la fisica 1959.

Ecco perché non è retorica dire che stamane per la prima volta nella storia dei Nobel e dopo 58 anni di attività si sono avvicendati sul podio due italiani diversi fra loro per natura e temperamento, ma ambedue di animo, spirito ed educazione italiani.

Segrè è un personaggio singolare che sa stabilire subito un ponte di simpatia. E' venuto a Stoccolma accompagnato da tutta la famiglia portando all'accademica cerimonia un tono umano, diremo quasi casalingo, in cui è apparsa la tradizionale unità familiare. La signora Elfrida molto emozionata, con le figlie Amelia e Fausta e il figliolo Claudio sedevano in prima fila, poco distante dai reali di Svezia. Forse solo allora ed in questa cornice sfarzosa e spettacolare mentre le trombe scheggiavano nella sala, e il loro congiunto visibilmente emozionato e sorridente riceveva dalle mani di Sua Maestà Gustavo Adolfo VI il diploma e la medaglia d'oro, forse solo allora i familiari si sono resi conto della grandiosità e del prestigio di un Nobel che consacra un uomo ponendolo fra i benefattori dell'umanità, come appunto è nello spirito della Fondazione.

Con orgoglio il prof. Emilio Segrè ha indossato per la prima volta sul frac la Stella della Repubblica Italiana, onorificenza conferitagli dal ministro Medici e della quale è molto orgoglioso. Il Nobel è un premio che può creare polemiche, inimicizie, critiche — come nel passato —: tutto si ferma quasi per incanto dopo la premiazione. La cerimonia ha il potere di sancire e di consacrare. Il resto è marginale, appartiene ad un passato remoto.

Questo lo si è capito incontrando gli stessi premiati poco dopo: uomini combattivi e aggressivi come Quasimodo, erano trasformati in una docilità inconsueta, umili protagonisti di una cosa grandiosa e della quale, forse, valutavano solo allora il peso. Quasimodo può essere un uomo che ispira simpatie e antipatie, ma oggi il «poeta laureato» è apparso il modesto impiegato del Genio Civile di Modica, il figlio del ferroviere, il traduttore dei classici greci, l'insegnante di Accademia, un personaggio umano che piace e che sa farsi perdonare molte sue reazioni a volte eccessive.

La cerimonia è durata un'ora e mezzo circa. Come vuole la consuetudine, pubblico limitato: accademici, scienziati, ex-Nobel, il Corpo diplomatico accreditato al reame di Svezia, membri del governo, dame di Corte, parenti stretti del premiando. Per tutti e senza distinzioni (fotografi e cineoperatori compresi) è d'obbligo il frac. Chi lo possiede è tenuto a portare tutte le decorazioni che fanno spicco sull'abito nero. Gli ufficiali indossano l'alta uniforme di gala dell'epoca gustaviana; le signore, in eleganti e variopinti abiti da sera, portano una nota di grazia.

Tutto questo contribuisce a creare una cornice di mondanità alla cerimonia che è suggestiva e maestosa. Sono presenti il re Gustavo Adolfo VI, la regina Luisa, la principessa Sibylla nuora del re, con le due figliole Margaretha e Désirée e il principe poeta Guglielmo fratello del re, e noto umanista. Mancano le altre due giovani principesse svedesi Brigitte e Cristina nonché il piccolo erede al trono, il quattordicenne Carlo Gustavo.

Il discorso d'introduzione è stato pronunciato dal presidente della Fondazione Nobel, Birger Ekeberg. Dopo aver reso omaggio alla memoria di Alfred Nobel egli ha parlato a lungo sul premio per la Pace, assegnato quest'anno al deputato laburista Philip Noel-Baker, e ha dichiarato fra l'altro: «Istituendo il premio per la Pace, Nobel si è ispirato all'idea incarnata dalla Croce Rossa, la cui creazione molto deve alle esperienze vissute durante la sanguinosa battaglia di Solferino del 1859». E ha concluso: «Il testamento di Alfred Nobel fa ormai parte della storia della cultura».

Ed ora ecco la consegna dei premi. Si susseguono nell'ordine i due fisici prof. Segrè e Chamberlain, lo spagnolo naturalizzato americano Sereno Ochoa ed il prof. Kornberg per la medicina, e infine Salvatore Quasimodo. Il poeta scende dalla scaletta molto pallido e tremante e ad un certo momento si è temuto che svenisse.

A sera è stato offerto in municipio un banchetto a cui hanno partecipato 750 invitati. Quasimodo ha tenuto un breve discorso, alla presenza del re, sul suo concetto della poesia, poi ha ballato con le principesse reali e con le dame più in vista della società svedese.

Gianfranco Busoli

La moglie del poeta vuole chiedere la separazione

Una giovane segretaria sarebbe la causa del dissidio

Milano, 10 dicembre.

L'insegnante di danza classica Maria Cumani, di 44 anni, moglie del poeta Salvatore Quasimodo, si è rivolta all'avvocato Maurizio Ostorero per chiedere ai giudici la separazione per colpa del marito. La vertenza è soltanto agli inizi e il legale attende il ritorno a Milano del poeta nella speranza di poterlo indurre ad una conciliazione che pare poco probabile. Le accuse che la signora rivolge al Premio Nobel sarebbero di abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza familiare.

L'armonia fra i due coniugi ha vissuto fasi alterne in ventitré anni di matrimonio fino al settembre del 1958. Fu allora che tra Maria Cumani e Salvatore Quasimodo, in partenza per la Russia, incominciò a farsi palese la frattura per causa, pare, della giovane segretaria del poeta. Vennero poi l'infarto in Russia, la lunga degenza e il ritorno a Milano nello scorso aprile.

«Quasimodo, — dicono moglie e figlio — da molti mesi trascorre poco tempo in famiglia. Si è trovato uno studio in corso Garibaldi 16 e quello è praticamente la sua nuova casa. Prima di diventare Premio Nobel — sostengono sempre i familiari — tenne calma la moglie ormai decisa a porgli l'*ultimatum* legale, con vaghe promesse e con l'indiscutibile certezza che lei "sarebbe sempre stata la moglie di Salvatore Quasimodo". Ma quando nei giorni scorsi l'Accademia reale di Svezia invitò ufficialmente a Stoccolma, secondo la prassi tradizionale, "Salvatore Quasimodo e signora", il poeta partì senza moglie».

Un pullman per evitare un'auto sbanda e finisce in una scarpata

L'automezzo della linea Milano-Savona è slittato sulla neve presso Acqui - 10 feriti di cui 3 gravi - Alcuni alberi hanno impedito che la corriera precipitasse nel Bormida

Spigno Monf., 10 dicembre.

Alle 12,30 di oggi, a causa del fondo stradale reso pericoloso da una abbondante nevicata, il pullman di linea Milano-Alessandria-Acqui-Savona è uscito di strada nei pressi di Spigno Monferrato (Acqui) lungo la statale n. 30: l'autista e due passeggeri sono ricoverati in serie condizioni, altri sei passeggeri e il secondo autista hanno riportato ferite leggere e contusioni.

L'incidente è accaduto in un tratto in curva ed è stato causato dallo sbandamento di una auto. Il pullman, infatti, della ditta Arfea di Alessandria, diretto a Savona e guidato dall'autista Luigi Ribaldone di 28 anni, da Alessandria, aveva imboccato una curva nello stesso momento in cui una macchina condotta dallo studente Franco Mela, di 22 anni, da Imperia, era finita trasversalmente sulla strada a causa di una sbandata. Il Ribaldone cercava di evitare l'urto contro la vettura, ma la pronta manovra falliva a causa del fondo stradale coperto di neve. Il pesante automezzo, dopo essere sbandato, ha urtato la macchina, scaraventandola contro il muraglione di sostegno della linea ferroviaria che fiancheggia la statale, quindi ha abbattuto un paracarro ed è uscito di strada imboccando un profondo precipizio al fondo del quale scorre il fiume Bormida. Alcuni alberi, per fortuna hanno fermato dopo qualche metro la caduta del pullman.

Subito agricoltori e automobilisti di passaggio accorrevano in aiuto dei passeggeri e si provvedeva ad avvertire la Croce Rossa di Acqui. In condizioni più gravi apparivano l'autista Ribaldone, i viaggiatori Pietro Rossello di 43 anni, da Spigno Monferrato, e la cittadina francese Gabrielle Bertrand Bousquet di 57 anni, de Nimes, che, terminata una cura di fanghi ad Acqui, faceva ritorno in patria. I tre con una ambulanza venivano trasportati alla clinica Villa Igea di Acqui: il Ribaldone, più grave di tutti, è ricoverato con prognosi riservata per lesioni interne alla regione addominale; prognosi riservata pure per il Rossello, che ha riportato fra l'altro lesioni craniche; la signora francese lamenta ferite al viso e al capo. Il secondo autista, Giovanni Sardi di 39 anni, da Alessandria, ed i passeggeri Dario Accusano, di 39 anni, da Spigno Monferrato, Teresio Cazzuli di 34, e la moglie Alba Rodino, di 26, da Montechiaro, hanno riportato ferite non gravi e non è stato necessario il loro ricovero. Leggere contusioni lamentano altri due viaggiatori e la piccola Marilina Cazzuli, di 8 mesi, figlia dei coniugi Cazzuli, che la mamma ha riparato con il proprio corpo al momento dell'incidente

Sulla linea Genova-Biella

Due treni bloccati da pali caduti sui binari

Casale, 10 dicembre.

Il mancato arrivo alla stazione di Casale di due treni viaggiatori — il direttissimo A 436 Genova-Biella, che avrebbe dovuto qui transitare alle 21,14, e l'automotrice A 144 in servizio locale Alessandria-Casale delle 21,46 — ha suscitato un certo allarme tra i familiari dei viaggiatori casalesi che si trovano sui due convogli anzidetti. Le linee telefoniche e telegrafiche della ferrovia con Alessandria, sono interrotte e vani sono stati i tentativi di avere notizie da Alessandria tramite la stazione di Asti.

Solo alle 23,45, si è saputo che il direttissimo per Biella, nel primo tratto dopo Alessandria, e prima di imboccare la galleria di Valmadonna, ha urtato contro pali elettrici abbattuti probabilmente dalla bufera, ed è stato nell'impossibilità di proseguire. Nell'incidente due ferrovieri sono rimasti feriti.

Il direttissimo Genova-Biella è giunto alla stazione di Casale alle ore 0,47, anche con i viaggiatori del treno locale Alessandria-Casale, che pertanto questa notte è stato soppresso. Il direttissimo è subito ripartito.

Ritardi nei treni a Novara per un'automotrice deragliata

Novara, 10 dicembre.

Un'automotrice appena giunta da Domodossola e in manovra alla stazione ferroviaria di Novara è deragliata poco dopo le 6 di stamane al posto di blocco N. 1. Nell'effettuare lo scambio che l'avrebbe portata al deposito locomotive, l'automotrice è uscita dai binari, ostruendo una delle due linee per Milano. I treni sono giunti a Novara con molto ritardo.

Sessanta testimoni citati contro Giuseppe Montesi

Roma, 10 dicembre.

Sono stati citati i testimoni che dovranno comparire nel processo contro Giuseppe Montesi imputato di calunnia nei confronti dei suoi ex-colleghi di tipografia. Fra questi ci sono i genitori di Wilma, Rodolfo Montesi e Maria Petti, la sorella Wanda, il fratello Sergio, gli zii Alberto, Ernesto, Ida e Mario Montesi; l'ex-fidanzato di Wilma Montesi, Angelo Giuliani; la prof. Rosa Passarelli, la quale sostenne e sostiene ancora di avere incontrato Wilma Montesi il pomeriggio del 9 aprile '53, verso le 18, sul treno Roma-Ostia; la portinaia dello stabile di via Tagliamento 76, Adalgisa Roscini, la quale, invece, è incerta di avere veduto Wilma Montesi allontanarsi da casa poco dopo le ore 17, e l'ex-domestica dei Montesi, Annunziata Gionni.

Poi verranno esaminati gli ex-colleghi d'ufficio di Giuseppe Montesi, secondo i quali il giovanotto riceveva spesso delle telefonate da una ragazza dal nome «Wilma» e il pomeriggio del 9 aprile '53 si allontanò dalla tipografia, affermando che doveva andare d'urgenza ad Ostia, dopo avere avuto una telefonata. Saranno interrogati coloro i quali hanno sostenuto che quel pomeriggio del 9 aprile '53 Giuseppe Montesi non si incontrò, come egli invece afferma, con la sua amante Rosanna Spissu, perché costei era nello stesso momento alla stazione Termini di Roma, a salutare una sua conoscente, Pierina Bacosi, che partiva per Chiusi; e poi, un nugolo di altri personaggi, fino a raggiungere il numero di sessanta.

Evidentemente i giudici nel processo (che si svolgerà forse a marzo) compiranno ancora uno sforzo per cercare di chiarire il mistero della morte di Wilma Montesi.

Pioggia e vento in Liguria Neve su quasi tutto il Piemonte

Imbiancati i monti che circondano Genova - Ritardi nei treni e nei servizi automobilistici per il cattivo stato delle strade - Tormenta sul Lago Maggiore

Genova, 10 dicembre.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su Genova e sulle due Riviere. La temperatura, che nei giorni scorsi oscillava fra i 9 e gli 11 gradi, è scesa questa notte a 4,1, risalendo gradatamente a mezzo giorno fino a 7,5. Da oltre venti ore piove senza tregua: l'acqua cade frammista a nevischio e sospinta da violentissime raffiche di vento di tramontana. I monti che circondano Genova e le cime degli Appennini sono imbiancati. Nevicate piuttosto violente vengono segnalate dalla Valle d'Aveto, dai monti di Castiglione Chiavarese e dalla valle dello Stura. I pullman che fanno servizio con l'entroterra giungono in città con i tetti coperti da un alto strato di neve. La mareggiata che ieri l'altro aveva investito il litorale di levante è andata calmandosi nelle ultime ore. Il mare, attualmente, è agitato al largo e poco agitato sotto costa.

Alessandria, 10 dicembre.

La neve cade dalle prime ore di stamane ed ha già raggiunto, alla periferia, l'altezza di circa 8 cm. Nelle vie cittadine si è formato uno strato di poltiglia viscida che rende assai difficoltosa la circolazione. Sono accaduti vari incidenti, ma senza conseguenze per le persone. Si tratta per lo più di macchine finite fuori strada. Nevica copiosamente in valle Borbera, in valle Scrivia (circa 35 cm.) e sulla catena dei monti dell'Appennino ligure-piemontese. I passi della Castagnola, della Bocchetta e della Scoffera sono transitabili solo ai mezzi muniti di catene. Lungo la camionale Genova-Valle del Po il traffico procede a rilento; è consigliato l'uso delle catene. Si segnalano ritardi notevoli negli autoservizi di linea e nei treni; interruzioni nelle linee elettriche e telefoniche. Anche nell'Astigiano nevica da stamane.

Cuneo, 10 dicembre.

Nella mattinata Briga Alta e le frazioni Upega e Carnino, dello stesso comune, sono rimaste nuovamente isolate a causa della neve, alta circa due metri.

Il maltempo non dà tregua in tutte le valli del Cuneese. Gli sforzi dell'Anas per mantenere aperto il Colle della Maddalena, sulla statale n. 21, sono stati frustrati questa sera; la neve ha nuovamente raggiunto l'altezza di circa un metro.

Luino, 10 dicembre.

Nevica senza sosta da questa notte su tutte le alture del Verbano, dell'alto Varesotto e del bacino del Ceresio. Nevischio in collina, pioggia, vento gelido sui centri rivieraschi del lago. A Passo Forcora lo strato nevoso ha superato i 90 cm. Ve ne sono 70 cm. ad Armio Veddasca, quota 900. Il peso della neve ha stroncato pali e tralicci nelle zone alte della Val Veddasca e Dumentina, interrompendo le linee telefoniche.

Rovigo, 10 dicembre.

Nonostante il peggioramento delle condizioni atmosferiche, la situazione nel Delta polesano si va normalizzando. Il Po continua a decrescere di 2-3 centimetri all'ora e stasera il livello del fiume era sceso di circa mezzo metro sopra il segnale di guardia. Continuano a verificarsi smottamenti ed erosioni lungo gli argini, immediatamente ripresi dalle squadre di operai del Genio Civile. Piccole frane si sono verificate nei pressi di Taglio di Po e a Ca' Vendramin, sul Po di Goro.

Le previsioni del tempo

Sulla Sardegna e sull'Italia centro-settentrionale molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, più probabili sul versante tirrenico. Sulle Alpi nevicate oltre i 500 metri; sugli Appennini centro-settentrionali oltre i 1000 metri; eventuali isolate in Val Padana. Sulle altre regioni nuvolosità estesa con piogge locali in graduale accentuazione. Venti: su tutte le regioni forti intorno sud. Temperatura: tendente a diminuire. Mari: mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	3	Perugia	6	12
Verona	4	9	Pescara	7	15
Trieste	4	12	L'Aquila	3	10
Venezia	6	8	Roma	11	17
[illegible]	2	5	Bari	9	17
Torino	1,2	4	Potenza	5	14
Genova	3	12	Reggio C.	8	18
Bologna	5	5	Messina	13	16
Firenze	6	15	Palermo	10	21
Pisa	8	14	Catania	4	17
Ancona	8	14	Cagliari	12	17

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 800. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CONCEDIAMO finanziamenti ipotecari a fiduciari su immobili, autoveicoli, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. Fai, Cavour 7. Telef. 528-821. 16155

ESTETISTA viso diplomata, associerebbesi con pettinatrice o negozio profumeria. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

FERRAMENTA utensileria barriera Milano trentamila settimanali, urgentissimo cedesi. Telef. 22-231. L3836

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattà competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca 28, tel. 86-374. 6893

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare [illegible]-038. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GERENZA caffè-bar avviatissimo, alloggio, fortuna famiglia. Garnero, 3, Teresa 12. 16309

LATTERIA centrale attuali litri 200 in sviluppo, ampio alloggio, gran passaggio. Cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17

LATTERIA moderna, [illegible], vetrina frigoriferi, posizione prossimo grande avvenire, [illegible] cono...ioni vantaggiose. Bacchetta, Alfieri 20. 12987

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA bovina avviata [illegible] cedesi. Telefonare 553-820. L2871

MACELLERIA bovina. Borgata Parella cedesi. Telefonare 43-541. 89684

MACELLERIA ovina, polli, conigli, cedesi bellissimo lavoro assicurato. Telefonare [illegible]. L3089

MACELLERIA ovina in ottima posizione cerca parente. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L2883

MERCERIE maglierie confezioni causa trasferimento cedesi occasione. Telefonare 60-927. F2747

NEGOZIO calzature bene avviato con arredamento e vetrina moderni cedesi anche [illegible] fondi vivi. Telef. ore ufficio 44-757.

OCCASIONE cedesi avviato negozio moto scooter officina riparazioni attrezzatissimo. Telef. 31-840. 10435

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio Cogliero e Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, tel. 653-524. 17024

PANETTIERI! Trenta a Torchio trattano per voi, rilievi, cessioni, interpellateci. Nizza 3, Telefono 687-033. 16650

PANIFICIO con produzione oltre 700 kg., vendita negozio 450 kg. controllabili, trentennio medesimo proprietario, cedesi ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 12987

PANIFICIO solo laboratorio, cedesi: Cagliero e Sasi. Saluzzo 72. 17026

PER impegni lavoro cedo subito bar, torta passaggio sport, bar, strada Piossasco (Orbassano) trattabile. 00159

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTANDOMI bimestre 1.000.000 corrispondo 200.000 utili, garanzia depositata banca vostro nome. Scrivere cassetta 129 Z, Sipra, Torino. 17606

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su [illegible] in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tex., via Pietro Micca 4, tel. 47-746.

PRESTITO fino 5.000.000 concede privato, garanzie immobiliari. Offrire interesse. Scriv. cassetta 2015, SPI, Torino.

PRIVATO cedo trattoria causa buona posizione forte lavoro. Telefonare 276-537.

PRIVATO vende proprietà autorimessa semicentrale capacità 180 grosse vetture, altissimo reddito, lunga locazione, accettando parziale pagamento terreni fabbricabili. Telefonare 774-665. [illegible]

RAPALLO, cedo licenza, avviamento, attrezzatura unica locanda, 11 letti 9 milioni. Scrivere cassetta 11 B, SPI, Rapallo. 17438

RILEVEREI negozio pelliccerie. Specificare dettagliatamente. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B0225

RISTORANTE 200 posti centralissimo su peraltro [illegible] gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

[illegible] pane pasticceria pastificio centralissimo, negozio di grande richiamo kg. 135 giornalieri, incasso 50.000 giornaliero, 4 vetrine, alloggio, magazzino. Cede 5.200.000. Gabetti XX Settembre 17. 15462

RIVENDITA pane kg. 170, ampio locale moderno, vendita fortissima generi drogheria, caffè, vini. Forte incasso. Cede 6.500.000. Gabetti, Carducci 132.

RIVIERA ponente, causa salute, cedesi avviata pensione, comfort moderni, 12 camere, cucina, salone, giardino, garage, alloggio. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Savona. 16371

SOCIETA' petrolifera cerca gestore pratico per distributori in Torino, disponga 1.000.000 per conduzione, reddito 60.000 mensili. Telefonare 80-101. 01701

TABACCHERIA con alloggio, levata 1.000.000 settimanale, incasso 300.000 giornaliere, cede 15.000.000. Gabetti, Carducci 132. 15462

TINTOSTIRERIA, guadagno mensile 100 mila aumentabili, posizione formidabile, occasionissima 560.000. Telefon. 81-693.

TORREFAZIONE superalcoolici centralissima enorme lavoro, passaggio continuo intenso. 60.000 giornaliere, locale cospicuo. Cede [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

VALLE Susa, centro importante cedesi avviatissima oreficeria orologeria. Telefonare 771-502. L2795

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Efp, corso Re Umberto 5. 15619

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggi signorili una, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, palazzo nuovo 800 mila vano. Rivolgersi: Ucel, via Postumia 1, angolo Brunelleschi. 10284

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45, ore 17-19. 689

A piazza Rivoli alloggi luminosi ascensore al garage. Telefonare 653-500.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Madonna [illegible] 48, ore 16-17. 689

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spuntini 16

A Torre dal Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente Isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 14693

ABITABILE anche subito vendo via Ormea 135 bis alloggio tre camere. Telefonare 687-060. G1161

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori. Mutuo. Facilitazioni pagamento. Via Eritrea angolo Vandalino. F2820

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi, affittansi alloggetti signorili 1-2 camere tinello servizi, garages, mutuo. Pomeriggio cantiere. 16155

ACQUISTASI appezzamento terreno fondo cortile, zona semicentrale, centrale, 300-400 mq. costruibili. Telefonare ore ufficio 773-044. L3757

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale, 1000-1500 metri progetto approvato. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino.

ADEGUATEVI ai tempi moderni permutando vostro vecchio alloggio con moderni appartamenti Com. FAI, esaminate nostre combinazioni cambi et rateazioni. Cavour 7, tel. 527-496. 16155

AFFARE vendesi 1-2 ampi alloggi con mutuo. Telefonare 793-404.

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 29 camere, metà libera, metà bloccata, via Arvier 2. Tel. 683-228.

AFFARONE, svendo due camere cucina termo centrale, libero sblocco. Cesa 31. Telefonare 396-709. L2893

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente affittata 4000 mensili 870.000, altra libera subito 500.000.

ALLOGGI signorili: camere, soggiorno, accessori. Anticipo [illegible] rimanenza [illegible] a mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi, lunghe rateazioni, [illegible] aprile zona Bernini. Tel. 772-867. 10890

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 11 (Stadio Comunale). Telef. [illegible]. 10198

ALLOGGI 3 camere [illegible], autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, [illegible] anticipo, rimanenza mutuo. Pontecorde 6.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, corso Duca Abruzzi 28 vendo 6.000.000. Telefonare 512-694. 15210

ANGLESIO, Nizza 6, vendo tre negozi affittati 45.000 mese, 5.200.000. Zona San Paolo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vendo alloggi Santa Rita, 1.050.000 vano, parte mutuo parte dilazione. Convenientissimo. 10294

ANGOLARE bella [illegible] corso Peschiera n. 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visita: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30-18,30. 12623

ANGOLO corso S. Maurizio, Vanchiglia 14 vendonsi in bella casa alloggi piccoli, grandi, lire 23.000 mq. anche rateando. Visite pomeriggio. 15822

AUTORIMESSE impiego capitale, vendo proprietà muraria, 135 milioni, 40 milioni, 50 milioni, tutte con reddito 8% garantito. Telefonare 53-601. 16741

[illegible] attrezzato piano terra al loggio [illegible] vende. Telefonare 296-280. L3062

AUTOSTRADA km. 2 da Torino vendesi terreno industriale grande avvenire, lottizzabile. Telefonare 22-744. G2306

AVETE case terreni alloggi da vendere rivolgetevi con fiducia alla S.p.A. Occe, via Vittorio Amedeo 19. Tel. 512-694 frazionamenti amministrazioni. 16210

BARRIERA Milano vendesi casa 8 camere, 3 magazzini, buon reddito. Telefonare 792-246. F2675

BARRIERA Nizza, 1600 mq. fabbricabili, frazionabili, vendonsi 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 773-181. 11953

BIANCHE' 10 alloggio 7 camere cucina bagno libero subito vendesi. Tel. 883-753.

BLOCCO 27 camere [illegible] vendo mobile moderno affittato. Telefon. 773-181.

BORGATA Parella, fronteggiante corso, levante, ponente, vendesi sottocosto, alloggetto signorile, due camere, tinello, servizi, ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche studio professionale, ufficio. Telefonare [illegible]. [illegible]

BRAMANTE 48 vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visita cantiere 15-17, telefono 53-601. 8741

CASA centralissima 32 camere, rimodernata, ascensore, servizi completi adatta albergo, vendesi. Telef. 44-436.

CASA [illegible], 18 camere 1500 metri cortile ottimo reddito vendo 14 milioni. Telefonare 512-694. 15210

CASA modernissima, lussuosa, [illegible] aprile, 55 camere, negozi, 10 garages, corso periferico zona Francia, reddito 7% richiesta 77.000.000, volendo mutuo. Telefonare 31-756. L2895

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende, mutuo. Telefonare 70-327. 89048

CASA ottima costruzione corso Racconigi, camere 24, esenzione, mutuata, completa servizi, buon reddito, vendesi. Telef. 44-435. 10365

CASA [illegible] Santa Rita, costruzione '56, cinque piani fuori terra termo, ascensore, scale marmo; affittata 170.000 mese. Vende 30.000.000 Gabetti. Carducci 132.

CASETTA Sempione due camere, cucina, bagno, giardino, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16544

CENTRALE ex industria alienatasi, deposito, [illegible] 180, alloggio termo bagno, vendesi. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L2950

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida costruzione, due corsi alberati, (Re Umberto angolo Mallecotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, grandi saloni, possibilità superfici maggiori entità, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Prezzi convenienti. Simoncini. Re Umberto 6. 12609

COMPRASI lusso fabbricato fondo cortile, [illegible] centrale, semicentrale, 300-500 mq. Telefonare ore ufficio 765-829.

[illegible] Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, primo marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. [illegible]

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano o rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare [illegible].

CORSO Unione Sovietica vendiamo ultimi alloggi in ogni dimensione e prezzo. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496.

COSTRUTTORE [illegible] reddituale, ottimo [illegible]. Telef. 774-686.

COSTRUTTORE vende grandiosi alloggi 2-3-4 camere, servizi pronti [illegible] borgo Dora. Telef. [illegible]. M0626

CRIMEA vendo palazzina signorile 16 locali padronale, casa custode, grande garage, giardino. Telefonare 553-777.

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi di 4-8 vani e servizi, corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. 16155

CROCETTA, vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare [illegible]. [illegible]

CROCETTA via Casalis vendiamo occasione alloggio tre camere cucina servizi. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

CROCETTA via Fratelli Carle vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496

DEFINENDO frazionamento vendo in blocco ultimi alloggi prezzo convenientissimo. Telefonare 296-280. [illegible]

DEFINIZIONE frazionamento avendonsi ultimi alloggetti, casa nuova costruzione, S. Rita, Vanchiglia, affittati ottimo reddito. Ceruttì, A. Doria 15.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni via Baltea, 47. Tel 761-490.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 14227

ESPATRIANDO vendo alloggio signorile ammobiliato, pelli leoni, leopardi. Telefonare 585-164. [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi moderni una, due camere tinello cucinino servizi, massime facilitazioni via Genova angolo via Tesless. Telefonare 670-063. 18470

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 593-052. 15645

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Pulcino 6. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 16155

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali luminosi, seminterrati, magazzini, vendonsi. Facilitazioni. Telefon. 583-518.

LOCALE mq. 350 (Giardino Zodugicu) seminterrato luminosissimo vende impresa Moncalvo 55 pomeriggio. [illegible]

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi, impresa vende via Baltea, 47 Telefonare: 761-490. 16470

MASSENA 93, vendesi privatamente alloggio tre camere, cucina, servizi, cantina, solaio, termo ascensore. Rivolgersi portineria. L2821

MONGINEVRO angolo Montecucco promotiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. 16155

MONTEVECCHIO 35, vendesi in casa altamente signorile, alloggio piano rialzato composto da due camere letto, spogliatoio, salone, camera servizio, cucina, doppi bagni, doppi ingressi, mq. 180 adatto anche ufficio. [illegible]

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE Com. Fai vende signorili alloggi via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. Fai vende centrale alloggi due camere, tinello, cucinino [illegible] Statuto. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. Fai vende alloggio zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi Bernini, due camere tinello cucinino, affare. Telef. 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via 18 [illegible]. Tel. 527-496.

OCCASIONE Com. Fai vende conveniente alloggio via Exilles. Telefon. 527-496.

OCCASIONE Com. Fai vende redditizio alloggio via Madama Cristina. Telefonare 527-496. 16155

ADIACENZE [illegible] Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

ADIACENZE Riv, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12.

AFFARE, vicinanze S. Rita, alloggetto moderno due camere cucina terrazzo, senza ascensore, vendesi 2.000.000. [illegible]. Altro via [illegible]. Telefon. 687-407.

AFFARONE, urge vendere motivi famiglia blocco 3 negozi reddito 9 per cento 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio! 12523

ALLOGGETTI bloccati o sbloccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato ore 14,30-16. 12523

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere [illegible] doppi servizi impresa vende, mutuo, [illegible], via Cialdini 2. Telefono 527-487 16470

ALLOGGI negozi liberi, occupati di rendita, vendonsi Montenaro 9, angolo Scurlatti. Visite martedì sabato pomeriggio. Telef. 42-080. 17087

ALLOGGI 4-5-6 camere, salonicini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO via Napione 23 luminosissimo panoramico vendo [illegible]. Telefonare 512-694. [illegible]

ANGLESIO, Nizza 9, vendo alloggio signorile casa nuova primo piano sette camere servizi, garage, due cantine, due soffitte, vicinanze Piazza Vittorio, 11 milioni 400.000 Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vendo alloggio due camere più grande salone, cucina [illegible], primo piano, vicinanze via Garibaldi. 3.300.000. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vendo alloggio palazzo signorile due camere tinello cucinino, bagno, lussuoso, quinto piano, zona Francia. 2.950.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9 vende villa zona Parella, dieci vani, garage, giardino, 14 milioni 900.000; mutuo 3.000.000. Affarone! 10294

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Il gioco d'attacco dei bianconeri giova anche alla difesa

Dichiarazioni polemiche di Cesarini sul grande confronto Juventus-Inter

Allenamento dei juventini sul campetto del Circolo stampa - Non decisa la formazione: forse giocherà Lojodice

Il maltempo ha messo nei pasticci Cesarini. Dove portare i giocatori per la partitella di metà settimana? Vietato il terreno dello stadio, impraticabile il Combi, niente da fare per i due terreni della prospiciente piazza d'Armi pieni di buche e di fango. E' venuta l'idea ai dirigenti di chiedere ospitalità al Circolo della stampa che nella sua sede estiva allo Sporting possiede un campicello di un'ottantina di metri di lunghezza, non delimitato ma dotato però di due porte regolari e di un fondo eccezionalmente compatto essendo stato un tempo il deposito della carbonella che serviva per la costruzione delle piste del tennis.

Avuto il permesso di usufruirne i giocatori vi hanno giostrato sopra per un'ora, sotto la pioggia battente, senza preoccupazione di formule e di schemi di gioco, col solo proposito di divertirsi. I diciotto giocatori presenti sono stati divisi in due squadre di nove elementi ciascuna. Da una parte: Boniperti, Lojodice, Stacchini, Sivori, Charles, Nicolè, Leoncini, Rossano, Vavassori. Dall'altra: Mattrel, Sarti, Emoli, Castano, Cervato, Colombo, Parola, Panio, Sartore. E' stata una sgambata a grande ritmo con copiosa marcatura di reti, nove da parte della squadra composta da attaccanti e sei per l'altra formata da difensori.

Data l'offensiva del maltempo e la natura stessa dell'allenamento la giornata non ha offerto spunti di particolare interesse. Del resto, il responso di queste prove è spesso ingannevole. La settimana scorsa la Juventus aveva compiuto un allenamento sfolgorante, poi la partita di Napoli è andata come è andata. Inutile quindi cercare di trarne indicazioni di un certo valore. Da parte sua Cesarini non ha voluto scoprirsi, la formazione della squadra per domenica forse è già stabilita, ma solamente Cesarini la conosce.

«Giocherà Lojodice?» gli abbiamo chiesto.

«Non è il caso di parlarne, per ora — ci ha risposto —. Fino a questo momento, la squadra è ancora quella di domenica scorsa e non ho motivo, per ora, di mutare parere. E se anche avessi in mente di fare dei mutamenti, credete proprio che li annuncerei tre giorni prima della partita?».

Poi Cesarini è entrato in clima polemico, che è il suo clima. Gli abbiamo chiesto le ragioni della sconfitta juventina a Napoli.

«Abbiamo giocato — ha risposto — come se avessimo il proposito di dimostrare che la scelta del blocco per la Nazionale era stata da noi meritata. Volevamo dare una dimostrazione di stile in mezzo alla bufera di una battaglia. Le urla della folla erano tali che non si capiva più niente. Ad un certo punto volendo dare un consiglio a Stacchini non ho potuto gridarglielo dalla panchina ma sono stato costretto ad entrare in campo».

«Giusta allora la sconfitta?».

«Giusta non direi. Il Napoli avrebbe magari potuto batterci ad ogni modo, ma non con quelle due reti che ci ha segnato. Quelle sono una colpa nostra più che un merito loro».

«E sul gioco che cosa può dirci?».

«Non posso dir niente perché si è già fatto anche troppo chiasso su di me. Però non fa stupire il fatto che in Italia non crescano attaccanti. Con quelle difese, la pianta si stronca presto. Guardate Sivori, anche lui si è fatto furbo, invece di prendersi il peso maggiore del gioco e di assorbire gli avversari, fa un bel passaggio ad un compagno e che Dio lo aiuti!».

«Dicono che la sua teoria di fare della partita d'attacco è errata perché essa è la causa degli intoppi in cui si imbatte la Juventus».

«Errata? Guardate la classifica. Noi che giochiamo all'attacco in dieci partite abbiamo incassato dieci reti. Solamente il Bologna ne ha incassato una di meno. Però ne abbiamo segnate trenta, dieci in più dell'avversaria che ha il bottino maggiore».

Si ritorna quindi alla partita di domenica.

«Castano, Cervato e Sarti affrontano l'attacco dei nerazzurri — dice Cesarini. — Tutti giovani meno Cervato. Perché ho voluto Cervato? Non me ne importa che abbia più di trent'anni, è la sua testa che mi interessa, il suo cervello di atleta intelligente, la sua esperienza di vecchio giocatore».

«E l'attacco?».

«Lasciamo andare. Ci penserò. La faccenda Boniperti-Nicolè è stata creata dalle chiacchiere, per me non esiste. Io penso non ad una partita ma a tutto il campionato. Ascolto le critiche, ma ne devo leggere di quelle che giudico assurde non solo con le mie teorie ma anche col buon senso. Non so come andrà domenica, ma l'Inter non ha ancora vinto».

e. b.

Goal del tennista Lemonnier per l'Aosta contro il Torino

Rino Ferrario ha preso parte ieri all'allenamento in partita che il Torino ha disputato contro l'Aosta. L'ex mediocentro della Juventus ha giocato il breve secondo tempo (20 minuti in tutto, mentre il primo era durato mezz'ora esatta) schierandosi come laterale sinistro nella compagine aostana. Al termine della partita, Ferrario ha sostenuto un quarto d'ora di preparazione supplementare insieme a Gualtieri, Ferrini, Santos e Soldan. La sua presenza in campo nella partita di ieri non sta a significare che l'accordo con la società granata (di cui si parla da ormai due mesi) sia stato concluso. Probabilmente una decisione potrà essere presa dopo un colloquio tra il presidente Morando e Ferrario.

Nelle file dell'Aosta è stato ieri collaudato anche un altro giocatore: Remigio Lemonnier, fratello più anziano del portiere della squadra rossonera. Lemonnier I ha disputato il secondo tempo come interno sinistro ed ha segnato, pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, il goal del pareggio sfruttando con un bel dribbling e con un preciso tiro alto un lancio di Ferrario. Nella prima parte del «match» aveva segnato Crippa per il Torino.

I granata sono scesi in campo, su un terreno pesantissimo ed appiccicaticcio, nella seguente formazione: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Crippa, Virgili, Bonifaci, Moschino, Angeli.

Quanto alla formazione che il Torino assumerà a Trieste, tutto dipenderà dalle condizioni fisiche di Virgili. Il centroavanti, che nel confronto con il Lecco si era infortunato ad un ginocchio, risente ancora di un lieve dolore all'articolazione e compirà stamane un allenamento molto severo prima di decidere se partire o meno per Trieste. La comitiva granata, se Virgili sarà in grado di giocare al Valmaura, sarà composta dai seguenti atleti: Soldan, Grava, Cancian, Bearzot, Lancioni, Bonifaci, Crippa, Ferrini, Virgili, Moschino, Santelli, Sessa, Angeli e Pelis.

Viani commissario unico delle nazionali di calcio

Fissate le norme per la promozione dalla C alla B

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 dicembre.

La F.i.g.c. è tornata al Commissario unico per le squadre nazionali, nominando a tale incarico con la qualifica di «responsabile unico» Giuseppe Viani per le nazionali A e B e per le preolimpionica e Dino Canestri per le nazionali dilettanti e juniores. Il settore tecnico ha mutato la sua denominazione in «settore della istruzione e della preparazione tecnica».

Il Consiglio federale si assumerà una notevole parte di responsabilità. Pertanto il nuovo «Settore della istruzione e della preparazione tecnica» si occuperà della preparazione e della classificazione degli istruttori e degli allenatori e del Centro medico federale, ma la propaganda e soprattutto tutti i problemi relativi alle rappresentative nazionali dipenderanno dal Consiglio federale, sicché le linee d'azione e i programmi [illegible] verranno precisamente fissati e non più demandati a questa o quella Commissione, o altro organismo.

Il Consiglio federale ha rinviato qualsiasi decisione per la nomina dei responsabili del settore della istruzione e preparazione tecnica.

Il C.F. ha anche approvato il meccanismo di retrocessione e promozione tra i settori. Resta stabilito che le squadre vincenti della serie C saranno ammesse in B oltre che con la conquista del titolo sportivo con una serie di garanzie economiche, di solidità organizzativa e di solvibilità, in carenza dei quali potranno essere sostituite; ciò vale anche per il passaggio dal settore dilettanti al settore semiprofessionisti.

g. s.

Duilio Loi spettatore alla riunione odierna di boxe

Un'interessante riunione di boxe si svolgerà questa sera nella Palestra Ponchia di corso Grosseto, con il confronto tra una rappresentativa dilettantistica di Ferrara e una di Torino: inizio ore 21.

Spettatori di eccezione della riunione il campione europeo dei pesi welters Duilio Loi e il suo procuratore Steve Klaus.

Ecco il programma della serata: gallo: Roberto (To)-Munerati (Fe); welters leggeri: Nicastro (To)-Macchia (Fe); leggeri: Contorno (To)-Brigenti (Fe); welters pesanti: Moschino (To)-Marani (Fe); medi: Pautasso (To)-Petrini (Fe); gallo: Simbola (To)-Cavulli (Fe); welters leggeri: De Orti (To)-Cipriani (Fe); welters leggeri: Orma (To)-Adami (Fe); mediomassimi: Michelon (To)-Migliari (Fe).

Abbondanti nevicate in tutti i centri sciistici

Su tutto l'arco delle Alpi piemontesi la neve cade da ieri senza interruzione, aggiungendo un nuovo cospicuo strato a quello già esistente. Al Sestriere si stanno facendo grandi sforzi per mantenere in efficienza le piste; tutta l'attrezzatura tuttavia è in piena efficienza. In questi giorni sono state aperte anche la nuova pista Primavera e quella della Banchetta. Forti precipitazioni anche nel Cuneese dove nelle zone più alte la coltre nevosa ha superato i cm. 200.

Da ieri mattina nevica pure su tutta l'alta Valle d'Aosta: a La Thuile lo strato di neve aveva raggiunto i cm. 100, a Cervinia cm. 160 e cm. 200 a Plan Maison. La viabilità è ovunque abbastanza buona, è consigliabile tuttavia l'uso delle catene.

Nelle stazioni sciistiche della Valsesia circa mezzo metro di neve si è aggiunto in questi ultimi giorni, a quello già esistente, tanto che all'Alpe di Mera se ne misurano cm. 250.

Valichi alpini: Moncenisio e Colle della Maddalena chiusi. Monginevro e Colle di Tenda aperti con catene.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm.	40	Alpe Mera cm.	250
Balme	100	M. Camino	250
Jafferau	110	Crissolo	90
Cesana	80	Limone	190
Monti Luna	200	Pontechianale	160
Claviere	90	Champoluc	150
Pian del Frais	90	Cervinia	150
Sportinia	150	Cima di Pile	50
Sestriere	160	Colle Gherardi	120
Formazza P.	160	Punta Jolanda	90
Mottarone	80	Weissmatten	180
[illegible]	190	La Thuile	90
Alagna	200	Valtournenche	60

Novità del Rallye del Sestriere

L'undicesima edizione del Rallye automobilistico internazionale del Sestriere si svolgerà dal 21 al 24 febbraio 1960, e come in passato sarà valevole per il campionato d'Europa dei rallies.

Il regolamento della classica manifestazione è stato illustrato ai giornalisti dal dottor Emanuele Nasi, presidente dell'Automobile Club di Torino, l'ente che con il concorso della Società Esercizi del Sestriere organizza il Rallye. Numerose sono le novità della gara, che, pur conservando la caratteristica struttura collaudata da dieci anni di lusinghieri risultati, offrirà una maggiore snellezza di svolgimento e accentuerà la sua fisionomia sportiva, tendendo inoltre a equilibrare le differenze di rendimento tra i diversi tipi di mezzi meccanici partecipanti, grazie all'introduzione di un coefficiente ricavato da una formuletta matematica, che tiene conto della cilindrata o del peso delle vetture. Tale coefficiente costituirà una specie di «numero guida» per il calcolo delle classifiche.

Per sommi capi, le principali innovazioni dell'11° Rallye del Sestriere sono: riduzione del percorso totale (da compiersi alla media di 50 km. orari) da 2500 a poco più di 2000 chilometri; aumento del numero di controlli orari (34 anziché 25) per rendere più impegnativa la marcia di regolarità; cinque prove speciali di classifica: tre di velocità in salita, tra cui l'ultima da Cesana al Sestriere, una di velocità sul circuito di Monza; una prova finale sul circuito del Sestriere. Rispetto all'anno scorso, sono state soppresse la gara sull'autodromo di Modena (la cui pista è stata dichiarata inagibile), le prove di regolarità e precisione nonché quelle di abilità di guida al controllo di Torino, che erano risultate di scarso peso nella economia generale del Rallye.

Alla gara potranno partecipare cinque classi di vetture da turismo e sei classi di vetture da gran turismo. Il totale dei premi ammonta a 6.530.000 lire, oltre a un trofeo per il primo assoluto e altre coppe speciali.

f. b.

L'Alessandria giocherà il prossimo 20 dicembre a Béziers contro una selezione della Francia meridionale, pro vittime del disastro causato dal crollo della diga di Malpasset. Con gli stessi intenti benefici giocheranno mercoledì prossimo la Roma a Tolone e l'Internazionale a Nizza.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	9	10
Rendita 3½	73 60	74 —
» [illegible]	73 50	73 90
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	104 85	104 85
»	104 75	104 75
Redimibile 3½	97 —	97 —
»	96 90	96 90
Redimibile 5%	100 70	100 70
»	100 —	100 60
Ricostr. 3½	86 90	86 20
»	85 60	86 10
Ricostr. 5%	100 40	100 20
»	100 30	100 10
[illegible] 5%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 55	98 60
[illegible]	98 40	98 45
B.T.N. 5% [illegible]	100 [illegible]	100 75
» » [illegible]	100 [illegible]	100 45
» » [illegible]	100 45	100 45
» » [illegible]	100 60	100 40
» » [illegible]	100 60	100 40
» » [illegible]	100 45	100 60
» » 1962	100 52	100 60
» » 1963	100 40	100 35
B.T.N. 5% 1965	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 90	99 90
» [illegible]	102	102 10
» [illegible]	102 10	102 30
» [illegible]	102 15	102 15
» [illegible]	104 10	103 80
» [illegible]	102 10	102 10
» [illegible]	152 40	152 40
» [illegible]	151 65	151 30
» [illegible]	99 70	99 40
» [illegible]	103 80	103 80
» [illegible]	137 60	137 25
» [illegible]	99 70	99 40
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 80	101 05
[illegible] 5½	99 80	99 80
» » [illegible]	99 675	99 675
» » [illegible]	99 85	99 85
» » [illegible]	99 80	99 70
[illegible] 6%	102 40	102 45
[illegible] 5%	97 —	97 —
» 6%	96 —	94 —
» 7½%	94 30	94 30
Mediobanca 5%	94 15	94 15
[illegible] 5%	99 20	99 20
[illegible]	96 40	[illegible] 50
[illegible]	98 50	[illegible]
» » [illegible]	98 50	98 50
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 10	102 10
» [illegible]	102 50	102 50
» » [illegible]	102 20	102 20
» » [illegible]	102 30	102 30
I.M.I. [illegible]	102 30	100 30
» [illegible]	101 70	101 70
» [illegible]	101 70	102 —
» [illegible]	101 95	101 75
» [illegible]	101 [illegible]	101 95
» [illegible]	102 —	102 15
» [illegible]	96 50	96 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	101 60	101 70
Fiat 6%	103 70	103 70
Fiat 6% [illegible]	103 35	103 40
Fiat 6% [illegible]	104 30	104 30

	9	10
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible]	[illegible] 50	108 50
» [illegible]	109 40	109 40
» [illegible]	108 80	108 90
» [illegible]	110 80	110 80
» [illegible]	107 50	107 50
[illegible] 5%	95 30	95 30
[illegible]	106 15	106 25
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 75	106 80
[illegible] 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	104 20	104 20
» 7%	104 20	104 20
» [illegible]	105 20	105 50
» [illegible]	105 80	104 70
[illegible] 6%	111 50	111 50
Westingh. 7%	108 50	108 50
SADE 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	104 25	104 25
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	111 20	110 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	[illegible] 10	107 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
» [illegible]	102 [illegible]	[illegible] 42
[illegible]	102 [illegible]	[illegible] 90
[illegible] 6%	[illegible]	[illegible] 80
[illegible] 6%	102 40	102 40
» [illegible]	114 50	114 50
Stipel 6%	104 80	105 25
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	[illegible] 25	101 25
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	101 75	101 75
» » [illegible]	102 —	102 —
» » [illegible]	102 45	102 45
» [illegible]	101 90	102 —
» [illegible]	102 05	102 20
SIP 6%	104 40	104 50
Philips [illegible]	102 20	102 20
[illegible] 5½%	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	103 60	103 60
[illegible] 6%	95 70	95 70
[illegible] 3%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18000	18000
[illegible]	4140	4225
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	66 —	66 —
Assic. Generali	77750	77000
[illegible]	49850	—
[illegible]	4225	4215
[illegible]	—	—
[illegible]	3123	3110
[illegible]	—	—
Finelettrica	[illegible]	1923
La Fondiaria	17950	17800
Invest	4440	—
Mediobanca	97750	97400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	23 —

	9	10
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4250	4270
[illegible]	1780	1775
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	463 —	450 —
[illegible]	465 —	462 —
Finsider	1050	1035
[illegible]	1766	1758
SIAM	—	—
[illegible]	1070	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21 —	21 30
[illegible]	—	—
[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	—	—
FIAT	2526	2536
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1550
[illegible]	1175	1175
[illegible]	4450	4400
SIP	2102	2097
[illegible]	1895	1875
[illegible]	2226	2195
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	90 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	320 —	323 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4800	[illegible]
[illegible]	21800	21500
[illegible]	2400	2385
[illegible]	5875	5825
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1000
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1882	[illegible]
[illegible]	—	1923
[illegible]	4160	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5975	[illegible]
[illegible]	2344	2310
[illegible]	2800	2715
[illegible]	3190	3160
[illegible]	1415	1395
[illegible]	327 —	326 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	4800
[illegible]	970 —	975 —
[illegible]	—	—

Nella fase iniziale il mercato ha ricevuto una spinta di compere. Il buon contegno di Fiat, Viscosa, Montecatini ha assicurato un facile equilibrio ai prezzi sostenuti. In più le Immobiliare Roma hanno rivelato una considerevole vitalità, mentre i finanziari e le Nebiolo hanno accusato una lieve ripresa.

In prossimità del listino, il mercato ha ripiegato su livelli intermedi, sempre mettendo in luce una facile e diffusa resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Nel dopoborsa una improvvisa pressione di offerte ha appesantito le voci-guida ed ha coinvolto l'intero mercato in un laborioso tentativo di assestamento sui nuovi minimi. Diritti: Anic 1180, Invest 416.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 16.500.000 c.n., obbligazioni per L. 84.000.000 c.n., azioni per contanti n. 751.050 di cui n. 540.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620; dollaro canadese 648,63; franco svizzero 144,80; corona danese 89,80; corona norvegese 87; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,34; fr. francese 126,70; sterlina G.B. 1737; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5790-5900; marengo svizzero 4400-4450; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 618-623; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.*

MILANO — Borsa in assestamento. Dopo la sensibile ripresa registrata mercoledì dalla quota azionaria, il mercato ha segnato il passo, come era prevedibile, dedicando la seduta ad un graduale consolidamento delle basi raggiunte.

Non sono mancati, tuttavia, notevoli spunti di fermezza sia pure a carattere molto selettivo; a beneficiarne erano i valori tessili, lanieri e cotonieri, la Viscosa, ed in particolare i valori immobiliari: Risanamento, Beni Stabili e Immobiliare che segnano i massimi a metà borsa.

In forte ascesa ancora le Fondiaria Incendio, seguite da altri assicurativi. Trascurati per contro i valori a largo mercato; molto controllate, tuttavia, Fiat, Ca[illegible] ed Edison; più calme le Pirelli.

Al listino l'afflusso improvviso di pressanti offerte faceva retrocedere buona parte dei valori su basi leggermente riflessive.

Molto attivi i valori di Stato, in graduale e regolare rialzo sia per la rendita che per i Buoni del Tesoro. Molto attivo, con minime oscillazioni, il comparto obbligazionario. Diritti: Invest. 420; Anic 1160.

Titoli trattati: Valori di Stato 290.500.000; obbligazioni 386 milioni 500.000; azioni 2.916.850, di cui principalmente: Finsider [illegible] mila, Valticino 60.000, Viscosa 120.500, Catini 64.000, Ilva 78.000, Fiat 121.500, Nebiolo 1.560.000, Edison 48.000, Terni 51.000, Liquigas 104.000, Immobiliare 38.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 57.000; Bastogi 2070; Breda 4600; Finelettrica 1915; Finmare 615; Finsider 1029,50; Gim 7970; Invest 4480 D. [illegible]; La Centrale 17.300; Sviluppo 2950; Ass. Generali 76.000; Fond. Incendio 21.000; Assicurat. Italiana 78.000; Ras 34.700; Ferr. N. Ord. 4400; Mittel 5370.

Châtillon 11.000; Cantoni 27.350; Val Ticino 105; Olcese 2656; Cucirini C. C. 17.495; De Angeli 5510; Cascami Seta 6850; Cotoniere Merid. 841; Fisac 673; Gavardo 7400; Lanificio Rossi 13.900; Lanificio Targetti 11.500; Scotti 200; Linif. & Canap. 1497; Rossari e Varzi 36.800; Rotondi 34 mila 450; Tosi 7600; Pacchetti 1102; Snia Viscosa 4135; Un. Manifatture 60.500.

Dalmine 2547; Ilva 541; Magona 1390; Metalli 7670; Falck 8495; M. Amiata 6340; Montecatini 3130; Montepont 1786; Siele 8870.

Ansaldo 825 N; Bianchi 637; Fiat 2491; Nebiolo 21,50; Franco Tosi 880.

Sade 2178; Cieli 4250; Cieli «B» 4225; Dinamo [illegible]; Edison 4552; Edison Volta ord 3001; Edison Volta pref. 3370; Bresciana [illegible]; Caffaro 457; Campania 2590; Sarda 7900; Valdarno 4257; Emiliana 3850; Forze Idr App. [illegible] 4460; Subalpina 3970; [illegible] 1490; Magneti Marelli [illegible]; Erc. Marelli [illegible]; Orobia 3097; Pugliese 3150; Romana Elettr. 4190; Seso 4436; Sip 2090; Meridelettrica 1877; Stet 4150; Tecnomasio 3230; Teti «A» 4800; Teti «B» 4800; Terni 457; Unes 1177; Vizzola 5435.

Dist. Italiane 4985; Eridania 4820; Motta 36.850; Romana Zuccheri 700.

Anic 2650; Carlo Erba 15.630; Italgas 1890; Larderello 3900; Liquigas 1400; Mira Lanza 22.100; Ossigeno 3680; Pibigas 520; Rumianca 2310; Saffa 5480.

Aedes 4825; Beni Stabili 4850; Bonif. Ferraresi 1135 N; Immobil. «Edificio» 4995; Immobiliare 975; Inis. Edilizia 4150; Milano Centrale 30.470; Risanamento 9480; Silos Genova 5450.

Cartiere Binda 42.000; Cartiere Burgo 21.100; Richard Ginori 850; Ciga 7290; Eternit 5380; Italcementi 18.500; Condotte 520; La Rinascente 556; Linoleum 4230; Pirelli S.p.A. 6900; Pirelli & C. 5310; Cementir 3910; Calabrie 2290; Lucana 2950; Bozzi 390; Cornigl. 1715; Gas Napoli 1415 N.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano quasi nulle con tendenza molto calma. Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 2486-2494; Edison 4530-4545; Catini 3130-3140; Viscosa 4110-4135; Fondiaria Incendio 20.900-21.000; Cornigliano 1725-1730.

GENOVA — Mercato calmo e una certa prevalenza di realizzi per cui alla chiusura sono pochi i valori che registrano un aumento. Fra i locali, leggermente in vantaggio Cieli B ed Aedes; reddito fisso resistente. Dopolistino leggermente cedente su alcuni valori. Titoli trattati: di Stato 35 milioni, Obbligazioni 1.100.000, Azionari [illegible].

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato di Wall Street riprendeva stamane la sua tendenza al rialzo, dopo la parentesi di declino di ieri. Verso la chiusura la pressione delle vendite è aumentata sufficientemente per ridurre o annullare i guadagni realizzati, e questo in seguito all'annuncio del rinvio «sine die» delle trattative per i siderurgici.

Il mercato chiudeva con variazioni nei due sensi, che si estendevano a un punto o più, ma le medie composite dei titoli principali registravano piccoli guadagni.

Indici Borsa di New York: media Dow Jones (tra parentesi le medie di martedì): 30 industriali 672,74 (675,39); 20 Ferroviari 154,60 (154,90); 40 Obbligazioni [illegible] 81,06 (81,10); [illegible] Pubbliche Utilità 87,23 (87,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di martedì): Montecatini 26-26,38 (26,12-26,50); American Cyanamid 59,75 (59,75); American Tel and Tel 78,50 (76,50); [illegible] Steel 56,38 (55,62); Du Pont de Nemours 262 (261); General Electric 94,13 (96,25); General Motors 53,13 (53,50); Kennecott Copper 93,63 ([illegible]); Standard Oil of New Jersey 49,38 (49,88); U.S. Steel Corp. [illegible] (101); Woolworth [illegible] (64,50).

LONDRA — La tendenza al ribasso persiste in tutti i settori, ma qua e là si verificano occasionalmente dei piccoli aumenti in settori specializzati.

PARIGI — Mercato [illegible] calmo, sul quale si registrano soltanto scarti senza rilievo nelle quotazioni e sono ancora notevoli gli acquisti per conto dei compratori esteri. I Titoli esteri subiscono l'influenza negativa di Wall Street.

FRANCOFORTE — Sono prevalse in apertura le ordinazioni di vendita, con ribassi dai tre ai cinque punti. Affari stagnanti nel corso della giornata con sensibile ripresa in chiusura, partita dai valori del carbone e dell'acciaio. Chiusura resistente con lievi miglioramenti rispetto ai più bassi livelli della giornata. Montecatini 21,10-20,95; Fiat 16,70; Edison 30,30.

La Fiera del bue grasso sotto la neve a Moncalvo

Moncalvo, 10 dicembre.

(c. r.) Il cattivo tempo ha ostacolato solo in parte lo svolgimento dell'importante manifestazione zootecnica denominata «Fiera del bue grasso». Nonostante la neve e la pioggia, l'afflusso del bestiame non è stato particolarmente basso. Il numero dei capi presenti è stato di oltre settanta per quelli partecipanti alla Mostra-concorso e di oltre centottanta per quelli destinati al comune mercato. Alla manifestazione erano presenti i rappresentanti della prefettura, dell'amministrazione provinciale e degli altri enti della provincia di Asti, nonché i rappresentanti del Comune.

Il bestiame esposto era quasi tutto di razza piemontese e molti capi presentavano il treno posteriore molto sviluppato (detti della coscia). I prezzi al chilo che si sono conseguiti sono stati i seguenti: vitelli della coscia da 600 a 700 lire, vitelloni da 450 a 550; buoi da 400 a 450. L'esposizione delle macchine agricole, delle attrezzature delle aziende e dei mangimi, è stata limitata.

I piccoli agricoltori delle colline circostanti Moncalvo (Penango, Grazzano, Calliano ecc.) anche quest'anno hanno dimostrato di seguire una buona tecnica nell'allevamento e nell'ingrassamento dei vitelli che acquistano giovani sui mercati della pianura cuneese. L'aumento di peso giornaliero degli animali si aggira in media da kg. 1 a 1,3.

Il Gran Premio con medaglia d'oro per il bue grasso è stato assegnato ai fratelli Bonvicino di Cioccaro di Penango, che hanno presentato un bue in eccezionali condizioni e del peso di 11 quintali, che è stato venduto per 510 mila lire. Il primo premio è toccato a Biletta Francesco, di Moncalvo. Ecco l'elenco degli altri premi assegnati:

Buoi grassi isolati con tendenza alla coscia: Gran Premio: Biletta Giovanni, di Moncalvo; 1) premio, Gianola Luigi, di Castelletto Merli. *Manzi grassi isolati con tendenza alla coscia:* 1) Mantelli Vittorio, di Cioccaro di Penango; 2) Coppo Evasio, di Pontestura. *Vitelli grassi di razza piemontese:* 1) Zanello Ercole, di Moncalvo; 2) Pinto Giovanni, di Moncalvo. *Gruppo buoi grassi di razza piemontese non meno di cinque capi:* Gran Premio, medaglia d'oro a Patrucco Giulio, di Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio corso Racconigi. Telef. 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] condizioni alloggio via Sospello. Tel. 527-496

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi-occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente Porta Nuova (via Tolta) grande alloggio quinto piano 6 camere cucina doppi servizi. Telef. 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti via Asiago. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetti barriera Nizza. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] convenientissimi alloggi via Pelleghera. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Ferrucci. Telefonare 527-496.

OCCASIONISSIMA casa [illegible] 22, garage, reddito attuale 840.000 annuo, richiesta 9.000.000. Telefonare 253-345.

PARELLA capolinea autobus vendiamo in elegante costruzione nuovi convenienti alloggi. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496

PORTA Nuova definizione vendite liquidiamo ultimi alloggi via Belfiore. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496. 16155

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo [illegible] pomeriggio. 01085

PROSSIMA costruzione stabile 48 camere esaminerebbe vendita blocco. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B0217

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (San Bartolomeo [illegible] Cervo) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi. Vista mare. Telefonare 697-840. 15645

SANREMO appartamenti signorili posizioni pianeggianti, silenziose, zone centralissime, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 53-28). 15004

SANREMO appartamento due locali ottimi servizi ottima costruzione, causa espatrio vende Perotti, via Matteotti 72. 17433

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9637

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefonare 601-308. 14045

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione forte sviluppo industriale, comodità, tutti servizi raccordati Ferrovie Statali, vendonsi grandi e piccoli lotti. Prezzi vera occasione. Simonini, Re Umberto 6. 12609

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Pontevardo, Moncalieri. Telefonare 538-687. 14285

TERRENO adatto [illegible], deposito et costruzioni civili strada di Settimo, vendesi. Telefonare 340-861. M9730

TERRENI S. Rita, progetto approvato 30, 60, 120, 280 camere, garages, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

TERRENO centralissimo [illegible] costruzione vendesi. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. F2855

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 [illegible]. Telefonare 53-601. 10006

VENDO bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Amoari Borgosa 141. Altri Nicomede Bianchi 69, due camere, una camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare ore pasti 700-939.

VENDONSI alloggi 1-3 camere, tinello, [illegible] bagno, nuova costruzione, pronti giugno. Largo Sempione 180. Visite 15-17

VENDONSI terreni panoramici villa Riviera Ponente et casa Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

TERRENO progetto approvato 200 camere S. Paolo, altro corso Giulio Cesare (Campo Torino) 80 camere. Telef. [illegible]

TERRENO strada Lanzo adatto villetta, vendesi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENO zona industriale mq. 2000 acquistasi barriera Francia-Collegno. Telefonare 70-518. F2881

VENDESI alloggio signorile [illegible] mq. corso G. Ferraris 134, Torino. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. M0567

VENDO affitto alloggio signorile quarto piano nuova costruzione via dei Mille 2, cinque camere, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale [illegible]. Telef. 44-023, ore 13-15. 8231

VENDO alloggio nuovo due camere servizi zona Sestriere. Telefonare 681-645.

VIA Domodossola 62, vendonsi alloggi camera cucina 1.400.000, 2 camere cucina 2.000.000. Telefonare 50-785. F2844

VIA Galvani 12 interno vendonsi camere bloccate 340.000, camere libere 530.000, reddito 12%. Telefonare 50-785. F2846

VIA Medici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere, pronti marzo, mutuo. Tel. 526-605.

VILLETTA nuova tutti comforts, corso Chieri 199. Reaglie, telefono 681-883 vendesi. F2871

VILLETTE 3-4 camere, servizi giardino, vende dilazione pagamento. Tel. 281-538

58.000 mensili, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti moderni, tutti comforts. Cortemilia 31. Telefonare [illegible] 697-497. 14045

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in zona collinare villino ammobiliato di 3 camere più servizi. Telefonare ore ufficio n. 766-829, 773-944.

CERCO cinque camere servizi soleggiate Crocetta, Vittorio, Marconi. Tel. 580-515.

COLLINA dimorei Torino affitterei appartamento villetta signorile 5-6 [illegible] bagno. Scrivere dettagliando Melchiori, via Assarotti 9. L2941

VILLETTA 3-4 vani servizi [illegible] garage semiindipendente cercasi subito. Telefonare 763-507. L3117

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggio due camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento centrale. Rivolgersi portinaio corso Sebastopoli 198. 4964

A Torino, inizio G. Cesare, affittasi unico salone luminoso adatto uffici laboratorio, mq 380. Telefonare 280-400.

A Torino inizio G. Cesare affittansi alloggi nuovi 2-3 camere, tinello cucinino, riscaldamento gratuito. Telef. 280-400.

A 12.000 (Campidoglio) camera, tinello, gabinetto [illegible], termosifone. Telefonare 658-755. M0080

A 22.000 rialzato ufficio abitazione cinque camere servizi termo centrale. San Secondo 88. Telef. 586-300. L2823

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ADATTI industrie silenziose affittansi vendonsi, città km. 15 Torino, mq. 700 oppure 1300 nuovi saloni unitamente due moderni alloggi, tettoie, cortili. Scrivere cassetta 9901, SPI, Torino. G1511

AFFITTANSI alloggi signorili due tre camere tinello servizi et cinque camere cucina doppi servizi. Via Rosario S. Fè 34.

AFFITTANSI, Bramante 18 rimpetto Fiat filiale, alloggi [illegible] nuovi 3-4 camere servizi. Telefonare 611-543. 9821

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 628-151. 6471

AFFITTANSI 1-2 camere accessori direttamente via Eritrea angolo Vandalino.

AFFITTASI a uno o due professionisti, anche medici, alloggio piano rialzato corso Francia 24. Telefonare 48-068.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, adulti, con pulizia scale. Telef. 281-588.

AFFITTASI alloggio 3 locali con terrazzo. Rivolgersi via [illegible] 22.

AFFITTASI dazio S. Mauro, via Roma, tre grandi camere cucinino garage giardino termo bagno. Telefonare 382-282.

AFFITTASI laboratorio metri 36 borgata Lesna capolinea 5. Telef. 383-152.

AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio e magazzino. Telefonare 41-182 ore ufficio. 02344

AFFITTASI locale industriale vicinanze barriera Pianezza mq. 4000 circa di cui 2000 coperti con cintaiera, divisibile anche piccoli lotti adatto qualsiasi lavorazione anche rumorosa, luce, forza, acqua. Telefonare 731-765. L2644

AFFITTASI negozio con retro. Rivolgersi Lorusso, corso Toscana 12. B0149

AFFITTASI locale 250 mq. con ufficio volendo alloggio telefono forza industriale ingresso carraio. Telefonare 296-970.

AFFITTASI negozio e retro via Genova 64. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12 o telefonare [illegible].

AFFITTASI vendesi negozio laboratorio 7000 mensili, vicino Dora. Tel. 670-382

AFFITTASI vendesi 2 camere, cucina, termo bagno sesto piano, ascensore, via Torricelli 63. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI via Rismondo 8, tre camere cucinino, L. 15.000. Via Petrarca 2, due camere e servizi. Via Belfiore 9, tre camere e servizi. Autorimessa privata via Colli 2. Telefonare [illegible]. B0167

ALLOGGETTO piano rialzato zona Lingotto [illegible] diecimila. Telef. 47-874.

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14887

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato, precollinare, panoramico, termo centrale, telefono, giardino. Telef. 81-225.

ALLOGGIO via Medici 24, tre camere, cucina, entrata, gabinetto, cantina, affittasi 19.000 mensili. L2821

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. Telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 286-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cigolari. T4451

AUTOTRASLOCHI, [illegible]: Garigliu, tel. 793-680, carichi parziali diretti tutta Italia. 16272

CENTRALISSIMO, uso ufficio abitazione, cinque [illegible] servizi affittasi. Tel. 535-356

CORSO Giulio Cesare 8 affittasi alloggio cinque camere servizi, bagno, termo particolare. L2608

CORSO Regina 112 bis affitto negozio doppie vetrine. Rivolgersi portineria.

ELEGANTE locale uso negozio uffici rappresentanze affittasi via Monti 13.

GRATTACIELO piazza Solferino affittasi alloggio abitazione, ufficio, 4 vani servizi termo ascensore. L2606

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 15463

LIBERI subito locali uso negozio via Giotto. Telefonare pomeriggio 518-520.

LOCALE luminoso mq. 80 piano rialzato termo, via Nizza angolo Risalita. Telefonare 95-566. L2833

LOCALE 200 mq., altro 100 centrali, ufficio, laboratorio. Telef. 687-462.

MAGAZZINO mq. 55 affittasi [illegible] 104 bis. Rivolgersi portineria. [illegible]

LOCALI grandiosi, nuovi, semicentrali, adatti magazzini, autorimesse, anche industria, affittansi corso Novara 102.

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 8. Rivolgersi portineria. [illegible]

NEGOZIO, ampia vetrina, termosifone, zona nuova Lingotto, affittasi. Telefonare 598-061. L2825

NEGOZIO, retro con alloggio, mq. 180 [illegible] affittasi. Rosselli 80. M0499

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio bis indipendenti.

PARAGGI Stupei corso principale alloggio angolare a nuovo tre camere tutti servizi anche ufficio. Valfrè 12. B0215

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 11.000. Telef. 81-088.

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis adatto [illegible], confezioni uomo donna, fiori, mancanti zona. Telefonare 43-066. 13970

PROPRIETARIO affitta ottimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. Desanctis 72 bis, tel. 43-066. 13970

SOLA dividerebbe modesto appartamentino una due persone Crocetta. Telefonare 684-350. L2877

UFFICI via Roma 2 camere salotto telefono con centralino installato liberi immediatamente affittasi. Telefon. 58-229 ore ufficio. F2759

7000 mensili affittasi coniugi soli, persona sola, due camere giardino, anche scopo magazzino. Corso Appio Claudio 141.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SAN Michele di Pagana, Rapallo, appartamenti di classe panoramici anche arredati due meravigliosi attici condominio «La Rondini» a cento metri dal mare vendo affitto. Visibili ogni due settimane. Raimondi Milano tel. 468-401. 17001

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Pensione Lidia, Vinci 19. Riscaldamento, televisione; 1600 tutto compreso. 16073

DIANO Marina Albergo Superga, via Genova. Gestione e cucina piemontese, riscaldamento centrale. Pensione completa L. 1600. L2069

LOANO. Pensione Lina, via Milano, posizione tranquilla, 1800, compreso riscaldamento. 17486

LOANO. Pensione Mediterraneo, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, 1600 tutto compreso. 15725

LOANO. Pensione Villa Frey, tranquilla, riscaldamento, 1600 tutto compreso. Telefonare 69-070. 17435

RAPALLO, nuova locanda, comforts, prezzi convenienti. Novella, via Castagneto, Funivia. 17430

VARAZZE albergo Cristallo, riscaldamento centrale. [illegible] cucina. Giardino. Pensione 1700.

VARAZZE. Pensione «Milano» primo ordine. Rinomata cucina. Riscaldamento. Televisione. Parcheggio. Prenotazioni. Telefonare 77-343. F2858

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 13932

ACCONCIATORI, pettinatrici, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma mesi rapidissimi insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria «Elettropettine». Saluzzo 11 bis.

BOIDOCL, Nizza 65: rapidamente prepara professioni [illegible] moderne Stenodattilografia gratuita. L2730

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1806

PER impiego [illegible] celeri di stenografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ample facilitazioni, istituto [illegible], via della Rocca 14. Telefono 86-666. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. [illegible] 612-025 09465

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 552-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz [illegible] soltanto le lingue, ma le insegna bene. [illegible]

DATTILOGRAFA, traduzione inglese cerca lavoro domicilio. Tel. 85-213 dopo 18.

ITALIANO latino francese matematica prepara bravo professore. Modicità. Telefonare 22-693. M3907

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. L2807

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bellissima matrimoniale ammobiliata, servizi. Costello, corso S. Martino 4. B0323

AFFITTASI 7000 mansardina decorosamente mobiliata indipendente persona sola, referenziata. Telefonare 389-236.

AMMOBILIATA signorile, centrale, ingresso indipendente con bagno, affittasi. Telefonare 582-434. B0837

CAMERA ammobiliata con termo affittasi persona [illegible]. Bel, Modena 50.

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale uso cucina [illegible] acqua gas particolare. Telefonare 31-560. F2877

PORTA Nuova grandiosa camera con bagno elegantemente ammobiliata, entrata particolare. Telefonare 684-134. L2887

STUDENTE cerca camera un letto possibilmente con pensione zona Politecnico nuovo. Dibona, Massena 10, presso Olivero. [illegible]

VIA Vanchiglia affittasi camera ammobiliata, matrimoniale uso cucina bagno. Telefonare 889-104. G2494

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE contabilità statistica offresi pomeriggio lavori [illegible]. Telef. 300-286 [illegible], referenze. M0509

ASSISTENTE geometra pratico cemento armato, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F2951

ASSISTENTE laterizi espertissimo in materia, disposto trasferirsi ovunque, media età, offresi. Scrivere carta identità n. 5520378, fermo posta, Torino. 16815

CAPO ufficio esportazione, esperienza presso importante società, lingua inglese, francese, tedesco, trentacinque, offresi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.

CHIMICO, 36enne, esperto lavorazione resine, organizzazione e direzione reparto, ufficio tecnico e progettazione, conoscenza inglese-francese, esaminerebbe adeguate proposte, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9372, SPI, Torino.

CONTABILE praticissima riesce meccanizzato bilancio stenodattilografa impiegherebbesi. Telef. 377-002 ore pasti.

CONTABILE primo impiego bella calligrafia offresi libera subito. Telefonare 284-201. 01647

DICIANNOVENNE militesente, presenza, 3° scoppio [illegible] autista anche privato, magazziniere, pratico contabilità, licenza 3ª media, dattilografo. Tel. 399-470.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, offresi apprendista aiuto ufficio o commesso non [illegible]. Telefono [illegible].

DICIOTTENNE provetto disegnatore meccanico cerca secondo impiego. Telefonare 366-413. [illegible]

DIPLOMATO 37enne lunga pratica amministrativa commerciale, conoscenza lingue [illegible] direzione commerciale segreteria generale aut adeguatamente disposto viaggiare estero. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L2637

DISTINTA signora 45enne pratica commercio abilissima trattazione clienti offresi mansioni fiducia. Telef. 83-132.

ESPERTA lavoro amministrazione, organizzazione, mansioni di responsabilità di fiducia, offresi presso serio ufficio di rappresentanze, ottime referenze. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. F2907

EX attore compagnie primarie praticissimo regia esaminerebbe direzione filodrammatica et scuola recitazione, miti pretese. Scrivere cassetta 9370, SPI, Torino. 01563

FARMACISTA 30enne, pratico referenze occuperebbesi direttore collaboratore o laboratorio farmaceutico. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. M0479

FREQUENTATE commerciali libera subito offresi. Telefonare 585-150. G1573

GEOMETRA disegnatore edile, 22enne, offresi orario antimeridiano. Rivolgersi Marchetti, San Secondo 62. 17437

GEOMETRA 23enne, militesente, secondo scoppio, offresi. [illegible]. L2583

GEOMETRA 24enne piemontese, ufficiale, libero febbraio 1960, esperto progetti, preventivi, costruzioni, impianti idrici elettrici, pozzi trivellati, pali trivellati, amministrazione personale, contatti esterni, esaminerebbe offerte importante azienda scopo migliorare. Scrivere cassetta 5 A, SPI, Udine. 17452

GIOVANE signora dattilografa impiegherebbesi mattino. [illegible] cassetta 4142, SPI, Torino. L2903

GIOVANE 17enne ottima presenza occuperebbesi come apprendista commesso, massime referenze. Telefonare 579-636.

IMPIEGATO amministrativo, diplomato, esperienza quinquennale ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2885 SPI, Torino. M0572

(Continua a pag. 13)

Quarantadue chilometri che eliminano le tormentose curve del Cadibona

L'autostrada Ceva-Savona sarà inaugurata per Natale

Ora si attende il prolungamento fino a Torino - Presentato il progetto del tronco Ceva-Fossano - L'«arteria del 7° meridiano» completa da Amburgo a Basilea entro il 1962 - Occorre accelerare i tempi per terminare il tratto italiano fino al Tirreno

(Dal nostro inviato speciale)
Ceva, 10 dicembre.

Natale porterà ai torinesi un dono che faciliterà la loro corsa al mare e al sole: l'apertura al traffico della Ceva-Savona. L'inaugurazione è stata ritardata dal maltempo di queste ultime settimane, che ha rallentato l'esecuzione delle rifiniture finali. Ora esse, [redacted] stante la pioggia, [redacted] quasi ultimate, e prima di Natale le macchine potranno già lanciarsi verso i tepori della Riviera.

Con l'autostrada Ceva-Savona il percorso più duro, per la ripidità delle salite, per il tormento delle curve, per le difficoltà derivanti dalla neve e dal gelo, viene eliminato. La comoda e veloce arteria di quarantadue chilometri sarà percorribile in poche decine di minuti, e potrà rapidamente smaltire notevoli aliquote del traffico turistico e commerciale tra il Piemonte e la Liguria.

Il piano di avanzamento dell'autostrada [redacted] Torino segue il suo corso regolare. Fin dal giugno scorso infatti è stato presentato al ministero dei Lavori Pubblici — per la approvazione tecnica e la concessione dell'indispensabile contributo statale d'un terzo della spesa — il progetto esecutivo del tronco Ceva-Fossano, primo tratto del prolungamento verso Torino. In un secondo tempo l'autostrada giungerà a Carmagnola, e infine toccherà Cambiano per innestarsi nella rete intercomunale di strade di raccordo [redacted] Torino. Appunto a Cambiano avrà origine la Torino-Piacenza, di non lontana realizzazione.

La Savona-Ceva-Carmagnola-Cambiano-(Torino) non costituisce che il tronco terminale dell'arteria del 7° meridiano, la Amburgo-Savona. Partendo da Amburgo essa infatti attraversa la Germania e la Svizzera toccando Francoforte, Basilea, Berna, Vevey e Martigny; penetra in Italia col traforo del Gran S. Bernardo; lungo la Valle d'Aosta scende a Ivrea, e per Torino, Fossano, Mondovì e Ceva si conclude a Savona. I due porti del Mar del Nord e del Mar Ligure uniti da un'autostrada di mille chilometri.

In Germania, ci spiega il generale Giuseppe Curreno, presidente della Spasis (Società per azioni sviluppo iniziative stradali) l'autostrada Amburgo-Francoforte-Basilea ha già alcuni tratti in esercizio e altri sono in costruzione. Lo intero tracciato sarà in funzione entro il 1962.

La Svizzera non tarderà molto a iniziare il tratto Basilea-Berna-Martigny, ed è in corso il rifacimento da Martigny al Gran San Bernardo.

I lavori del traforo [redacted] in fase avanzata, e saranno ultimati nel 1961. Nel prossimo [redacted] entrerà in esercizio l'autostrada Torino-Ivrea-imbocco Valle d'Aosta (Quincinetto).

Per completare il tracciato italiano della Amburgo-Savona non mancano che il tratto Ceva-Torino e quello che lungo la Valle d'Aosta unirà Quincinetto al traforo del Gran San Bernardo.

Bisogna dunque affrettarsi se si vuole che l'importante arteria del 7° meridiano, alla quale l'Italia è direttamente interessata, entri in funzione nei termini previsti dal piano di Ginevra. Ma vi sono altre ragioni, aggiunge il gen. Curreno, a imporre di completare al più presto il tratto italiano della Amburgo-Savona. «Con l'entrata in funzione del Mercato Comune, l'Italia ha assoluta necessità di disporre di agevoli vie di comunicazione. Esse infatti dovranno servire a neutralizzare il grave ostacolo costituito dalla catena alpina che la separa dagli altri Paesi aderenti al Mec, e poter così ridurre al minimo le [redacted] di trasporto delle merci da esportare. Misura necessaria per fronteggiare validamente il regime di libera concorrenza in cui gli scambi internazionali si svolgeranno. A questo si aggiunga, apporto tutt'altro che trascurabile, l'enorme vantaggio che deriverà all'Italia dal movimento turistico, favorito appunto da una veloce e comoda e sicura autostrada».

Il tratto Ceva-[redacted] si diparte, secondo il progetto, dalla località Priero, poco prima di Ceva, e per Codovilla, San Rocco (Mondovì), Magliano e Isola si fermerà a Buretto, che per mezzo d'una strada di raccordo passante per Madonna di Loreto sarà allacciato a Fossano.

Il tronco Ceva-Fossano (cioè da Priero a Buretto) sarà lungo circa trentasei chilometri, che si aggiungeranno ai quarantadue della Priero-Savona. Avrà una carreggiata di metri 10,50, più due banchine laterali di metri 0,75 ciascuna. Sarà cioè a tre corsie, con le due estreme di marcia e quella centrale per i sorpassi. La pendenza massima sarà del tre per cento, le curve avranno un raggio minimo di quattrocento metri.

L'autostrada comprende una galleria di [redacted] metri, e 29 viadotti. Questi avranno uno sviluppo complessivo di circa dieci chilometri; il più lungo sarà di m. 1125; il più alto scavalcherà l'Ellero da 67 metri. Compreso il raccordo per Fossano, l'intero tronco verrà a costare circa undici miliardi. In media quasi trecento milioni per chilometro.

Il suo pieno valore di strada europea, dei grandi traffici e del grande turismo internazionale, la Amburgo-Savona lo assumerà soltanto quando il tracciato sarà completato dalla Ceva-Torino e dalla strada della Val d'Aosta. Ma prima di allora, fa rilevare il gen. Curreno, Torino dovrà attuare il piano regolatore delle strade di scorrimento attorno alla città, colleganti gli sbocchi di tutte le strade che vi confluiscono. L'urgenza di tale piano regolatore deriva dalla necessità di evitare costosi espropri delle costruzioni che stanno disordinatamente sorgendo sulle aree dove [redacted] appunto si svilupperà.

Giuseppe Faraci

All'esame il miglioramento di autolinee piemontesi

Roma, 10 dicembre.

Si è riunita presso il Ministero dei Trasporti la commissione mista centrale per l'aggiornamento [redacted] servizi viaggiatori delle autolinee.

All'ordine del giorno figurano, tra l'altro, il «miglioramento» delle comunicazioni Oleggio-Novara (a mezzo dei seguenti gruppi di autolinee: Novara-Gallarate, Sesto-Calende-Novara, Cressa-Novara e Domodossola-Novara); delle comunicazioni Albonese-Novara e Grabagna-Novara (a mezzo delle autolinee: Mede-Mortara-Novara e Cilavegna-Novara) e delle comunicazioni fra Pinerolo e Torino (a mezzo dei seguenti autoservizi: Perosa-Pinerolo-Torino e Torino-Pinerolo-Cesena, quest'ultima di gran turismo).

Per l'autolinea Varese-Arona è stata presentata proposta di intensificazione. Per la mercatale Boca-Portomanero si è richiesta la trasformazione in «ordinaria».

L'esportazione di automobili aumentata nei primi 10 mesi del '59

Roma, 10 dicembre.

Nei primi dieci mesi del '59 l'Italia ha esportato 175 mila [redacted] autoveicoli per un valore di 94 miliardi 899 milioni contro 142.374 per un valore di 70 miliardi 395 milioni esportati nei primi dieci mesi del 1958.

Cinque anni alla balia che maltrattò il bimbo affidatole da una ragazza

Degradata l'accusa di tentato omicidio con sevizie - Il P. M. aveva chiesto 4 anni



La madre del piccino seviziato, Ersilia F. (a sinistra), e la balia condannata, Luisa Rissotto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, [redacted] dicembre.

Cinque anni di reclusione sono stati inflitti dalla Corte di Assise, presieduta dal comm. Marsilano, alla balia Maria Luisa Rissotto, di 32 anni, abitante a Salto di Avegno. La donna [redacted] accusata di avere tentato di uccidere [redacted] percosse e sevizie un bambino di cinque mesi, Luciano F., che le era stato affidato in custodia nel dicembre del '58. La Corte d'Assise, accogliendo la tesi sostenuta dal P.M., dott. Napoletano, ha degradato la imputazione di tentato omicidio premeditato e aggravato dalle sevizie e dai motivi abietti, in quella di maltrattamenti. E' stato però applicato il massimo della pena prevista.

Nell'ultima udienza del processo, i giudici hanno ascoltato la madre del piccolo, Ersilia F., di 19 anni, che attualmente lavora come ballerina di fila in una compagnia di varietà. La giovane, bionda e truccata, ha confermato le circostanze denunciate ai carabinieri di Recco nel maggio scorso, al momento dell'arresto di Maria Luisa Rissotto: ella aveva affidato il suo piccolo alle cure della balia, impegnandosi a versare alla donna [redacted] retta mensile di 15 mila lire. Nell'aprile di quest'anno, tuttavia, si trovò impossibilitata a far fronte all'impegno assunto. Quando si recò a visitare Luciano, lo trovò smagrito in modo impressionante, e quando, il 16 maggio, tornò ad Avegno insieme alla futura suocera, constatò che il bambino era stato percosso. Ella, allora, strappò il piccolo dalla culla e fuggì con lui.

Il P.M., dott. Napoletano, come s'è detto, nella sua requisitoria ha chiesto la modifica del capo d'imputazione — ha bollato severamente il leggero comportamento della madre del bambino ed ha indicato l'imputata come una «aguzzina», chiedendone la condanna a 4 anni di reclusione. Il difensore, avv. Ernesto Monteverde, ha cercato di ridurre ancora di più la responsabilità della Rissotto, sostenendo che i giudici dovevano condannarla per lesioni gravi e non per maltrattamenti. La Corte d'Assise ha accolta la tesi del P.M., ma ha applicato il massimo della pena: 5 anni di reclusione. La difesa ha interposto appello.

c. m.

Distrutta una famiglia a San Giuliano Milanese

Padre, madre e figlia uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufa a metano

Le vittime avevano rispettivamente 35, 29 e 5 anni - Avevano lasciato l'apparecchio acceso perché la bimba era raffreddata - Il gas, per un difetto del tubo di scarico, invece di finire all'esterno ha invaso il piccolo appartamento - La tragedia scoperta da un fratello della donna

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 10 dicembre.

Una tragica disgrazia ha distrutto una intera famiglia di lavoratori di San Giuliano Milanese. L'imperfetto funzionamento di una stufetta a metano ha causato la morte per asfissia di tre persone: Giovanni Sangermani di 35 anni, da San Giuliano, la moglie, Giovanna Zago di [redacted], [redacted] ta a Piacenza d'Adige, e la loro unica figlia, Marinella di 5 anni, residenti in un caseggiato popolare al n. 33 di via Matteotti.

La sciagura è [redacted] scoperta stamane alle 10. Ogni mattina la piccola Marinella veniva affidata alle cure della zia materna. I genitori, entrambi occupati a Milano, puntualmente alle 8 portavano la piccola dagli zii, indi partivano per raggiungere il marito uno stabilimento tessile e la moglie il Comune di Milano, dove è impiegata. Stamane il fratello della Zago, Luigi di anni 36, guardia giurata, preoccupato del mancato arrivo della nipotina, si recava nell'abitazione della sorella. Dopo avere ripetutamente suonato il campanello e bussato alla porta d'ingresso senza ottenere una risposta, presagendo una disgrazia dava l'allarme agli inquilini.

Precipitatosi nel cortile, visti inutili i tentativi di abbattere la porta, lo Zago raggiungeva con una scala a pioli la finestra dell'appartamento, posto al secondo piano. Infranti i vetri, penetrava nella cucina. Uno strano silenzio gravava nel piccolo appartamento: unico segno di vita, il rumore del bruciatore di metano che alimentava una stufa economica sulla quale friggeva un pentolino vuoto. Colto da un terribile sospetto, lo Zago, notando l'uscio del cucinino comunicante con la camera da letto socchiuso, si precipitava nella stanza. Tutto sembrava tranquillo, salvo che, mentre il cognato Giovanni Sangermani e la nipotina Marinella erano distesi sotto le coltri e sembravano dormire, la sorella Giovanna era riversa sul letto matrimoniale completamente vestita. Istintivamente l'uomo afferrava un braccio della sorella, scuotendola come per svegliarla. All'improvviso la tragedia gli appariva nella sua cruda realtà: i tre non dormivano, erano morti. Sconvolto, lo Zago apriva la porta d'ingresso, dando l'allarme. Sul posto si portavano i carabinieri di San Giuliano, al comando del brigadiere Di Stefano, raggiunti poi dal comandante della Compagnia di Lodi, capitano Russo, per gli accertamenti di legge.

La terribile disgrazia, che ha vivamente impressionato gli abitanti di [redacted] Giuliano Milanese, è stata così ricostruita. I coniugi Sangermani ieri sera, tornati dal lavoro, [redacted] come al solito ripreso la bimba dagli zii, raggiungendo poi la loro abitazione, due piccoli locali arredati con cura. A tavola Giovanna Zago si accorgeva che Marinella era indisposta: una lieve forma di influenza. Per questo, dopo cena, [redacted] la bimba a letto, contrariamente alle abitudini lasciava la stufa della cucina accesa, per riscaldare l'appartamento. Ultimate le faccende domestiche verso le 23, la donna poneva sulla stufa un pentolino con il latte per la bimba. Si presume che la Zago, accusando un improvviso malessere, abbia raggiunto la [redacted] da letto, [redacted] già dormivano il marito e la bimba, per sdraiarsi un istante. La donna, non [redacted] più la forza di reagire al torpore che l'aveva assalita e si accasciava. In questa posizione l'ha trovata stamane il fratello Luigi.

Le cause della sciagura che ha provocato la morte per asfissia dei tre componenti la famigliola sono da ricercarsi nell'imperfetto funzionamento del tubo di scarico della stufa. I residui della combustione, anziché scaricarsi all'esterno, si sono riversati nei due piccoli locali, saturandoli.

g. c.



La famiglia distrutta dal gas: Giovanna Zago, di [redacted] anni, il marito, Giovanni Sangermani di 35, e la loro figlioletta, Marinella, di soli cinque anni (Telefoto)

Domenica chiusura di caccia a Torino, Alessandria e Asti

In provincia di Novara e Vercelli la «stagione» terminerà il 15 dicembre; a Cuneo è già finita - Iniziano le lanciate di ripopolamento - Abolire la caccia primaverile

Entro il 15 dicembre avrà luogo in Piemonte la chiusura generale della caccia e precisamente il 13 a Torino-Alessandria-Asti, il 15 a Novara e Vercelli; la provincia di Cuneo ha chiuso col giorno 8. La chiusura riguarda la selvaggina nobile stanziale, e in tutte le province, per un periodo diverso che va dall'indomani della chiusura generale alla fine dell'anno, viene concessa la caccia senza l'uso del cane e, per determinate località, alla selvaggina di passo ed agli acquatici. Per la provincia di Torino, dal 14 al 27 dicembre, la caccia resta consentita, [redacted] della stanziale protetta, e con divieto dell'uso dei cani nella sola zona di pianura. Raccomandiamo ai cacciatori di prendere visione della linea di delimitazione tra la zona faunistica delle Alpi e quella di pianura, rappresentata da strade comunali e provinciali specificate nel manifesto di apertura, per non incorrere in sanzioni.

Cessati gli spari, a datare da gennaio si avranno le lanciate di ripopolamento, per le quali la Sezione Comunale di Torino ha acquistato 550 lepri e 550 coppie di starne di provenienza boema e jugoslava, che hanno dato buon esito nelle stagioni precedenti.

Il consuntivo dell'annata venatoria che volge al termine non è fra i peggiori. Discreto il quantitativo di nobile stanziale, anche i cacciatori non muniti di cane hanno sparato a lepri, fagiani e pernici. Fra la selvaggina di passo, mediocre il numero delle quaglie, scarso quello delle tortore, nutriti voli di storni e di tordi, buono il passo delle allodole, numerosi beccaccini e beccacce. Le cesene a causa dell'anticipo del freddo al Nord sono arrivate presto e numerose ed hanno costituito il bersaglio dei ramaioli, buono il transito degli acquatici.

L'art. 37 della legge fa divieto di cacciare o catturare qualsiasi specie di selvaggina, quando il terreno in tutto o nella maggior parte sia coperto dalla neve; e siccome questa è ormai caduta facciano attenzione i [redacted]: la neve anche se il termine per la chiusura non è scaduto sospende l'esercizio della caccia.

Giacciono in Senato ed alla Camera diversi progetti di legge di modifica all'attuale regolamentazione che risale al 1939 e che deve essere riformata. Uno dei problemi più urgenti da affrontare riguarda la caccia primaverile alla quaglia ed alla tortora concessa sul litorale e nelle isole fino a tutto maggio, non solo a due chilometri dall'[redacted] ma, in certe province anche nell'interno, e la regolamentazione dell'uccellagione con le reti che provoca una forte diminuzione di numerose specie di insettivori. Per la prima si tratta di vere carneficine che vengono compiute su animali che giungono esausti, dopo migliaia di chilometri di volo sulle nostre spiagge, spinti dall'istinto della riproduzione. Quello che dovrebbe definirsi un «volo d'amore» si trasforma in un volo di sterminio. La quaglia è utile all'agricoltura tanto che l'abolizione della sua caccia primaverile fu chiesta anche da bieticultori ed industriali saccariferi e dall'Accademia Nazionale di Entomologia. Un settimanale illustrato riportava l'intervista con un cacciatore che [redacted] riva che nel parco della sua villa ad un chilometro da Palermo aveva ucciso 76 quaglie in un sol giorno e ben 432 in poco più di un mese. Anche il [redacted] Nazionale delle Ricerche ha fatto voti per l'abolizione di questa caccia. E' un problema che va risolto per il buon nome della caccia italiana.

g. m.

Due bambini «affittati» per chiedere l'elemosina

Roma, 10 dicembre.

La polizia ha denunciato il napoletano Luigi Fiorenzo di 28 anni, Rosa Carrozzino di 35 e Nicola Mariella di [redacted] per sfruttamento di minori. Si tratta di due [redacted], tristissimi episodi. Il Fiorenzo mandava in giro anche nelle giornate di neve un ragazzino di 10 anni perché chiedesse l'elemosina, dichiarando ad alta voce di essere «orfano di madre» e di avere un «fratello invalido». L'uomo ha confessato [redacted] avere «affittato» il bambino sei [redacted] or [redacted]. Gli fruttava da 4 a 5 mila lire al giorno. Di questo il 10 per cento andava ai genitori e il resto al «padrone»: al bimbo toccavano solo dieci lire.

Il secondo caso riguarda una piccina di tre anni che la madre, la Carrozzino, «prestava» al Mariella, [redacted] amante, perché [redacted] la questua per strada.

Il direttore didattico non ha ucciso il maestro

Assolto «per non aver commesso il fatto», dalla Corte d'Assise di Bergamo

Bergamo, 10 dicembre.

Italo Ghezza, il direttore didattico di Castro accusato di avere ucciso il maestro elementare Lorenzo Morosini, è stato assolto dalla Corte d'Assise con formula piena, per non avere commesso il fatto. Il P.M. aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Quando la Corte, alle 19,45, dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio è tornata in aula ed ha iniziato a leggere la sentenza, un fragoroso e prolungato applauso si è levato dal pubblico. Il Presidente, prima di terminare, ha fatto sgomberare la sala. Poco dopo Italo Ghezza è stato rimesso in libertà.

La clamorosa vicenda giudiziaria ebbe inizio il 13 gennaio scorso, con l'arresto del direttore didattico sotto la grave accusa d'avere ucciso, nel 1946, il Morosini e di averne occultato il cadavere. In quell'anno, infatti, il maestro era scomparso, ma il [redacted] corpo non fu mai ritrovato.

L'inchiesta aperta dal giudice istruttore venne archiviata «non essendo stato appurato che il Morosini era morto». Qualche anno dopo, Maria Carmela Ghisoni, moglie dello scomparso, sposò con rito religioso «di coscienza» un antico pretendente. Il sacerdote che celebrò queste nozze (di [redacted] suo valore civile: i bimbi che nacquero furono registrati come figli del Morosini) doveva essersi convinto che lo scomparso era stato vittima di un delitto.

Passarono gli anni, in paese si incominciarono a diffondere voci che indicavano il Ghezza come il responsabile della morte del Morosini. Una certa parte nel formarsi di questi pettegolezzi, l'ebbe il sacerdote che celebrò il matrimonio di coscienza, don Recaldini, par[redacted] di Pisogne. Alla fine del 1958 l'inchiesta fu riaperta e nel gennaio dell'anno seguente il direttore didattico fu arrestato.

Pochi elementi aveva l'accusa: voci, dicerie, pettegolezzi. Il perno di tutto era la deposizione di don Recaldini. Fin dall'inizio del processo l'accusa andò sgretolandosi: il colpo di grazia l'ebbe con l'interrogatorio del parroco di Pisogne che rischiò di essere arrestato in aula per reticenza.

Contro il Ghezza non ci rimase più nulla. Lo stesso P. M., come si è detto, ha chiesto la sua assoluzione, sia pure per insufficienza di prove. La Corte, invece, dopo le arringhe degli avvocati difensori Naddeo e Pezzotta, ha ritenuto di concedere la formula più ampia.

L'ufficiale sanitario di Barletta citato per il tragico crollo

Barletta, 10 dicembre.

Il giudice istruttore dott. De Risi, che ha condotto l'inchiesta per il crollo di via Canosa, in cui perirono 59 [redacted], ha emesso tre mandati di comparizione a carico del dott. Michele Carelli, ufficiale sanitario del comune di Barletta, del sig. Antonio Baracchia, impiegato [redacted] l'Ufficio d'Igiene, e del sig. Giuseppe Buono, proprietario di una calzoleria adiacente allo stabile crollato. Per il dott. Carelli e il Barracchia il mandato di comparizione parla di concorso in delitto continuato e falsità ideologica, mentre per il Buono si tratta di un'accusa di falsa testimonianza continuata.

L'azione giudiziaria contro l'ufficiale sanitario è stata provocata dal fatto che il dott. Carelli avrebbe espresso parere di abitabilità per stabili invece non abitabili. Il Barracchia si sarebbe reso complice del Carelli nell'approntare i documenti e confermando la veridicità del loro contenuto. Il Buono si sarebbe reso colpevole di falsa testimonianza continuata, negando al magistrato di essere stato sconsigliato dall'ing. Cafagna di intraprendere un'azione intesa a far sospendere i lavori di costruzione dello stabile.

Lo stesso giudice istruttore, ferme restando le imputazioni di omicidio continuato, ha deciso di contestare all'ing. Lombardi, all'ing. Cafagna, al costruttore Del Carmine e al finanziatore Turi anche il reato di [redacted] in lesioni colpose lievi in danno di alcuni scampati al crollo (Antonietta ed Anna Daniello, Angelo e Michele D'Oronzo, Giovanni Di Stali, Giuseppe Palmitessa, Renato e Lillino De Santis, Lucia Benvenuto), di lesioni colpose gravi in danno di altri scampati.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio in Europa del ministro americano Dillon

Nessuna mediazione degli S.U. fra Mec e Zona di libero scambio

Washington non vede con favore l'unione dei 7 Paesi guidata da Londra - I futuri vantaggi svedesi in esportazioni in Gran Bretagna - Appoggio dell'America al Mercato comune

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 10 dicembre.

Il sottosegretario americano Dillon, che ha lasciato Londra stamane diretto prima a Bruxelles e poi a Bonn ed a Parigi, ha avuto nei giorni scorsi con i ministri inglesi dei colloqui che sono stati definiti «esplorativi». In primo luogo era compito del sottosegretario di Stato americano di farsi spiegare dai ministri inglesi i veri scopi e il funzionamento interno dell'Associazione mercantile o Piccola zona di libero scambio che è stata di recente costituita a Stoccolma, ma che non è ancora stata ratificata dai sette partecipanti (Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria e Portogallo). Inoltre voleva discutere i problemi dell'eventuale collegamento fra i sei del Mercato comune (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e i sette della Comunità mercantile. In terzo luogo desiderava studiare i problemi dei traffici tra queste due zone economiche europee e gli Stati Uniti. Infine discutere gli aiuti collettivi occidentali ai Paesi africani ed asiatici.

Gl'inglesi hanno spiegato che la formazione del gruppo dei sette ha soprattutto lo scopo di permettere a questi Paesi, collettivamente oltre che individualmente, di discutere un eventuale collegamento con il Mercato comune e mantenere le tariffe doganali ad un basso livello. Gli americani, tuttavia, non potevano mancare di far osservare come, ad esempio, la creazione della Zona di libero scambio abbia messo l'industria svedese della carta in una posizione di vantaggio rispetto a quella americana sul ricchissimo mercato inglese.

Quanto ai contatti fra i Sei ed i Sette, gli americani hanno fatto presente di essere costretti, per ragioni più che evidenti, a dare ai primi un appoggio più caldo e più cordiale che non ai secondi, anche perché il Mercato comune, oltre ad avere un aspetto economico, ha anche un contenuto politico che porterà, un giorno, a qualche forma di integrazione europea e che nel frattempo, attraverso l'amicizia sempre più intima franco-tedesca, contribuisce ad eliminare uno dei tradizionali mali politici d'Europa: la rivalità fra le due massime potenze continentali.

Quanto ai collegamenti fra i Sei ed i Sette, visto che la Gran Bretagna non prevede più possibile riprendere i contatti prima dell'agosto prossimo, gli Stati Uniti si augurano che la base comune venga trovata alla futura riunione del Gatt (la commissione internazionale sulle tariffe doganali) con una riduzione generale delle tariffe, in modo che i traffici americani non vengano a soffrire della esistenza di due gruppi europei a tariffe ridotte.

Dillon ha fatto presente che gli Stati Uniti non intendono prendere alcuna iniziativa propria per creare il cosiddetto «ponte» fra Mercato comune e Zona di libero scambio. Gli inglesi sono rimasti alquanto delusi da questa dichiarazione, perché l'atteggiamento americano mette i Sei in una posizione di vantaggio rispetto ai Sette. La zona che fa capo alla Gran Bretagna è, diplomaticamente parlando, assai più debole del Mercato comune. Alcuni dei Paesi che partecipano alla Comunità mercantile, come la Danimarca e l'Austria, dipendono in realtà più dai loro scambi con i Sei che non da quelli con i Sette, di cui tuttavia fanno parte. I paesi del Mercato comune, per il momento insistono a voler trattare «bilateralmente» con i singoli membri della Zona di libero scambio e non con la nuova collettività formatasi a Stoccolma.

E' stato discusso infine anche il problema degli aiuti occidentali ai Paesi arretrati. Si è convenuto che non vi è per il momento bisogno di creare alcun nuovo organismo internazionale; che la Gran Bretagna sta già facendo del proprio meglio; e che è ora opportuno fare pressione sulla Germania perché partecipi più attivamente ai piani di investimento nei Paesi arretrati, dato ch'essa dispone di grandi riserve auree. **r. a.**

Un discorso di Herter sui compiti degli alleati

Washington, 10 dicembre.

Il segretario di Stato Herter ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti sono del parere che gli alleati occidentali siano in grado di assumere una più larga parte di responsabilità nel quadro della Nato. Herter ha aggiunto che consultazioni potranno aver luogo tra Stati Uniti e Paesi alleati per quanto riguarda la ripartizione del peso generale e ha affermato che l'America terrà pienamente fede agli impegni contratti in seno alla Nato.

Ventisei morti in scontri fra somali ed etiopi

Hargeisa, 10 dicembre.

Secondo notizie giunte ad Hargeisa (Somalia britannica) 26 persone sono rimaste uccise durante questo mese in scontri fra somali ed etiopi lungo la frontiera.

Ufficiali di collegamento inglesi sono giunti nella zona degli scontri, mentre forze del protettorato ed etiopiche pattugliano il confine per prevenire altri spargimenti di sangue.

L'on. Pietro Nenni a Belgrado a colloquio coi comunisti jugoslavi

Belgrado, 10 dicembre.

Pietro Nenni, giunto ieri in visita a Belgrado, ha iniziato i colloqui con gli esponenti politici jugoslavi. Il segretario del psi è ospite dell'Alleanza dei lavoratori jugoslavi. Scopo del suo viaggio è di stabilire più strette relazioni tra il psi e il partito comunista jugoslavo con il quale condivide l'atteggiamento su diverse questioni internazionali.

Gronchi con i vincitori del «David»



Roma, 10 dicembre — Il presidente Gronchi ha ricevuto i vincitori del premio cinematografico «David» per il 1959: le attrici Anna Magnani e Ava Gardner, gli attori Gassman e Rascel, il regista Lattuada ed i produttori Pallavicini, De Laurentiis e Lombardo. Nella telefoto, il Capo dello Stato si congratula con Ava Gardner

Il maltempo ostacola l'opera di soccorso alla popolazione

I superstiti di Fréjus si oppongono alla ricostruzione della diga crollata

Il disastro sarebbe avvenuto per il cedimento del terreno: i progettisti non avrebbero però fatto tutti i sondaggi necessari - Recuperate altre due salme

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 10 dicembre.

Altri due morti sono stati trovati oggi a Fréjus: un bimbo di 3 mesi, nel cortile di una bottega, coperto da uno spesso strato di fango, un uomo di 34 anni, bruno e tarchiato, che il mare ha rigettato sulla spiaggia. Il numero delle vittime accertate è di 294, oltre a 110 dispersi che non c'è più speranza di ritrovar vivi.

Quanto ai danni materiali, il sindaco della città, attualmente a Parigi, ha dichiarato che sono state distrutte completamente cento case e che altre settecento sono gravemente danneggiate. Per la ricostruzione occorrerà almeno un miliardo di franchi. Inoltre, i terreni fertili diventati incoltivabili per una diecina d'anni occupano una superficie di 2500 ettari. Il sindaco ha detto che la popolazione è contraria alla ricostruzione della diga.

Nelle altre città vicine a una diga la gente vive da una settimana nel terrore e ogni giorno guarda con timore l'enorme massa di cemento che trattiene decine e talvolta centinaia di milioni di metri cubi d'acqua. Particolarmente inquieta è la popolazione di Bort-les-Orgues (6 mila abitanti), le cui case sono proprio ai piedi di una gigantesca diga sulla Dordogna, che trattiene 500 milioni di metri cubi d'acqua.

L'inchiesta sul disastro di Fréjus, affidata al geologo Léon Feugueur, ha accertato che la diga ha ceduto non per difetti di costruzione, ma per la natura friabile del terreno. Pare che il terreno non sia stato sondato con l'indispensabile competenza e attenzione.

Stasera l'acqua continua a salire nella Valle del Reyran a causa della neve caduta nei giorni scorsi e della pioggia. Di conseguenza i lavori procedono con molta lentezza; fra l'altro, è stato impossibile montare le case prefabbricate. Il programma stabilito sabato scorso è già in ritardo sulle previsioni. **l. m.**

Colloquio segreto di Adenauer registrato col magnetofono

Bonn, 10 dicembre.

Un'inchiesta è stata compiuta nei servizi dell'Ufficio stampa e informazioni del governo federale per stabilire in qual modo l'opposizione socialdemocratica sia entrata in possesso di un nastro magnetico sul quale era registrato un colloquio privato svoltosi tra il cancelliere Adenauer e il capo dell'Ufficio stampa federale, Von Eckardt, che ricopre anche la carica di sottosegretario alla Cancelleria. Il contenuto della registrazione è stato reso pubblico dal servizio stampa del partito socialdemocratico.

Il colloquio fu registrato su nastro magnetico all'insaputa di Adenauer e di Von Eckardt, i quali ritenevano che il microfono che si trovava sul tavolo al quale erano seduti non funzionasse.

Il Cancelliere durante il colloquio aveva criticato aspramente il ministro per le questioni pantedesche, Lemmer, per aver questi sostenuto, contro la tesi del Cancelliere, che gli sportivi della Repubblica federale potevano benissimo partecipare ai Giuochi olimpici sotto la bandiera proposta dal Comitato olimpico internazionale, come infatti avverrà.

«E' incredibile — disse ad un certo punto il Cancelliere — ciò che si permette quel bel tipo... Se quell'uomo non fosse un berlinese... Ma adesso non lo posso buttar fuori».

La Cancelleria non ha smentito le parole pronunciate dal Cancelliere. L'inchiesta ha appurato che chi ha fornito il nastro al servizio stampa socialdemocratico è un tecnico di 18 anni, impiegato presso l'ufficio stampa del governo. Il suo nome viene per ora tenuto segreto. Trattandosi di un giovane, e non essendo ancora stato appurato che egli sia stato pagato per la fornitura del nastro, si ritiene che non si procederà contro di lui per aver violato il segreto d'ufficio. Si ritiene piuttosto possibile che egli venga licenziato.

Una viva polemica sulle multe dei vigili a Roma

Il comandante ha spiegato che «devono esaurire i blocchetti» - Una parte dei proventi viene divisa nel Corpo in modo proporzionale alle cariche

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 dicembre.

La circolare trasmessa a sei reparti di vigili urbani dal comandante della 3.a Compagnia, che da alcuni è stata interpretata come un ordine di elevare «multe ad ogni costo», ha destato scalpore nella cittadinanza. La circolare, il cui testo è stato pubblicato ieri da un quotidiano del pomeriggio, reca la firma del capo gruppo di seconda classe dott. Aldo Giannoli, comandante la 3.a Compagnia e dice testualmente:

«A seguito nota pari numero del 16 novembre e in riferimento alla nota n. 1540 del 21 novembre 1959 di codesto reparto, si prega invitare il personale dipendente elencato nella citata nota ad esaurire i blocchetti per contravvenzioni conciliate "brevi manu", di cui sono consegnatari da oltre quattro mesi, non oltre il giorno 10 dicembre p. v. Trascorso tale termine lo scrivente sarà costretto ad avanzare proposte disciplinari a carico degli inadempienti. Si rimane in attesa di assicurazioni».

L'ordine di servizio reca la data del 29 novembre scorso e i reparti cui è indirizzato sono i seguenti: il 22, il 23, il 24, il 25, il 26 e il 27 che fanno esercizio rispettivamente al Verano, al Canile Municipale, ai tributi, all'edilizia, all'ufficio tassametro e ai giardini. Ma è ovvio che i blocchetti per multe da conciliarsi «brevi manu» servono anche per le normali contravvenzioni stradali che possono essere elevate da qualsiasi vigile urbano, anche se non fa parte della compagnia addetta al traffico e alla viabilità.

Il comandante del Corpo dei vigili urbani di Roma, colonnello Tobia, ha rilasciato una dichiarazione per spiegare i motivi che avevano indotto il dott. Giannoli a trasmettere quella circolare.

«Esigenze di carattere contabile — egli ha detto — richiedono che ciascuno dei blocchetti che sono in dotazione ai vigili e che constano di 10 moduli per contravvenzioni ciascuno, siano restituiti ai rispettivi comandi quando sono completamente esauriti e non prima. Si può verificare, e si è verificato, che un vigile elevi nove contravvenzioni trattenendo il relativo importo e che dopo la nona contravvenzione trascorra un periodo di tempo anche lunghissimo durante il quale il vigile per le accennate esigenze di carattere contabile e non avendo elevato la decima contravvenzione rimane in possesso dell'importo relativo alle nove contravvenzioni da lui contestate. In questo caso il vigile viene a trovarsi nella condizione di poter disporre, salvo il versamento al momento opportuno, di denaro non suo. Per evitare ciò, che non è peculato ma che può rappresentare occasione per il vigile di utilizzare il denaro che dovrebbe invece essere versato ai comandi, è stato fissato un termine di quattro mesi entro il quale ciascun vigile deve elevare le dieci contravvenzioni e restituire il blocchetto esaurito. Il termine di quattro mesi — ha concluso il colonnello Tobia — non è tale da autorizzare l'accusa di vessazione che il Comando imporrebbe ai vigili nei confronti dei cittadini».

Questa la spiegazione fornita dal Comandante del corpo e che suona come chiara sfiducia nei confronti dei vigili, ritenuti capaci, se non di commettere reato di peculato, quanto meno di servirsi di danaro dell'Amministrazione, salvo poi restituirlo a tempo debito. Per maggior decoro dei vigili stessi, e per ovviare ad eventuali «tentazioni», sarebbe perciò meglio cercare di risolvere in altra maniera le esigenze di carattere amministrativo e disporre il versamento quotidiano delle somme incassate con le contravvenzioni.

I vigili urbani di Roma sono fra i più attivi di tutta Italia nell'elevare contravvenzioni. Vi è stato, almeno fino a poco tempo fa, un reparto di 150 vigili addetti esclusivamente a multare per divieto di sosta gli automobilisti, applicando al parabrezza delle loro macchine quei foglietti che a Roma chiamano «le pecette». E «pecettari» erano chiamati ironicamente quei vigili dai loro stessi colleghi. L'introito derivato dalle contravvenzioni è indubbiamente uno dei più rilevanti per il Comune, il quale con essi incassa dai 40 ai 50 milioni al mese. Lo scorso anno ne sono state elevate 953.913, di cui ben 651.989 per motivi di traffico. In seguito alla riforma dovuta all'attuale [illegible] ai Lavori pubblici, on. Cavallaro, e introdotta con il 1° gennaio '57, sono state abolite le vecchie percentuali spettanti ai vigili per ogni contravvenzione (34 lire per ogni multa da L. 1000). Il nuovo sistema viene chiamato «premio di diligenza» e le singole spettanze sono invariabilmente fissate per ogni mese secondo un punteggio graduale che va dal comandante al semplice vigile. **g. fr.**

L'Onu deplora la Russia per la situazione ungherese

New York, 10 dicembre.

Con 53 voti favorevoli, 10 contrari e 17 astensioni, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una mozione sull'Ungheria, presentata da ventiquattro paesi tra cui Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia.

La risoluzione «deplora che la Russia e il governo magiaro continuino a non tener conto delle mozioni dell'Assemblea riguardanti la situazione in Ungheria», invita il rappresentante dell'Onu per la questione ungherese a proseguire i suoi sforzi.

Contro la risoluzione hanno votato i paesi del blocco sovietico e la Jugoslavia. Si sono astenuti: Afghanistan, Ceylon, Etiopia, Finlandia, Ghana, Guinea, India, Indonesia, Irak, Israele, Giordania, Libano, Libia, Arabia Saudita, Sudan, Rau (Egitto e Siria) e Yemen. Haiti e Marocco erano assenti.

Mentre cerca la figlia morta trova mezzo milione e lo rende

Fréjus, 10 dicembre.

(m. r.) S'è dato notizia nei giorni scorsi dell'arresto di cinque «sciacalli», tra cui due italiani, che si spacciavano per sinistrati, raccogliendo sussidi. E' doveroso segnalare, accanto a questi episodi disgustosi, un gesto di onestà. Lo ha compiuto il falegname Michel Giordano, di origine italiana, che ha perduto la figlia.

Ogni giorno il Giordano lavora con le squadre di ricupero sperando di trovare i cadaveri dei suoi familiari. Ieri, nascosto in una coperta, ha scoperto mezzo milione di franchi in biglietti da 10 mila, che degli sventurati, nella fuga, hanno cercato di salvare. Il falegname ha consegnato la somma in municipio.

Un noto avvocato di Cuneo colpito da infarto in un bar

Chiama un taxi, si fa portare all'ospedale e muore

Fossano, 10 dicembre.

Un infarto cardiaco ha stroncato sul mezzogiorno di oggi, mentre alla stazione ferroviaria stava attendendo il treno che doveva portarlo a Torino a visitare un figlio studente al «Carlo Alberto», l'avvocato cuneese Riccardo Sartoris di 58 anni.

Venuto nella prima mattinata nella nostra città, dove in Pretura lo attendeva una causa civile da definire, l'avv. Sartoris non aveva dimostrato durante la discussione processuale alcun sintomo di male; anzi, com'era sua natura, era di umore gaio nonostante nella giornata di cattivo tempo risentisse di un vecchio disturbo. Preso congedo dal giudice e dai colleghi, il professionista si accompagnava lungo la strada con un avvocato di Cuneo per poi procedere alla volta della stazione ferroviaria. Nel bar, in attesa del treno, l'avvocato Sartoris accusava un malessere; faceva chiamare un tassì pregando l'autista di portarlo in ospedale. Qui, il professionista decedeva poco dopo stroncato da infarto cardiaco.

L'improvviso decesso del noto civilista cuneese ha destato in tutti gli ambienti locali vivissima impressione; in modo particolare in quelli forensi, dove l'avv. Sartoris era largamente conosciuto e stimato. Egli lascia la moglie e tre figli, uno dei quali — Antonio — da alcuni anni a questa parte sta seguendo le orme paterne nella professione forense, mentre gli altri due studiano ancora: uno frequenta la Facoltà di economia e commercio presso l'Università di Torino, l'altro è studente all'istituto «Carlo Alberto».



L'avv. Riccardo Sartoris

ULTIME DI CRONACA

Un operaio al ritorno dal lavoro trova il fratello suicida con il gas

In un piccolo alloggio composto di due stanzette, al pianterreno di via Sant'Antonio da Padova 8, si è ucciso mercoledì con il gas un operaio disoccupato, di 56 anni, Cesare Prono. Viveva con il fratello Attilio di 53 anni, scapolo come lui. Attilio andava a lavorare, Cesare restava in casa ad accudire alle faccende domestiche. A volte aveva manifestato qualche disturbo psichico, ma in genere era di umore allegro, nonostante che fosse preoccupato perché non aveva una occupazione redditizia.

Ieri l'altro Attilio è uscito alle 7 del mattino ed è tornato alla sera. La porta era chiusa con tutte le mandate, cosa insolita. Entrato, Attilio Prono veniva investito da una violenta zaffata di gas. Suo fratello era morto, seduto a tavola. Prima di uccidersi aveva cenato, poi aveva staccato il bocchettone del gas e si era seduto tenendo fra le mani una fotografia dei genitori.

Il fratello chiudeva il gas, apriva le finestre, telefonava al Commissariato Monviso.

— I periti dell'Istituto di medicina legale hanno concluso l'esame necroscopico della salma di Amelia Margueretaz, la cieca di 58 anni morta sabato mattina al San Giovanni. La povera donna, che abitava con il marito, anche lui cieco, e la figlia in corso S. Maurizio 51, era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale il giorno precedente. Dall'autopsia è risultato che il decesso è stato provocato da congestione polmonare.

La riunione del Rotary Club

Ieri i rotariani torinesi hanno visitato la scuola Gian Carlo Camerana, istituita nel 1955 dalla Provincia e dall'Unione Industriale. L'ing. Enzo Pradelli, nella riunione serale, ha commentato la visita, facendo notare la concezione originale dell'istituto che accoglie operai muniti di diploma di scuole d'avviamento e qualificati provetti. Vengono impartite lezioni teoriche e pratiche a «livello europeo» con titolo di «specializzazione» riconosciuto da tutte le associazioni industriali del Mec.

Nella riunione dell'altro giovedì l'ing. Mario Brunetti, già direttore dell'Aem, aveva parlato degli impianti idroelettrici e di quelli nucleari.

Ferirono a morte il fratello che maltrattava il padre

La Corte d'Assise ha condannato i due agricoltori di Mathi che alla fine del giugno scorso provocarono, nel corso di una colluttazione, la morte del loro fratello. La vittima, Giovanni De Filippi, di 46 anni, maltrattava e picchiava il padre ottantasettenne, Carlo, e pretendeva di imporgli pesanti lavori. I fratelli, Michele, di 53 anni e Luigi, di 43, intervennero per sottrarre il vecchio padre alla persecuzione di Giovanni; dopo averlo disarmato del bastone lo colpirono a pugni e calci.

Giovanni De Filippi morì l'indomani. Il medico legale dott. Grivà riscontrò una «peritonite traumatica» dovuta alle percosse. I due fratelli furono arrestati; due mesi dopo il vecchio De Filippi morì.

Dopo l'arringa dell'avv. Delgrosso, ha parlato il P.M. dott. Caccia, che ha chiesto 5 anni per Luigi e 4 anni e 10 mesi per Michele. La Corte (pres. Carron Ceva, cancelliere Santostefano) li ha condannati per omicidio preterintenzionale: Luigi a 4 anni 3 mesi e Michele a 4 anni.

I Platters e 4 ragazze assolti dall'accusa d'immoralità

Cincinnati (Ohio), 10 dic.

Il tribunale di Cincinnati ha oggi assolto i Platters, cantanti di fama internazionale, dall'accusa di immoralità e con essi ha assolto anche quattro ragazze di 19 anni, arrestate insieme a loro in un albergo della città il 10 agosto scorso.

Per «attività antistatali»

Condannate a Praga undici giovani donne

7 erano terziarie francescane

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 10 dicembre.

(e. b.) Il «Svobodne Slovo» di Praga riferisce un inconsueto caso giudiziario: «Undici giovani donne — annuncia il giornale — sono state condannate in questi giorni da un tribunale del popolo di Praga a pene variabili da uno a cinque anni di carcere». Le undici giovani sono state condannate per aver svolto «attività antistatali».

Sette delle imputate avevano fatto parte di un «apostolato del terzo ordine di San Francesco», sciolto a suo tempo dalle autorità cecoslovacche. Tutte — prosegue il giornale — avevano continuato la loro attività contro lo Stato illegalmente, mascherandosi in una società che s'era data il nome di «Unione delle sezioni sociali». Le altre quattro, tutte ragazze, avevano fatto parte di una società da esse chiamata «Unione delle sorelle di Maria».

L'attività per cui esse sono state processate e punite — conclude il «Svobodne Slovo» — consisteva nella stampa e nella divulgazione di opuscoli contro lo Stato e nel tentativo di svolgere opera di proselitismo fra altre giovani donne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un grande cuore e un acuto intelletto si sono spenti in
Domenico Pàstina
Avvocato e pubblicista
Ne danno il doloroso annuncio il fratello dott. Nicola, la sorella Baby con il marito rag. Antonio Campagna, la nipote Ginevra Campagna con il marito dott. Angelo Bolognini, l'affezionato cugino Gustavo Prolego e i parenti tutti.
Trani, 6 dicembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata l'anima buona di
Adele Maggi nata Ceriana
La piangono con profondo dolore il marito Lorenzo, la sorella Margherita, il fratello Baudolino e consorte, la cognata Emma Viarengo ved. Maggi, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali hanno avuto luogo ieri a Torino, ed al Cimitero di Alessandria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Attilio Maggi e famiglia profondamente angosciati annunciano la perdita della carissima zia
Adele Maggi

Dejanira, Maria, Santina Viarengo e consorte piangono la signora
Adele Maggi
che amavano come una sorella.

La famiglia Mirone partecipa al dolore della famiglia di
Adele Maggi

Dopo breve, ma dolorosa malattia, il 10 dicembre mancava all'affetto dei suoi cari
Piera Benedetto
Lo annunciano addolorati: il fratello Oreste con la moglie Maria Luisa e la figlia Teresa, la sorella Elena con il marito ing. Gerlando Scozzari, la zia Concetta, i cugini e parenti tutti.
La salma dall'ospedale Molinette sarà trasportata ad Ivrea sabato 12 ove alle ore 10 nella chiesa del SS. Salvatore verrà celebrata la S. Messa, quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Le amiche: Giovanna, Mimma e Sandra, che pure amorevolmente l'assistettero, sono unite ai congiunti nel dolore e nella partecipazione della perdita della cara
Piera

Dopo una vita interamente dedicata al servizio di Dio, provato da lunghe sofferenze sopportate con edificante adesione ai Divini Voleri, confortato dai Santi Sacramenti, è mancato il sacerdote
MOLTO REVERENDO
Don Scalerandi Cav. Maurizio
di anni 77
Cappellano della Confraternita del SS. Crocifisso in Cavour
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Laura in Gasca, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 c. m. alle ore 10.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Giovanni Carosso
Ne danno il triste annuncio: la moglie Angiolina; la suocera Bardica, cognati Luigina e Silvio, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Arnaldi per le amorevoli cure prestate.
I funerali sabato ore 14.30 partendo da via Nole 63, indi la salma proseguirà per Druento.
Segue accompagnamento pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata
Lidia Ferraro
Insegnante
Costernati lo annunciano: la nipote Luisella Arrobbio; fratelli, sorella, parenti tutti.
I funerali sabato 12 corrente alle ore 14 da via Malta 15.
Asti, 10 dicembre 1959.

Il Consiglio di mestiere, lattonieri idraulici dell'Artigianato di via Bogino 18, Torino, prende viva parte al dolore della famiglia Radi per la dipartita del loro caro
Ing. Serafino Radi
avvenuta in Rovereto.

Clemente Gamba, Carla e Felice Giacomasso, partecipano al grave lutto per la scomparsa di
Giuseppe Fiamma
Modellatore

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Delpiano per la scomparsa del signor
Pietro Delpiano
Anziano Stipel

Il 10 dicembre, cristianamente, è mancata
Elisa Starace
Ne danno il triste annuncio i figli Raffaele, Titina, Maria, Gemma, Gabriele, il genero, la nuora, i nipoti, i parenti tutti
Napoli, 10 dicembre 1959.

Laura e Renzo Vietti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Tersilla Buffa ved. Segre

All'inizio dell'ottantasettesimo anno ha concluso nella pace del Signore la vita interamente dedicata alla famiglia
Melania Moccagatta Grillo
Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli:
Francesco con la moglie Artemisia Colla e i figli Pini, Toti, Fea;
Vittoria e Giovanni;
la nuora Rosia Pecorare;
i nipoti Grillo;
i cugini Borsetti, Caretti, Franzato, Saladini, Segagni, Valva.
I funerali sabato 12 corrente alle ore 9, da via Ricasoli 2.
Dopo la benedizione nella chiesa del SS. Nome di Gesù, la salma proseguirà per Castellazzo Bormida.
Torino, 10 dicembre 1959.

Prendono viva parte al dolore di Nino e Vittoria, gli amici Bongiovanni, Laguzzi, Desville, Masini.
Partecipano al lutto del dottor Giovanni Moccagatta i colleghi giornalisti:
Piero Capello
Domi Gianoglio
Anna Rosa Girola Gallesio
Piero Martinetti
Beppe Del Colle
Luigi della Croce
Umberto Oddone
Gino Paguetti.
Rosa Alterocca partecipa angosciata al grande dolore degli amici Moccagatta.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina partecipa al dolore del collega Giovanni Moccagatta per la perdita della cara
Mamma

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Andrea Carelli
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e cognate.
I funerali oggi ore 14.30 da via Madama Cristina 49.

Partecipano al dolore della famiglia del compianto signor
Cesare Carelli
Pasqualina, Franca e Franco Canavese,
Maria e Clemente Canavese,
Fofo e Gina Reverdini,
Mercea e Aldo Ferrari,
Rosa Vitratti Reverdini.

Carlo Rizzi di Milano partecipa al lutto del suo collaboratore signor Giovanni Carelli per la morte del padre
Cesare Carelli
Milano, 11 dicembre 1959.
Si associano al lutto: Impiegati e Maestranze delle Industrie Carlo Rizzi - Milano.

Superiori e Colleghi Fiat Auto - SMFC - prendono viva parte al dolore della signora Carelli Perrone per la morte del padre, sig.
Cesare Carelli

Umberto Treves, Giulio e Camilla De Benedetti prendono viva parte al dolore della famiglia Carelli per la perdita del signor
Cesare Carelli
I Colleghi tutti si associano al dolore della cara Pina.

I Colleghi dell'Ufficio Studi Sipra prendono parte al dolore della signorina Maria Carelli per la morte del
Padre
Si associano al lutto della collega signorina Carelli:
Maria Arzani, Giovanni Ducato, Enrico Gabriele, Giorgio Novarese, Costanzo Paseri, Luigi Pasquero, Giorgio Stradella, Raffaele Vitali.

Cristianamente è spirata
Maria Cenotti Destefanis
Ne danno l'annuncio: il marito Vittorio, i figli dott. Roberto con la moglie Carla Jacchini; Silvia col marito rag. Cesare Bossi ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 11 corr. mese alle ore 10 partendo da via Vittorio Veneto 1, per la parrocchia del SS. Salvatore. Si dispensa dalle visite.
Il presente serve di partecipazione personale, non fiori ma preghiere.
Vercelli, 10 dicembre 1959.

Enrico e Lena Jacchini si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita della cara
Maria Cenotti Destefanis
Vercelli, 10 dicembre 1959.

I Dipendenti della Pellicceria Cenotti di Vercelli e di Novara partecipano al lutto per la perdita della signora
Maria Cenotti Destefanis
moglie del loro titolare.
Vercelli, 10 dicembre 1959.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Mario Brosio
di anni 60
Il fratello Edoardo con la moglie Carla Tamburini e figli Clara col marito Achille Filippini-Fantoni ed Alberto;
il cognato Aldo Giacone-Griva coi figli Piero e Mario;
le zie Domenica e Fortunata Brosio;
cugini e parenti
ne danno l'annuncio, per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti.
Le Ss. Messe gregoriane saranno celebrate nella parrocchia di S. Anna.

La Ditta Cioccolato Feletti annuncia la dolorosa scomparsa del signor
Mario Brosio
e con i Dipendenti tutti si unisce al dolore dei titolari.

Franco Chiarelli e famiglia partecipa al dolore delle famiglie Brosio-Giacone per la scomparsa del signor
Mario Brosio
Cesarina e Moise Sacerdote prendono viva parte al dolore delle famiglie Brosio e Giacone-Griva.

Ieri alle ore 15 munito dei Conforti religiosi è deceduto
Domenico Viberti (detto Tripoli)
Ne piangono la dolorosa dipartita: la moglie Caterina Adriano; i figli: Maria, geom. Bartolomeo con la moglie Luigina Marengo e figli Maria Teresa e Domenico, geom. Carlo con la moglie Giuseppina Pazze e la piccola Manuela; cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Gallo Grinzane venerdì alle ore 9.30.
Gallo Grinzane, 9-12-1959.

Serenamente è mancato
Ferdinando Autunno
Ne danno il triste annuncio: la moglie e la figlia.
Si ringrazia tutti coloro che le saranno vicini in questo grande dolore.
I funerali si svolgeranno venerdì 11 alle ore 14.30 partendo da corso Unione Sovietica 220.

Gli Amici di piazza Repubblica partecipano al dolore della famiglia Autunno per la scomparsa del caro amico
Nando

I familiari addolorati annunciano la morte di
Giovanni Brioschi
fedele ed apprezzato collaboratore per oltre 50 anni della ditta Luigi Zaini Milano, via Garigliano 7
Milano, 6 dicembre 1959.

La famiglia Jona prende viva parte al dolore dei congiunti per la morte dell'amico carissimo
Dott. Franz Elter
Bra, 10 dicembre 1959.

Mentre, prodigo di umana bontà e sorretto dall'amore infinito per la sua famiglia, adempieva il suo quotidiano lavoro, è improvvisamente mancato, confortato dai Ss. Sacramenti, l'
Avv. Riccardo Sartoris
Lo piangono costernati ma forti del suo esempio, la moglie Giuseppina Masala, i figli Antonio con la moglie Mariagrazia Morelli, Giovanni ed Emilio, la sorella Adele Sartoris ved. Villa e famiglia, la suocera Alberta Bianco vedova Masala, i cognati e cognate, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 12 corr. alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'estinto, corso Nizza 12. Si dispensa dai fiori e dalle visite.
Cuneo, 10 dicembre 1959.

Giovanni, Maria Pejrone e famiglia, profondamente commossi, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo
Riccardo

I cugini Gandolfo, Bonaudi, Percivalle addolorati partecipano al lutto della famiglia del caro
Riccardo

Aldo e Lucy Morelli addoloratissimi piangono con la famiglia Sartoris l'immatura scomparsa del carissimo
Riccardo

Elena ed Aldo De Marco s'associano al dolore degli amici Sartoris-Morelli per la scomparsa del loro
Riccardo

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Beruto (Neto)
Angosciati ne danno il triste annunzio:
la moglie Caterina Piovano,
la mamma Francesca Olivero;
i fratelli: Giuseppe, geom. Antonio, Andrea e Rosa con le rispettive famiglie
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 12 corr. alle ore 15.30 da Strada Altessano 110 (Cascina Borsello)
La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Altessano, nella tomba di famiglia.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

Serenamente si è spenta
Maddalena Benedetto
A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio:
le sorelle Bettina ved. Cappello, Rosina;
i nipoti: Sebastiano Benedetto e famiglia,
Bina Cappello ved. Vandone e famiglia;
cugini e parenti tutti.
Torino, via Alberto Nota 7.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Bocca n. Aiassa
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Angelo, nuora e nipote.
I funerali avverranno venerdì alle ore 15 in Poirino.

La famiglia Trinchero prende viva parte al dolore della famiglia Bocca.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari
Assunta Mensitieri
L'annunciano addolorati il marito Corrado, le figlie: Rosaria col marito dott. Emilio Melgara e bimbi Giorgio, Fiorenzo; Eleonora col marito Luigi D'Aviso e bimbi Mariateresa, Claudio.
Funerali oggi ore 14.30 da via Caboto 29.

Renzo Melgara e mamma si associano con viva cordoglio al dolore della famiglia Mensitieri.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Fausone
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Savio, i figli: Matilde col marito Aldo Dughera e nipotino Claudio; Francesco con la moglie Esterina Peretti.
La sepoltura sabato alle ore 10 in Castelnuovo Don Bosco.

Dopo crudele malattia è salita in cielo l'anima buona di
Mariuccia Perino
Ne danno il triste annuncio il papà Carlo, le sorelle Giacinta, Franca (America) col marito, la adorata nipotina, zii, cugini, parenti tutti.
I funerali alle 10 sabato via Torino 55, San Maurizio Canavese.

E' mancata ai suoi cari
Tommasina Iorminolo nata Pampiglione
Ne danno il triste annuncio il marito Damiano, il figlio Renato con la moglie Luciana, i parenti tutti.
I funerali sabato 12 corr. ore 10.30 da via Bernardino Galliari 14.

L'Amministrazione Comunale di Ivrea, interprete dell'unanime cordoglio della cittadinanza per la scomparsa della
ECCELLENZA REV.MA
Mons. Paolo Rostagno
Vescovo di Ivrea
partecipa al dolore della Diocesi per il grande lutto.
Ivrea, 8 dicembre 1959.

11-12-1951 11-12-1959
Nel doloroso anniversario, la moglie e la figlia del compianto
Emilio Reymond
ricordano il loro caro con immutabile affetto, ai parenti ed agli amici.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di
Maria Tarditi
la famiglia con immutato rimpianto la ricorda.
S. Messa venerdì 11 dicembre ore 9, chiesa Gesù Nazareno.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di
Piero Venturino
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
La S. Messa verrà celebrata venerdì 11 dicembre ore 8 nella chiesa S. Giorgio, via Barrili.

1958 11 dicembre 1959
Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa del caro
Italo Francesetti
la famiglia con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero.
La Santa Messa verrà celebrata in Mezzenile domenica 13 alle ore 11.

12-12-1958 12-12-1959
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'amatissima
Alice Chambon
la famiglia la ricorda con immutato rimpianto.
S. Messa parrocchia S. Donato 12 dicembre ore 7.30

Nel tredicesimo anniversario della dipartita del compianto
Bernardo Osnengo
la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene

La moglie ed i figli del compianto
Francesco Sibona
nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che vollero confortarli partecipando al loro grande dolore, esprimono a tutti la più viva riconoscenza.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.050*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.050*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tommaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

PENSIONATO esperto contabile offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. F2878

RAGIONIERA, praticissima lavori ufficio impiegherebbesi ore serali. Telefonare ore pasti 792-019. L2951

RAGIONIERE primo impiego 20enne militesente, francese inglese, occuperebbesi. Telefonare 688-461. 17301

RAGIONIERE 23enne non primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. M0463

SEDICENNE contabile paghe compiomeiter stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 381-909. M0329

SIGNORA francese media età giovanile, accetterebbe ospitalità alla pari distinta famiglia cambio insegnamento lingua ragazzi, dama compagnia. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L2953

SIGNORINA distinta offresi direzione piccolo pensionato o distinta famiglia. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 17enne, pratica ufficio offresi subito. Telefon. 275-334.

VENTIDUENNE presenza, licenza commerciale, offresi impiegata cassiera, preferibilmente farmacia. Telefon. 683-086 20-21. F2879

VENTISEIENNE pratica lavori ufficio corrispondenza, offresi mattino piccola industria. Telefonare [illegible] ore pasti o scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.

VETRINISTA bozzettista offresi seria ditta, subito. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B0287

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO introdotto produttore compra-vendita e finanziamento autoveicoli stipendio provvigione. Referenziare. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino.

CERCANSI giovani diplomati militesenti, conoscenza lingua inglese disposti addestramento 3 mesi Inghilterra per impiego Torino, ottima possibilità carriera. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.

CERCASI abilissima complometrista per sabato pomeriggio. Presentarsi Comfarma, via Onito 15. L3187

CERCASI per primo impiego signorina 14-15enne, via Sassari 17, Moletto.

DICIASSETTE-ventenne contabile dattilografa cercasi. Manoscrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B9646

DITTA affermata cerca signorine, cultura, bella presenza, per vendita articolo eleganza, grande smercio, presso industrie, enti cittadini. Alta provvigione, guadagno immediato, lavoro serio organizzato continuativo. Telefonare 276-234 ore ufficio. M0481

DITTA italo-inglese cerca segretaria perfetta conoscenza lingua inglese, pratica lavoro indipendente. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L2605

GEOMETRA provetto disegnatore pratico cantiere assistenza lavori assumerebbe impresa. Precisare età referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino.

GRANDE industria assume giovane ragioniere ottima preparazione contabilità generale et sua registrazione macchina, specificare posti occupati tipo macchine contabile conosciuta, lingue, curriculum dettagliato, cassetta 5357 SPI, Torino.

IMPORTANTE Lanificio Biellese cerca [illegible] volenteroso disegnatore drapperia ed eventualmente [illegible]. Richiedesi capacità ed esperienza. Scrivere 'A. 1769 Pubblicità Oliva, Biella. 13006

IMPORTANTE [illegible] assume elementi giovani volenterosi, residenti Torino per sviluppo facile lavoro organizzato; possibilità rapida carriera. Richiedonsi facilità eloquio e bella presenza. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 11387

IMPORTANTE società piemontese costruzioni meccaniche et idrauliche cerca giovane ingegnere possibilità rapida carriera. Scrivere dettagliando curriculum a: Pubbliman Casella 165 O, Milano.

IMPORTANTE stabilimento macchine [illegible] cerca giovani periti industriali meccanici per quadri officina ed uffici tecnici. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B9730

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca disegnatori progettisti di 2ª e 3ª categoria, pratici del ramo. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni edili vicino frontiera cerca disegnatori cemento armato. Scrivere Gandolfi 997, Sanremo.

INDUSTRIA conciaria cerca tecnico specializzato in trattamento crome e montoni. Richiedesi energia e capacità organizzative e direttive. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L2869

PER Meridione cerco subito, un assistente edile, un assistente stradale, un escavatorista per Fiorentini, tutti con provata abilità e onestà, con referenze controllabili. Inutile presentarsi senza tutti i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4147 SPI, Torino. L2960

AUTISTA patente (C) e radiotecnico offresi subito. Telefonare 378-037.

AUTISTA terzo, fattorino, guardiano cinquantenne, offresi saltuario ore. Telefonare 87-490. L2891

AUTISTA 2ª benzina, 2ª nafta offresi. Racca Mario, via Fiume, Cocconato, Asti.

AUTISTA 37enne disposto qualsiasi responsabilità, purchè redditizia, lunghi viaggi. Telefonare 873-424 ore 8-11.

BARISTA 18enne offresi. Telef. 289-849.

CERCO lavoro fisso per pulizia. Rigolo Giuseppe, via S. Domenico 5. B0235

CINQUANTENNE offresi come fattorino o magazziniere lavoro sicuro. Telefonare 641-498. L2997

CINQUANTENNE sbavatore pratico fonderia ghisa cerca lavoro sicuro. Telefonare 541-408. 12989

CINQUANTOTTENNE offresi custode, fattorino, guardiano notturno, domestico. Telefonare 22-830, Caracci. G2520

COMMESSA 18enne offresi lavori casa o negozio. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L2961

CONFEZIONISTA specializzata maglieria abilissima offresi lavoro continuativo domicilio per gravi motivi di famiglia. Referenze. Telefonare 652-188. M0561

DISPONGO Ape per trasporti. Telefonare 741-322. B0277

GUARDAROBIERA stiratrice conoscenza lingue, 23enne, bella presenza, offresi per albergo. Scrivere Pubblimann, casella 25 D Alessandria. 17443

INFERMIERA diplomata, referenziata assoluta moralità, occuperebbesi presso [illegible] medico o privati, disposta accompagnare signora anche estero. Telefonare 884-513. Scrivere cassetta 4120 SPI, Torino. L2813

MAGAZZINIERE con Ape offresi. Telefonare 741-322. B0279

MECCANICO autista, patente 2ª benzina, pratico città, offresi. Ilfuro. Tel. 333-583.

OFFRESI giovane 30 anni, ottime referenze calzolaio. Telefonare 285-458.

OFFRESI giovanotto 25enne per pulizia ufficio commissione negozi o qualsiasi altro lavoro con [illegible]. Tel. 776-971.

OPERAIO spec. mobili lamiera offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 2037 SPI, Torino. M0804

PENSIONATA attiva, sola, cerca piccola portineria, pulizia scale, cambio camera, possibilmente pianterreno. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. G2518

PIEMONTESE 19enne licenza avviamento, cerca qualsiasi lavoro decoroso escluso fattorino. Telefonare 892-182. B0243

TRENTENNE offresi pulizie scale magazzini uffici e varie. Telefonare [illegible].

CERCANSI fabbri, carpentieri, saldatori, specializzati e qualificati. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L2936

CERCANSI tessitrici provette per drapperia, preferibilmente provenienti zona Orbassano. Presentarsi ore 9-12, via Lagni 28. M0686

CERCASI aiutantina sarta. Tel. 276-724.

CERCASI domestica fissa referenziata massima retribuzione. Presentarsi: Fasolo, via Saluzzo 2. 16797

CERCASI fattorino 16enne con bicicletta per commissioni. Telef. 42-568.

CERCASI lavorante o [illegible] pettinatrice. Telefonare 305-447. B9694

CERCASI lavorante parrucchiere per signora, uomo, e apprendista. Telefonare ore negozio. Telef. 591-342. B0223

CERCASI magliarista pratica. Novarra, via Spalato 96. L2707

CERCASI meccanico pensionato, lavoro facile. Telefonare 512-571. M0828

CERCASI operai fresatori, rettificatori, tornitori e pantografisti per incisioni. Elementi veramente abili; età massima 40. Scrivere cassetta 6021 SPI, Torino.

CERCASI operai pratici lavorazione lamiera sottile. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L2954

CERCASI operai pulitori già capaci. Via Antonio Cecchi 63. L2034

CERCASI subito giovane aiutante pettinatrice manicure. Telef. 690-914.

CERCASI tuttofare abile cucina referenziata ottimo stipendio. Telefonare 534-513 ore 9-18. L2820

CERCO pettinatrice. Via Monsanaro 61, Rinaldo. L2867

IMPORTANTE industria cerca provetto meccanico macchine cucire e confezione. Scrivere posti occupati, referenze a cassetta 4137 SPI, Torino. L2853

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca montatori, aggiustatori, rasch(i)natori, tornitori, [illegible], fresatori, di 1ª e 2ª categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B0734

IMPRESA costruzioni cerca abile autista per autocarro Diesel. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L2848

IMPRESA costruzioni cerca magazziniere autista, possibilmente con nozioni da elettricista. Alloggio gratuito. Referenze. Telefonare 46-038. L2949

INDUSTRIA mobili legno cerca abilissimo verniciatore spruzzo e ritocco. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

MANUTENZIONE meccanica elettrica stabilimento Torino cerca operaio [illegible] specializzato. Telefonare 280-938.

OFFICINA meccanica carpenteria cerca apprendista avente licenza avviamento industriale. Telef. 680-549. L3606

OPERATORI presse lamiera disposti assumersi responsabilità turni cercansi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. B0078

PETTINATRICE abile cerco [illegible]. Via Onorato Vigliani 144. Tel. 668-316.

PORTINAIO per palazzo civile centro Torino cercasi, assunzione immediata. Scrivere referenze, pretese a cassetta 4195, SPI, Torino. L2986

PRATICI saldatura elettrica cercansi. Presentarsi I.T.A., strada del Drosso 132

PRATICO imballaggio pacchi casse articoli fragili cerca seria ditta, indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino. L3179

PULITORI provetti cercansi. Via Monte Asolone 58. M0471

QUINDICI-ventenne tuttofare fissa anche primo servizio occupazioni prevalentemente bambini, cerca famiglia medica. Moralità, salute. Telefonare 697-021.

RAGAZZA diciannovenne pratica bar cercasi cittadina Piemonte. Vitto, stipendio, alloggio. Telefonare 011-368. Scrivere cassetta 8079 SPI, Torino. T2831

RAGAZZE 14-16enni cerca industria elettromeccanica per montaggi leggeri. Telefonare 743-279. L2982

STABILIMENTO valle del Pinerolese cerca provetto elettricista per manutenzione generale, impianti. Età 35-45 anni circa, famiglia poco numerosa, disposto trasferirsi sul posto. Si richiede buona istruzione tecnica. Dettagliare posti occupati, referenze, studi fatti, nonchè pretese. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino.

TRATTORIA cercasi tuttofare un po' pratica cucina fissa. Telefonare 781-140.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 598-248. B9684

TUTTOFARE referenziata venti-trentenne cercasi per signora sola, casa signorile. Telefonare 53-310. L2911

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] introdotto Italia, estero, [illegible] vendita [illegible] tacco legno alluminio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

BOTTONIFICIO specializzato [illegible] moda femminile cerca rappresentante introdotto mercerie Piemonte. Provvigione 30%. Raigonsi referenze. Cassetta 21 Z. SPI, Bologna. 17320

CERCASI rappresentante provata introduzione farmacie zona Torino-Aosta per vendita articoli sanitari, termometri, aghi siringhe. Curriculum vitae. Saccas, Como.

COLORIFICIO importanza nazionale cerca agente esclusivista Cuneo, Vercelli, Alessandria, Asti. Documentata competenza, mezzo proprio. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. B0474

DOLCIARIA alimentari rappresentasi Trieste anche deposito, attrezzatura, organizzazione, referenze. Baldi, Cologna 12, Trieste. 17342

GEOMETRA trentenne, bella presenza, referenziato, auto, pratico trattazione affari, con eventuale ufficio, magazzino, in luogo centrale, accetterebbe seria rappresentanza. Fermo Posta, Alessandria, passaporto n. 5638299 P. D0001

IMPORTANTE casa arredamenti negozi cerca per le località del Piemonte segnalatori introdotti presso negozianti alimentari. Scrivere referenziando a: CO.DI S. Italiana, Milano, piazza Cavour 1, reparto AF. 17436

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, [illegible], abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, [illegible] Casella 11 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17686

PROPAGANDISTE, venditrici cosmetici, bella presenza, patente auto, disposte viaggiare, cerchiamo. Telef. 81-832.

(Continua a pag. 14)

MAESTRA diplomata ortopedagogia cercasi preparazione elementari bambino cinquenne ritardo linguaggio disposta trasferirsi Biella presso distinta famiglia. Scrivere referenziando cassetta 28 U Pubblibiellese, Biella. 17431

SEGRETARIA pratica lavori e macchine ufficio [illegible] cercasi. Specificare età, curriculum, studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4099 SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA [illegible] 2ª e 3ª grado offresi subito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE militesente, licenza [illegible] Tecnica, conoscenza francese, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] provetto, conoscenza disegno referenze offresi subito. Telef. 305-417.

GIOVANE 21enne, 4ª ragioneria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

GIOVANE [illegible] propria offresi lavori, consegna pacchi natalizi. Telefonare 795-823. B0263

GOVERNANTE bambini tedesca referenziata offresi per [illegible] anche notte. Telefonare 391-331. [illegible]

IDRAULICO 19enne, pratico, offresi subito. Telefonare 275-074. F2945

PIEMONTESE 40enne cerca mansioni fiducia magazziniere già pratico magazzino o qualsiasi lavoro decoroso disposto cauzionare. Ottime referenze. [illegible] 47-334.

TUTTOFARE a giornata offresi, [illegible]. Telefonare 250-702 dalle 14 alle 18.

TUTTOFARE massima serietà offresi dalle ore 8 alle 16 una due persone, referenze. [illegible] cassetta 5004, SPI, Torino

TUTTOFARE offresi fissa o pomeriggio. Maioni, via Cernaia 18. L2939

TUTTOFARE praticissima anche cucina volonterosa, referenziata, occuperebbesi piccola famiglia. Telefonare 692-479.

VENTIDUENNE, pratico ape, offresi fattorino o lavori fiducia. Telef. 529-607.

VENTIQUATTRENNE bella presenza, volonterosa offresi aiutante magazzino o commessa. Telefonare 377-647. L2865

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi come commessa oppure aiutante magazzino. Telefonare 375-398. B0365

CERCASI operai specializzati carpentieri ferro prima categoria, Castinanni [illegible] specializzazione. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L2827

CERCASI operatore automatiche Bechler viterie varie. Via Biglieri 40. Telefonare 693-376. L3091

CERCASI per importante maglificio Torino, meccanico specializzato macchine tubolari e cucire. Scrivere cassetta 4090 SPI, Torino. L2693

CERCASI ragazza quindicenne apprendista commessa. Panificio via Monterideo 18. B9850

CERCASI ragazzo 16enne portapane. Telef. 82-386. L2894

DINTORNI Motovelodromo [illegible] con tuttofare cerca [illegible] giudiziosa per sorveglianza giornaliera bimba donne. Scrivere cassetta 8171 SPI, Torino.

ELETTRAUTO, Operaio capacissimo, ed altro seconda categoria assumiamo subito. Presentarsi piazza Statuto 17.

FAMIGLIA cerca cuoca veramente capace offronsi buone condizioni e trattamento. Referenziare. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F2787

FRESATORE [illegible] importante [illegible] utensili metallo duro assicurando lavoro continuativo, minimo cinquanta ore settimanali. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M0790

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIAMO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore, signorine. Ol-Ar, via Montevecchio 25. 7981

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra giornata. Alto stipendio, Gillio, via Bouchard 9. 16765

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, corso Vinzaglio 13.

ABILISSIME lavoranti bustaie, cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5387

AGGIUSTATORI stampisti pratici macchine utensili, cercansi pensionati attivi. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino.

AIUTANTE pettinatrice cercasi pratica manicure. Telefonare [illegible] B9400

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare 767-734. L2971

APPRENDISTE [illegible], apprendista commessa 14-15 anni cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5387

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi subito da fabbrica impermeabili. Presentarsi in via Sant'Ottavio 39, interno cortile.

APPRENDISTI stampisti militare esenti frequentanti scuole tecniche adeguate cercansi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino

ASSUMESI tuttofare fissa referenziata. Telefonare mattino 50-550. M0530

ASSUMIAMO tornitori qualificati e specializzati stabilimento San Paolo, Lesna. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.

ASSUMO ragazze 18anni per lavoro guardarobiera. Telefonare 30-007.

BATTILASTRA per assemblaggio grezzo carrozzeria cerca motorauto. Maroncelli 56. Telef. [illegible] [illegible]

CAMERIERA [illegible], bella presenza, orario 9-30, cerca famiglia. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9. L2656

CARROZZERIA cerca operai pratici preparazione e finizione verniciatura, montatori porte. Via Leonardo da Vinci 25.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA detersivi ricerca per capoluogo et provincie Piemonte elementi capaci documentata introduzione grossisti, ospedali, istituti, lavanderie, alberghi. Scrivere cassetta 7210 SPI, Torino.

INDUSTRIA importante nazionale articoli panificazione, cerca rappresentante già introdotto clientela capoluogo e maggiori centri provincia Cuneo. Scrivere: Avviso 39212 Bertolino, pubblicità, Fossano.

SPALLINIFICIO Ovattificio cerca rappresentanti introdotti presso confezionisti e sartorie. Provvigione 10 %. Pendini Marostica (Vicenza). [illegible]

ZONA Piemonte cercasi [illegible] disposto ad unire, a già rappresentate ditta imballaggi di carta e cartone, cellophane e polietilene. Scrivere cassetta 28 V. [illegible] Bologna. 16537

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 651.110, 652-875.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peiranati, tel. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comanda, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7366

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telef. 66-681. 13311

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Coriasco, 1100 dieci quintali. Cavallieri, Brescia 19.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasioni, nuove 600, 103 tipo lusso nuova, tipo 56-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

ACQUISTO Appia I serie ottima, contanti. Telefonare 334-345. L3143

ACQUISTO per conto [illegible], 1900, 600, 600 C, giardinette, via Montebello 4. Telefonare [illegible]. 10637

AFFIDATECI vendita vostra autovettura riceverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11158

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine-Romeo diverse versioni. Fabro 12. Telef. 49-682. 13445

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4. Telef. 50-462: Appia II, 1100 1954, [illegible] 103 lusso, Ardea ultime, 600, Belvedere 1954. Rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, comprati da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa, vendesi Appia 3ª serie seminuova, Giulietta '58, 1400 B, A bis, multipla seminuova, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 12450

ALL'AUTOSALONE Faro, occasionissima: bellissimo Sunbeam 1958. 103 '58, T.V. coupé Vignale, 103 normali, 600, camioncino 500, permute, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telef. [illegible]. 11985

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber [illegible] 1960, in prova presso esclusivista. [illegible] Albertina 3. Telef. [illegible]-892. 11986

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 651-501: 1800, 1200 nuovi, Appia terza seminuova. Dauphine nuove, Dauphine Gordini seminuova, M.G. Spider, Simca Monthlery, 1100 lusso, 600, 200 funzionari, Giulietta T.I. seminuove, 1400 B Diesel. 10704

ALL'AUTOSALONE Tesiore, via Roma 277 bis, telefono 42-535: Giulietta, normali, T. I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II. 1200, assortimento 103, nuova 600, B 12 liquigas. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-261. 15599

APPIA III cinque mesi vendo. Telefonare 390-173 ore pasti. L3141

ARDEA camioncino cinque marce come nuovo 8 q.li portata vendo, Corso Raffaello 18. M0279

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, familiari, 600, 500 C vettura, belvedere, giardinetta. Permute, rateazioni. Autoagenzia Scirella, Galliari 11. Telefono 60-494. 8129

ATTENZIONE! Versace, via Puccia 4 D: Augurando buone feste ai signori clienti, regala un presegnale auto fermo regolamentare. Per l'occasione pratica uno sconto eccezionale sulle seguenti autovetture: lire 100.000 sulle [illegible] Granluce Viotti (disponibili soltanto tre); lire [illegible] mila sulla 1100 giardinetta Sleepeng (disponibili due), lire 300.000 sulla [illegible]netta Alfa Giulietta (disponibili una), altri sconti speciali su autovetture di ogni tipo: Giulietta T.I. 11 mesi 1.050.000, Aurelia B 24 tipo America 1955, 1 milione 100.000; Aurelia balestrata 550.000, Alfa superleggera 450.000. 600 jolly, 3000 km., [illegible]; 600 tetto apribile 7 mesi, 370.000; Simca Elysée nuova, 600 nuove elaborate Viotti, 103 A elaborate Viotti ed altro vasto assortimento.

AUTOAGENZIA « Cefalo », Crossevalle 9 telefono 774-226: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 15, Appia, Ardea, 103 Spider, 103 1958, 1400 A, B, seminuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 Motrice, pulmino 1958 Coriasco, autocarro 626. 10017

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 116. Autocarri 10 q.li, 8 q.li 103, 615 N, Familiare Montecosa gas, Familiare normale 103, vetture 103 vari modelli, Appia, pulmino 600, 1400 A, Super Alfa.

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni, rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 168, Torino. Telef. 30-283.

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900, Mangola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-514, 652-900.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1900, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-955. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 800 nuove, 103, 1400. Tel. 778-321

BELLISSIMA Belvedere (1953) 600 ('56) bellissima 103 (1955) nera, facilitazioni. Telefonare 753-375. F2771

BELVEDERE ottima portabagaglio catene vendo. Telefonare 361-575. B0219

BELVEDERE ultima e 600 1957 vendesi. Telefonare 386-085. 30199

CAMIONISTI vendo 682, [illegible], 670, 666 N 7, 642 N 6, 642 N 2, 642 N 640, 626, 615, Taurus, Leoncini, Alfa 900, Alfa 430, autobotte 4000 litri, Matador, normali, ribaltabili, furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi. Carrara. Telef. 661-479. Borgo S. Pietro, corso Rosa 46, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone 600, 1100 103, 1400 (benzina e nafta) 1900, 500 C, in ottimo stato. Facilitazioni massime.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vignone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. [illegible], San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-028.

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar », regolamentari con serbatoio. Crescentino 28. Telefono 20-853. 14200

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTE T. I. '59, seminuove, Giuliette normali, ultime occasioni sprint veloci '57, preparata Conrero. Supercar, Fabro 10. Telef. 47-114. 17299

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Cibrario 15, telefono [illegible]. 9820

JEEP, Dodge, CMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 3, telefono [illegible]. 16742

PRATICHE volturazioni automobilistiche prezzi modici. « Glitio », via Boucheron 9 (Statuto). Telef. 521-974. 16795

PRIVATAMENTE vendo 600 mesi nove. Telefonare 551-114 ore pasti. L2357

PRIVATO vende privato Fiat 1400 ottimo stato, impianto liquigas. Telefonare mattino 686-621. L2814

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 551-542. L2937

PRIVATO vende 1100 E come nuova. Via Valprato 5. Autorimessa. 60310

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 21. Torino, tel. 396-914. 10688

SEICENTO prezzo listino, sede contratto per ritiro immediato. Telef. 42-535.

VENDESI 600 mesi 8, km. 4800. Telefonare 327-588 ore pasti. L3127

SKI [illegible] ribaltabili, 634, 615 normali vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 11896

1400 Diesel 10 q.li ultimi, 615. Leonino, vende, facilito. Corso Raffaello 18.

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTIAMO qualunque motociclo usato per prenotazione Lambretta 1960. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-665. 13370

ARTICOLI sportivi completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato. Gimra, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 13274

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Gim, Antonio Cecchi 57. 10379

COMPER Vespa-Ape Lambretta 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521 443.

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 35.

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

SENZA patente! Motocarrino Motini, lire 125.000. Dimostrazioni, prove. Gimra, Giulio Cesare 159. Telef. 21-605.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom [illegible], dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 82-355. 16501

VESPA 125, modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Manluetto, Madama Cristina 73, Telef. 687-955. 13372

VOLETE comprare, cambiare, vendere vespa Ape? Merotti, Unione Sovietica 166, telef. 393 628. 10687

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 528-253. 6129

AL [illegible] Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina [illegible] Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

AMBIENTATE sipariette porta parete pieghevole tende veneziane orizzontali verticali rappresentante via Campana 15.

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-845. 9015

ARCIOCCASIONE artigiano vende camera letto inglese 230.000, lussuosa salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 892-396. 16598

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 12, Torino. Buoni Enal. Buoni acconto. Visitateci. 10389

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-082. 9134

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

BARBONCINI nani, dieci mesi maschi vendo trentacinquemila. Faletti, Brunino 5.

BELLISSIME pellicce colletti castoro visone negozio occasioni, Pio V 19.

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquisto Rolle, Perisie. Accademia [illegible] (P. Castello). [illegible]

BRILLANTI dieci grani perlissimi, collana 74 brillantini privato vende. Telefonare [illegible]-435 oppure scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L2848

BRILLANTI oro argenteria compro, cambio, [illegible] oreficeria, via Garibaldi 9 bis. [illegible]

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su polizze. Telefonare ore ufficio: 521-613. 9627

[illegible] e [illegible] cavalcata mobilificio avviamento decennale, incasso dimostrabile, città capoluogo montana causa decesso titolare. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.

COMPRO mobili, armi antiche, quadri, specchi, soprammobili, oggetti arte. Telef. 254-708. 89676

DIPINTI 800 Cavalieri, Rayend, Delleani, ecc. vendo collezionista privato. Telefonare 45-493. 12972

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA [illegible] vende guardaroba tutte misure 2 porte 20.000, [illegible] trasformabili [illegible] 35.000. Assortimento. Passalacqua 8. Telef. 521-912.

FIDANZATI! buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161. Tel. [illegible] e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 35.000, lampadari da 5000 sino 200.000, tinelli. Rateazioni. 16651

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINA maglieria « Nutaber » 12/80 [illegible] acconto. Insegnamento [illegible]. Carlo Alberto 43. [illegible]

MACCHINE [illegible] tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-18.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. [illegible]. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassaforma », [illegible] 30, fabbricazione [illegible], vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6086

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Cepollina 8, telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16: armadi lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 80.000, armadio [illegible] 25.000, divani letto 19.000.

MOBILIFICIO svende armadioni [illegible] porte 21.000, con rialzo 30.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Sestriere 15, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE matrimoniale cinquecento piemontese vende abiti uomo usati, misura 50. Telef. 883-271. M0449

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 2000 in più, Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-677. 4103

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinelli Ebrano completo [illegible]. Telefonare 882-396.

PALETOTS, impermeabili gabardine uomo, liquidiamo sotto costo per abbandono [illegible]. Bianciardi, Cavour 30.

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, modelli 14-19.000. [illegible], Sacchi 54

PELLICCE, castorini 200.000, persiani 170.000, ratmusqué 135.000, altri tipi. Facilitazioni. Costa, Mazzini 35. 8121

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 160 mila rat-mousqué pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 148 angolo Garibaldi. 16348

PELLICCIA persiano, marmotta, colli, [illegible]. Trasformazioni, tintura, Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio). G2504

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 12, tel. [illegible]. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI Capitani, via Po 36 (nuova sede), rappresentante migliori [illegible]. Telef. [illegible]-391. 7007

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni. Studio 40.000. 619

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Coda Pleyel, lire [illegible].

PRIVATO svende camera letto completa, bella, robusta 180.000 trattabili, ore pasti. Telef. 271-868. M0834

PRIVATO vende 3 passatoie lana 4x0,80, 2 sovraporte con dipinto, sommier barocco [illegible]. Telefonare 58-052 ore pasti.

RISCALDAMENTI Catalor. Nuovi modelli gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 40-505. 13807

RIVAROSSI gran plastico, due treni indipendenti, sei scambi, galleria, vagoni, accessori, vendo. Telefonare ore pasti 594-033. L2919

RIVAROSSI plastico completo locomotive vagoni vendo 60.000. Telef. 376-318.

SALUTE con pochi soldi, erboristeria Ferrara, via Belfiore 24. 16738

SANDRO, lava, lava, vende cani. San Quintino 8. Telefono 511-344. 17381

[illegible] Breitschwanz nero e castoro, nuovissimi modelli. Tel. 678-290, garanzia. 7864

SVENDO macchina maglieria 12/100. Telefonare 383-196. 80113

TELEVISORE Admiral nuovissimo valore 300.000 cambio con stola visone oppure brillante pari valore. Telefonare ore ufficio 372-561. 30187

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio, Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 661-083. 6524

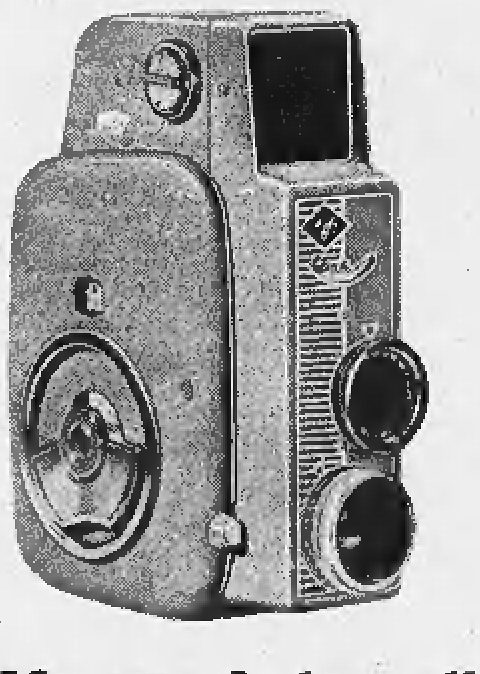
VENDO lavatrice Lindes Oeva. Telefonare 784-072. L3060

VENDO nuovissima bellissima camera [illegible] sei porte. Digiovanni, Brulno 5.

Un'Agfa Optima... una Movex Automatic... le novità più entusiasmanti dell'anno moderni doni che gradiremo per anni

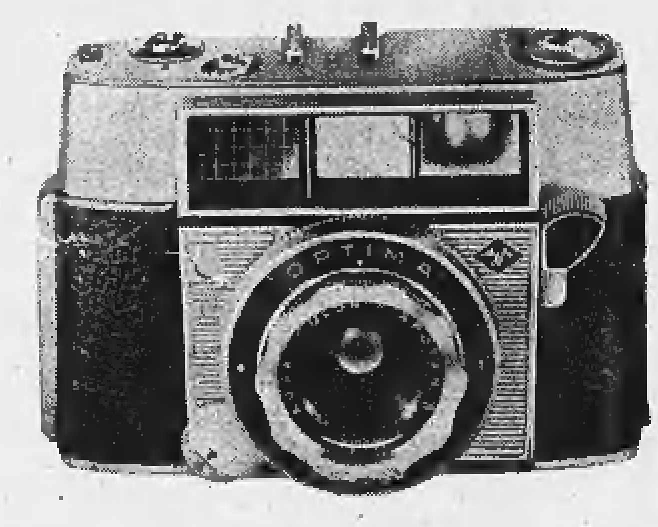
Natale

i doni per noi



Movex Automatic

"Invito al passo ridotto": l'Agfa Movex Automatic, cinepresa 8 mm con fotocellula che aziona direttamente il diaframma. Un occhio al mirino, un dito al bottone...-le azioni della vita saranno mille volte nostre. Obb. Agfa Movestar 1,9/13 mm **86.500 lire.**



Optima

"Epoca nuova per la fotografia": l'Agfa Optima fotocamera 24 x 36 completamente automatica. Non si pensa, non si misura, non si calcola più. Si preme un tasto, via libera ad immagini perfette! Al prezzo di **53.700 lire**, un successo di vendita senza precedenti.

foto Cesare Colombo



Gli apparecchi fotocinematografici Agfa, coi loro accessori, ed i prodotti sensibili Agfa, risolvono originalmente - ad ogni livello di prezzo - il problema strenne.
Un catalogo illustrato a chi ne farà richiesta ad Agfa Foto, corso Matteotti 19 - Torino

DAUPHINE Gordini 4 marce, seminuova. Supercar, Fabro 10, Telef. 47-114.

FAIT (Finanziamenti automezzi, immobili, Torino), via S. Teresa 12, Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 9879

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101, telefono 824-275, 850-669.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 20, telefoni 652-602, 652-062, Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8550

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo, Tel. 53-591, 53-590. 10342

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini lire 58.000. Auto Giacosa, via Bincosa 26, telefono 857-514. 15715

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino, via Assarotti 3, tel. 47 994. Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 780-244, 706-661, 795-560. 15419

LANCIA, Benedetto & C., Commissionaria Torino e provincia, consegna Appia terza serie Flaminia serie et [illegible], via Arcivescovado 2, telef. 41-441. 16798

LIQUIGAS, metano impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

OCCASIONISSIMA privati vendono lussuosissimo 103 fuori serie, 103 1956, Giulietta dicembre 1957. Telefonare autorimessa 774-385. 17381

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 600, 1100, 500, giardinette, topolino, 1400, Ardee. Permute, rateazioni. Vignone 44. 16347

OCCASIONISSIME Giuliette, familiari, pulmino, 1200 spider, 103, Vignale, Furia, 500, 800 anche nuove. Rateazioni. Vignone 44. 16347

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12408

SFAI sovvenzioni finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

VENDO Appia 58, 57, 55; B 12, 1900 A metano, furgone Appia, camioncino Ardea, Beta nafta, 103 57, 55; 600, Aurelia 2500. Cigna 2. 01267

VENDO Dodge metano 35 quintali causa terzi, motore carrozzeria buone condizioni. Telefonare 21-098. 14825

VENDO oppure cambio con 600 C [illegible] gas ultimi. Telefonare 591-564.

VENDO 600 mesi 7 grigio. Telefonare 505 760 ore serali. [illegible]0165

500 sei mesi grigio chiaro fascia [illegible] privato vende. Telef. 790-429.

600 bellissima, bicolore, ricca accessori, vende privato facilitando. Vercelli 111.

615 nuovi da immatricolare e usati vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 11896

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Cumiana ang. corso Vittorio 57. Borzatello Agenzia Torino provincia moto velomotori. 10703

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4 %. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 521-203.

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 2 %, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, rispondenti nuovo Codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico », corso Princ. Oddone 1. Torino. Telefono 524-293. 14046

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione [illegible] 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covelo, Giulio Cesare 155. 5228

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000. Ricino, Brescia 44, tel. 275-519.

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlux 127.000, 175 Supermax 288.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 3.

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario, concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, discretezza assoluta. Tel. 512-173.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel via Maria Vittoria 16, tel. 46-743, specialità mantelli, tailleur, sera, spose. Convenienza. 2683

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 462

AFFARONE, [illegible] ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea [illegible].

AL Centro Radio, S. Secondo 48, [illegible] blausi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) [illegible] nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARCIOCCASIONE! Astars Radio, via Barbaroux 9, telef. 49-974. [illegible] Televisori in occasione garantiti [illegible] del nuovo: 17 pollici lire 50-60.000, 21 pollici lire 70-80.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci! 13843

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameretta ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3053

ARMADIONI cucine mobili combinati tipo svedesi. Falegnameria Vallardi, telefono 580-771. F2676

ARMADIONI con sopralzi 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16914

ARMADIONI con sopralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: [illegible], Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANE maglia mano, sgomagliezzatevi! Lavoro piacevole, guadagno migliore. [illegible] Magico, corso Vittorio [illegible]



ISOLABELLA

PRIMA
al seltz,
aperitivo
DOPO
liscio,
digestivo
caldo, tonico
amaro
18
ISOLABELLA

La tradizione di una grande Marca e il perfetto e costante equilibrio dei componenti dell'amaro 18 lo confermano il più raffinato ed attivo.



ISOLABELLA